



**COMUNE DI VIANO**  
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



**NOTA DI AGGIORNAMENTO  
DOCUMENTO UNICO DI  
PROGRAMMAZIONE (D.U.P)  
2025-2027**

**Sezione Strategica (SeS) 2024/2029**

**Sezione Operativa (SeO) 2025/2027**

## **PREMESSA**

### **LA SEZIONE STRATEGICA (Ses) 2024-2029**

**LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO  
ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE  
ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE  
GESTIONI ASSOCIATE  
ENTI, ORGANISMI E SOCIETA' PARTECIPATE**

### **LA SEZIONE OPERATIVA (Seo) 2025-2027**

**RISORSE FINANZIARIE ED IMPIEGHI  
PROGRAMMAZIONE OPERATIVADEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI  
OPERATIVI**

## PREMESSA

### Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.)

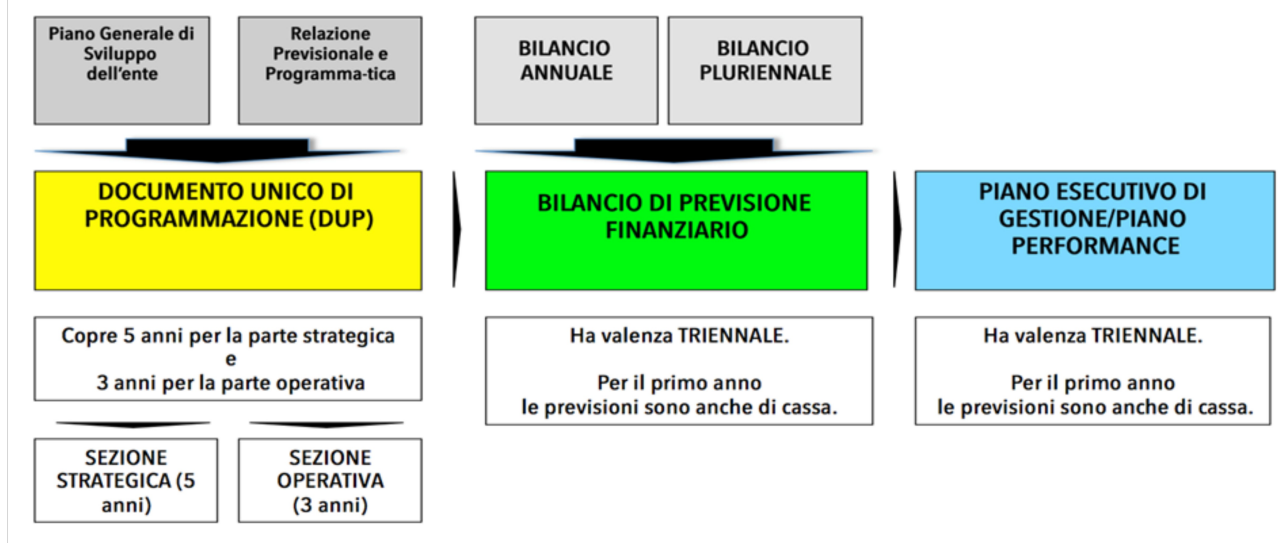
Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il primo documento di pianificazione dell'ente, deve poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Il presente documento quindi presenta l'organizzazione, in una dimensione temporale predefinita, delle attività e delle risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e per la promozione dello sviluppo economico e civile della comunità di Viano. Naturalmente questo processo di programmazione, che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, deve anche tener conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente ed è per questo motivo oggetto di monitoraggio e di continuo aggiornamento.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La prima **Sezione strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'ente in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rivelarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

La seconda **Sezione operativa (SeO)** riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa; ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. La SeO infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e verranno affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

## I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



### Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio. Attraverso l'attività di programmazione le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento emanati in attuazione degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

## **LA SEZIONE STRATEGICA (Ses) 2024-2029**

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile.

Il presente documento di programmazione economica dell'Ente risente degli effetti della pandemia che ha duramente colpito il mondo intero, l'Italia e la nostra Regione negli ultimi anni. La pandemia ed il suo perdurare nel tempo hanno di volta in volta modificato programmi e previsioni sia a livello centrale che a livello locale. Le scelte politiche adottate da questa Giunta sono volte a salvaguardare e tentare di favorire, in un contesto molto difficile, una ripresa sociale, economica ed ambientale con un Piano degli investimenti che punta a realizzare, nei prossimi anni, interventi di sviluppo che stimolino un ciclo positivo di crescita. In questo contesto di riferimento economico, finanziario e sociale particolarmente complesso per gli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria sui cittadini, sul sistema produttivo e più in generale sul territorio si redige il documento di programmazione per il triennio che sarà sicuramente oggetto di ulteriori revisioni e variazioni volte a fronteggiare le mutevoli condizioni.

Sulla base delle incertezze sull'evoluzione futura della nostra economia la Giunta del Comune di Viano presenta la NADUP 2025-2027, che naturalmente riporta i dati aggiornati i contenuti nello schema di Bilancio 2025-27. La presente Nadup verrà di volta in volta adeguata in base all'evoluzione dell'esercizio ed in base alla futura gestione delle maggiori spese o minori entrate che si verificheranno durante il prossimo esercizio.

## **LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2024-2029**

A seguito delle elezioni del 8-9 Giugno 2024 con il rinnovo degli organi elettivi inizia una nuova legislatura che si propone di attuare nel prossimo quinquennio le seguenti linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Viano per il 2024-2029.

Di seguito vengono illustrate le linee programmatiche mentre si posticipa l'elaborazione delle parti inerenti la definizione degli obiettivi strategici, operativi e relativi indicatori collegati ai PEG  
In sintesi gli Indirizzi delle Linee programmatiche:

La lista civica ViViamo Viano - Fabrizio Corti Sindaco nasce dalla volontà di raccogliere le migliori energie del territorio Vianese all'interno di un percorso civico che punti al rilancio e alla valorizzazione del paese. Le linee programmatiche del quinquennio 24-29 mettono insieme le nostre intenzioni con le idee dei cittadini Vianesi raccolte durante i diversi incontri tenuti in tutto il territorio.

Crediamo tuttavia che il percorso di condivisione avviato, sia l'inizio di una stretta collaborazione tra Amministratori e Cittadini, incentivando in ogni luogo il ruolo della Comunità. L'intento e la speranza sono quelli di aver costruito un programma insieme, "dalla gente; per la gente", ribadendo la nostra volontà e il nostro impegno primario per i prossimi cinque anni di creare spazi di collaborazione e condivisione con i cittadini. Crediamo infatti che solo rapportandoci gli uni agli altri potremo amministrare questo Comune nel migliore dei modi.

Tra le varie situazioni da affrontare, riteniamo che sia particolarmente urgente affrontare temi come il senso di Comunità, la qualità della vita e lo spopolamento. Questi fenomeni, che accomunano il Comune di Viano a tutti gli altri del medio e alto Appennino, dovranno essere affrontati in sinergia anche con gli altri Comuni, sia dell'area montana che dell'Unione Tresinaro-Secchia. Consideriamo di primaria importanza il ruolo dei Giovani e ad essi dedicheremo il nostro impegno per supportare le diverse fasi della crescita. È fondamentale permettere a loro ma anche alle altre generazioni di riscoprire il territorio in cui vivono. Siamo infatti convinti che tra i fattori determinanti lo spopolamento, ci sia anche una disaffezione verso il proprio territorio: proveremo a rilanciare pertanto forme di attaccamento sane e costruttive ad esso ed alla sua cultura creando spazi e momenti di incontro. Siamo intenzionati a farlo proprio a partire dal territorio stesso, salvaguardandone la sua bellezza e promuovendone i titoli (Città della Meccatronica e del Tartufo) e le eccellenze.

Sosterremo sempre con forza le nostre numerose associazioni, in quanto modelli positivi di spirito d'iniziativa e preziosi collaboratori nella fruizione di servizi. Assieme a loro punteremo a sviluppare la propensione turistica del nostro Comune, evidenziandone le bellezze naturali e umanistiche, come conferma la presenza del nostro Comune nell'area-riserva MaB Unesco. Riteniamo fondamentali lavoro, viabilità e servizi: combatteremo per salvarli e ci impegneremo a fondo per incrementarli, prestando attenzione alle opportunità ed ai bandi, collaborando con gli altri Comuni dell'Unione Tresinaro-Secchia e dialogando con la confinante Unione Montana. Garantiremo i servizi alla persona, con particolare attenzione alla domiciliarità per anziani e disabili. Crediamo infatti che la qualità dei servizi in essere possa essere incrementata, in modo da diventare una delle eccellenze con cui combattere lo spopolamento. La salute ed il benessere non sono solo il risultato della qualità dei servizi, ma una caratteristica che deve contraddistinguere il nostro agire.

Investiremo sulla cittadinanza e sulla loro vicinanza al territorio e ci impegneremo ancora a diminuire la pressione fiscale riducendo le tariffe comunali e a favorire il dialogo tra cittadino ed amministrazione per tutelare le famiglie e far sì che nessuno resti escluso.

Attraverso la partecipazione dei cittadini vogliamo promuovere la tutela di beni comuni quali ambiente, acqua, aria, suolo, energia, lavoro, casa, informazione, scuola, cultura e sicurezza.

Il programma 2024- 2029 è organizzato in 3 macro aree, strettamente collegate tra di esse:

- **Viano che si muove**
- **Viano che vive**
- **Viano che cresce**

<b>Viano che si muove</b>	
<u>Lavoro.....</u>	<u>1.1</u>
<u>Viabilità e comunicazioni.....</u>	<u>1.2</u>
<u>Urbanistica ed Edilizia.....</u>	<u>1.3</u>
<u>Agricoltura.....</u>	<u>1.4</u>
<b>Viano che vive</b>	
<u>Servizi.....</u>	<u>2.1</u>
<u>Salute e benessere.....</u>	<u>2.2</u>
<u>Sicurezza e decoro urbano.....</u>	<u>2.3</u>
<u>Ambiente e tutela del territorio.....</u>	<u>2.4</u>
<b>Viano che cresce</b>	
<u>Politiche sociali e giovanili.....</u>	<u>3.1</u>
<u>Scuola.....</u>	<u>3.2</u>
<u>Cultura.....</u>	<u>3.3</u>
<u>Sport e tempo libero.....</u>	<u>3.4</u>
<u>Turismo e Commercio.....</u>	<u>3.5</u>
<u>Comunità, Trasparenza e Partecipazione.....</u>	<u>3.6</u>

## **Viano che si Muove**

### **1.1 Lavoro**

- Incentiveremo la coincidenza tra le esigenze delle imprese e l'offerta di lavoro, rendendo il nostro Comune attraente per gli investitori interessati a investire nel nostro territorio. Per raggiungere questo obiettivo, ci impegneremo nella ricerca di

finanziamenti a livello regionale, nazionale ed europeo per sostenere progetti che favoriscano l'integrazione tra domanda e offerta di lavoro.

- Manterremo un costante dialogo con le università e gli istituti superiori al fine di monitorare gli sviluppi tecnologici e le nuove opportunità lavorative che potrebbero emergere. Questo ci permetterà di favorire l'occupazione giovanile a Viano e di creare ulteriori opportunità di crescita economica nel territorio comunale.
  - Solleciteremo gli enti preposti per ridefinire la tassazione ed il prelievo fiscale regionale sulle imprese. In accordo con le associazioni di categoria e di enti pubblici (ANCI, UNCEM, ecc), solleciteremo gli enti preposti alla ridefinizione della tassazione e del prelievo fiscale sulle imprese del Comune di Viano in quanto comune montano e facente parte delle Aree Interne
- 1 Reinventeremo la destinazione di luoghi pubblici esistenti o di fabbricati privati dismessi per incentivare la loro potenzialità d'uso con l'obiettivo di renderli funzionali a tipi d'impresa quali start-up o realtà di ricerca e sviluppo per le imprese del territorio e all'incontro tra giovani e anziani, creando quel mix generazionale a favore della comunità
    - Affiancheremo coloro che sono alla ricerca di un'occupazione, cercando di soddisfare le adeguate aspirazioni di ciascun individuo.
    - Insisteremo nell'accrescimento di nuove piccole attività imprenditoriali basate sulla promozione delle territorialità e dell'agricoltura (tartufo, lavanda, farro, lavorazione del latte, miele, allevamenti non intensivi), rilanciando anche attraverso il reperimento di bandi regionali, la loro potenzialità economica e la loro capacità d'occupazione.
    - Incentiveremo forme di avvicinamento al lavoro per i più giovani nell'attivazione di progetti di servizio civile, tirocini, stage, rinnovando le collaborazioni con gli Istituti scolastici e, dove possibile, con le Università prestando molta attenzione alle politiche regionali e nazionali per l'inclusione.
  - 2 Pubblicizzeremo anche sul sito internet del Comune le opportunità e i nuovi bandi pubblici di selezione del personale promossi dal Comune stesso e dall'Unione Tresinaro-Secchia.
  - 3 Per favorire la crescita dell'occupazione locale, pianificheremo la diffusione su tutti i canali di comunicazione disponibili (sito web e social media del Comune, ecc.) delle informazioni riguardanti le nuove opportunità di lavoro e dei bandi pubblici promossi dal Comune e dall'Unione Tresinaro-Secchia.
  - 4 Collaboreremo con le associazioni di categoria nell'elaborazione e nella presentazione di progetti, snellendo i procedimenti burocratici.
  - 5 Lavoreremo con gli enti preposti per garantire la sicurezza negli ambienti di lavoro attraverso la formazione del personale, l'implementazione di procedure di sicurezza e la promozione di una cultura della prevenzione degli incidenti
  - 6 Nel rispetto delle normative nazionale in materia di appalti e dei vincoli determinati dal M.E.P.A. (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione), favoriremo le imprese locali nell'acquisizione degli interventi di manutenzione ordinaria delle strade comunali e del patrimonio.

## **1.2 Viabilità e Comunicazioni**

- Assicureremo una periodica manutenzione delle strade comunali, dei marciapiedi, dei guard-rail e della segnaletica orizzontale del capoluogo e delle frazioni.
- Metteremo in sicurezza i centri abitati, gli incroci più pericolosi rivedendo anche il sistema della precedenza, gli attraversamenti pedonali nel capoluogo e nelle frazioni attraverso gli interventi di riduzione della velocità nei luoghi più frequentati grazie alla sistemazione e il miglioramento delle strade.



- Completeremo e implementeremo il sistema della fibra ottica e di ricezione del segnale mobile con priorità ai siti produttivi.
- Solleciteremo l'ente gestore delle strade provinciali ad una attenta e pronta manutenzione delle strade, ai canali di scolo, alle aree verdi adiacenti alla strada, alla segnaletica orizzontale e verticale e ad una messa in sicurezza degli incroci e di tutte le strade.
- Monitoreremo costantemente lo stato di integrità dei ponti e dei viadotti presenti sul territorio al fine di assicurare un'adeguata manutenzione in collaborazione con l'ente competente.
- Sistemereemo le strade comunali con vocazione turistica e con predisposizione di parcheggi temporanei in prossimità dei punti panoramici del territorio.
- Porremo attenzione ai piani neve per garantire l'accessibilità alle strade durante il periodo invernale e alla riduzione dei pericoli di ghiaccio.
- Viabilità GREEN:
  - Rivaluteremo lo studio della ciclovia del Tresinaro in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e i comuni limitrofi per aumentare e favorire lo sviluppo turistico oltre a creare nuove modalità di collegamento ecologiche della tratta casa-lavoro.
  - Implementeremo l'offerta escursionistico-turistica con le associazioni del comune insistendo sulle potenzialità dell'offerta territoriale (bici ,a piedi e a cavallo) promuovendo l'esistente
  - In accordo con le associazioni del territorio e gli enti preposti (CAI, Ente Parchi, Parco Nazionale dell'Appennino, GAL antico Frignano ecc) garantiremo l'opportuna manutenzione dei sentieri ed amplieremo la rete escursionistica del territorio, soprattutto recuperando percorsi di interesse storico, culturale, adattandoli al percorso in bici.

### **1.3 Urbanistica ed Edilizia**

- Agevoleremo il recupero di edifici per chi ha volontà di trasferire la residenza nel nostro territorio.
- Promuoveremo la riqualificazione del patrimonio edilizio favorendo il riutilizzo e la conversione dei fabbricati non più ad uso agricolo.
- Effettueremo il censimento degli edifici storici prestando molta attenzione alla parte dei vincoli gravante sugli stessi
- Condivideremo con i proprietari lo sviluppo dell'area ex ceramica San Giovanni nell'ottica di creare nuclei abitativi a favore delle giovani coppie e costruire all'interno della stessa un luogo di aggregazione per la comunità, ovvero una "piazza".
- Prevederemo agevolazioni per le spese di istruttoria della pratica quali:
  - riqualificazione energetica degli edifici,
  - ristrutturazioni e interventi di facciata,
  - riqualificazione estetica ed energetica dei capannoni industriali.

- Completeremo la Pianificazione Urbanistica con l'adozione del PUG, nell'ottica di agevolare i cittadini e i professionisti.
- Completeremo la mappatura degli edifici in vendita in tutto il territorio comunale per favorirne la compravendita o la possibilità di darli in affitto anche stagionale. Parteciperemo a tavoli provinciali, regionali e nazionali per condividere varianti urbanistiche ed alla viabilità.

#### **1.4 Agricoltura**

- Favoriremo la circolazione di informazioni sulle varie opportunità di finanziamenti regionali, statali ed europei, in collaborazione con le associazioni di categoria, avvalendoci anche dell'aiuto di promotori di bandi.
- Predisporremo un sistema di comunicazione permanente con le aziende agricole per far conoscere e utilizzare meglio e sempre di più le risorse messe a disposizione dal Piano di Sviluppo Rurale Regionale e tutti gli altri enti preposti.
- Sosterremo le aziende agricole e i giovani agricoltori per fare emergere le eccellenze agroalimentari.
- Individueremo occasioni, spazi e luoghi specifici per la promozione dei prodotti del territorio.
- Favoriremo una maggiore e costante presenza di un mercatino biologico a Km zero anche all'interno delle Feste Paesane.
- Interverremo in favore di un corretto equilibrio tra fauna e territorio.
- Incentiveremo e favoriremo attraverso gli Enti pubblici e privati preposti la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dagli allevamenti.

## **Viano che Vive**

#### **2.1 Servizi**

- Lotteremo per il mantenimento e, dove possibile, il miglioramento di tutti i servizi pubblici in essere.
- Semplificheremo alcune procedure burocratiche "spostandole" dagli uffici comunali al web, attraverso i sistemi digitali più adeguati come lo Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale). Considereremo una gestione più flessibile degli orari degli uffici attivando anche la figura del facilitatore digitale.
- Favoriremo la comunicazione tra cittadini e fornitori del servizio di fibra ottica, reperendo fondi con cui abbattere i costi dell'allacciamento.
- Continueremo a creare punti di wi-fi libero nei luoghi più frequentati.

- Potenzieremo, in collaborazione con i Comuni dell'Unione, la figura del fund-raiser, competente nella ricerca di bandi europei, nazionali e regionali, sia in favore della comunità, sia in favore di imprese, privati cittadini e iniziative economiche, sociali e culturali locali.
- Apriremo un dialogo con la società che eroga il servizio di trasporto pubblico per migliorare i collegamenti capoluogo e frazioni con i comuni ove presenti servizi scolastici e sanitari di interesse pubblico

## **2.2 Salute e Benessere**

- Promuoveremo la qualità della vita del nostro territorio ed i benefici ad essa connessi.
- Manterremo alto il livello del Servizio di assistenza domiciliare, in collaborazione con l'Unione Tresinaro-Secchia
- Difenderemo con forza i servizi territoriali prestati dall'AUSL, ripristinando il servizio di prelievo per analisi del sangue
- Imposteremo un programma di educazione e prevenzione alla salute (alimentare, sessuale, sociale ecc) in collaborazione con le scuole, le associazioni e i medici del territorio.
- Programmeremo progetti di prevenzione dalle dipendenze (ludopatia, alcool, fumo, stupefacenti, social network).
- Riattiveremo il centro di aggregazione anziani, estendendo il servizio alle frazioni del Comune garantendone il trasporto
- Proseguiremo, in collaborazione con l'Auser il progetto di Filo d'argento (trasporto sanitario di chi deve recarsi a fare esami, visite, dialisi che sia un anziano, un giovane o una famiglia) inteso come servizio essenziale per la comunità, sensibilizzando la cittadinanza sulle opportunità previste.
- Condivideremo e supporteremo gli sforzi fatti per la riqualificazione e il rafforzamento della Casa di Carità di San Giovanni.
- Attiveremo attività di ginnastica dolce per la terza età, garantendo il trasporto in collaborazione con le associazioni del territorio.

## **2.3 Sicurezza e Decoro Urbano**

- Porteremo avanti con attenzione i controlli sul nostro territorio da parte della Polizia Municipale e dell'Arma dei Carabinieri in un'ottica di prevenzione.
- Potenzieremo in tutto il Comune, anche in collaborazione con l'Unione Tresinaro-Secchia, il sistema di telecamere di sorveglianza nei punti di accesso e nelle aree più frequentate del Comune
- Completeremo il "Piano Luce" sostituendo definitivamente tutti i corpi illuminanti non più funzionanti, quelli eccessivamente inquinanti con attenzione al rispetto dei criteri d'illuminazione stradale minima.

- Cureremo l'arredo urbano, la pulizia e la fruibilità dell'area artigianale di Viano.
- Gestiremo le segnalazioni di episodi di degrado urbano (buche, malfunzionamento di lampioni, danni al patrimonio, rifiuti o veicoli abbandonati ecc) attraverso un sistema di segnalazioni online.
- Promuoveremo progetti di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole, incentivando attività di successo che prevedono anche il coinvolgimento dei genitori.
- Introduciamo aree di sgambamento cani sul territorio comunale.
- Effettueremo manutenzione periodica del verde e degli accessi dei cimiteri del capoluogo e delle frazioni, programmando col tempo nuovi spazi (loculi, ossari) a disposizione della comunità.
- Valuteremo nuovi sistemi per la riduzione della velocità nei centri abitati e negli altri tratti stradali potenzialmente più pericolosi.
- Verificheremo la possibilità di realizzare progetti di "Controlli del vicinato".
- Collocheremo colonnine di ricarica per i veicoli elettrici.
- Con l'aiuto di associazioni e privati, manterremo puliti e rinnovati gli arredi dei parchi giochi del territorio.
- In collaborazione con la società di trasporto pubblico SETA posizioneremo pensiline nelle fermate di maggior affluenza.

#### **2.4 Ambiente e Tutela del Territorio**

- Effettueremo campagne di comunicazione ed educazione efficaci e capillari sul tema dei rifiuti e della sostenibilità, incentivando buone pratiche per una migliore raccolta differenziata.
- In tema di raccolta differenziata, agiremo nel rispetto della nuova proposta di direttiva UE (che propone di ridurre l'uso della plastica monouso): faciliteremo la trasformazione delle nostre feste in vere e proprie eco-feste, realizzando iniziative significative come la settimana "Plastic-Free" ed altre occasioni educative con scuole e cittadinanza.
- Promuoveremo giornate ecologiche proseguendo il percorso iniziato, mediante un maggior coinvolgimento di associazioni, scuole e volontariato. Riteniamo importante continuare il lavoro svolto in collaborazione con il CEAS (Terre reggiane - Tresinaro Secchia), aumentando le occasioni di lavoro con esso.
- Pubblicheremo lo sconto applicabile TARI, consistente nella diminuzione della tariffa in virtù del conferimento presso l'isola ecologica comunale di rifiuti ingombranti.
- Manterremo una stretta collaborazione tra gli Enti preposti (Servizi tecnici di Bacino, Consorzi di Bonifica) per monitorare e fronteggiare le situazioni di dissesto idrogeologico con particolare attenzione alla messa in sicurezza dei centri abitati.
- Riprenderemo in esame, in un'ottica di riqualificazione ambientale, l'attuale studio multidisciplinare de "la via dei vulcani di fango"; con l'obiettivo di intervenire ed investire nella manutenzione del territorio ai fini del ripristino ambientale e valorizzazione turistica
- Lavoreremo anche in collaborazione privati per la realizzazione di comunità energetiche, mettendo in rete gli impianti già in funzione, implementando impianti solari installati su edifici pubblici, capannoni industriali e abitazioni civili nel nostro territorio.

- Verificheremo e promuoveremo la presenza di fossi e canali adeguati nei terreni anche privati, con particolare attenzione a quelli che costeggiano le strade.
- Promuoveremo una gestione del ciclo dell'acqua finalizzata al risparmio e alla qualità, nonché alla efficiente manutenzione della rete idrica, incentivando l'uso dell'acqua di rubinetto e alla progressiva riduzione dell'acqua minerale nelle bottigliette di plastica

## **Viano che Cresce**

### **3.1 Politiche sociali e giovanili**

- Parteciperemo in collaborazione con altri Comuni al bando regionale sulle pari opportunità, per favorire il rispetto di una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione.
- Promuoveremo forme d'avvicinamento al lavoro ed alle Istituzioni quali il Servizio Civile.
- Favoriremo momenti di dialogo tra i giovani, anziani, famiglie e l'Amministrazione comunale, per collaborare alla prevenzione ed alla risoluzione di problematiche, creando luoghi di incontro, ad esempio trasformando edifici comunali non più in uso come l'ex scuola materna di via Corte a Viano.
- Contrasteremo l'emarginazione sociale, con particolare attenzione ai fenomeni migratori, favorendo l'inserimento al lavoro e alla vita comunitaria
- Favoriremo il processo di inclusione scolastica e lavorativa per i cittadini affetti da disabilità, supportando le famiglie nel percorso di inclusione

### **3.2 Scuola**

- Presteremo attenzione ai bandi ed ai progetti che possano prevenire i fenomeni di emarginazione giovanile sociale (bullismo, cyber bullismo ecc.) anche attraverso l'educazione all'uso sano dei social network.
- Continueremo ad implementare l'offerta formativa con progetti specifici, garantendo il sostegno anche di operatori particolarmente formati quali quelli del CEAS
- Organizzeremo e gestiremo con flessibilità i servizi scolastici, per andare incontro alle esigenze delle famiglie
- Promuoveremo laboratori didattici con specificità manuali e ambientali con particolare attenzione alle scuole materne del comprensorio.
- Garantiremo sostegno a chi è in difficoltà grazie all'aiuto degli educatori e attraverso dotazioni tecniche specifiche.
- Continueremo ad investire sui progetti di educazione ambientale.

- Assicureremo la presenza dell'Amministrazione Comunale nelle scuole anche attraverso regolari visite degli amministratori.
- Faciliteremo la diffusione di servizi e attività scolastiche in modo che esse risultino inclusive a tutte le famiglie

### **3.3 Cultura**

- Aumenteremo in qualità e quantità le collaborazioni tra scuola e biblioteca
- Rilanceremo la presenza della biblioteca nel sistema interbibliotecario provinciale promuovendone i servizi (prestito interbibliotecario gratuito, accesso gratuito a MLOL ed EmiLib, ovvero la biblioteca nazionale e regionale on line).
- Sosterremo una rete di lettori volontari di tutte le età.
- Sosterremo un'attività di coordinamento delle realtà culturali locali e di recupero della storia e degli ambienti, in collaborazione con le associazioni culturali del territorio
- Creeremo una cartina comunale cartacea e digitale, dal potenziale turistico, che riporti la toponomastica dialettale.
- Favoriremo ed incentivaremo le iniziative artistiche e culturali di personalità locali.
- Aderiremo a rassegne culturali di rete, come "Autori in Prestito" e "BiblioDays", incrementando dove possibile la loro realizzazione anche grazie a sponsorizzazioni di aziende e privati.
- In collaborazione con le associazioni, promuoveremo la realizzazione articolata in tutto il territorio delle iniziative culturali
- Sosterremo e promuoveremo le attività del Corpo Bandistico di Viano in tutto il territorio, Capoluogo e frazione,prestando attenzione alla scuola di musica e alla crescita dei loro componenti

### **3.4 Sport e Tempo Libero**

- Garantiremo la manutenzione delle infrastrutture sportive del Capoluogo e delle Frazioni.
- Miglioreremo la zona sportiva del capoluogo pensando di istituire una "Cittadella dello sport" che possa essere un saldo punto di riferimento per le associazioni sportive, per i giovani che vogliono avvicinarsi allo sport, ma anche un punto di attrazione turistica
- Visto l'intenso utilizzo dei campi da calcio da parte delle associazioni sportive ed il movimento giovanile in crescita investiremo nell'istallazione di un campo in erba sintetica per evitare così lo spostamento nei campi limitrofi dei giovani delle varie categorie
- Promuoveremo la riqualificazione degli impianti da tennis su tutto il territorio, valutando la possibilità di introdurre un impianto di Padel
- Incentiveremo anche la pratica delle discipline degli sport meno praticati in accordo con le Associazioni Sportive del territorio, con particolare attenzione a quelli rivolti ai più piccoli ed all'inclusività

- Garantiremo, in accordo con le associazioni, la manutenzione dei sentieri esistenti, anche per incentivare gli sport dalla forte attrattiva turistica come la corsa a piedi o in bicicletta, il nordic walking ecc.
- Aiuteremo le associazioni individuando ed allestendo spazi funzionali per lo svolgimento delle attività sociali e delle feste popolari, incentivando le stesse ad una maggiore collaborazione reciproca nell'utilizzo e nella manutenzione delle attrezzature.
- Aiuteremo le associazioni a realizzare maggiori momenti di incontro attraverso l'istituzione di un ufficio che ne segua la burocrazia e ne agevoli l'organizzazione.
- Riqualificheremo i locali dell'ex bocciodromo in collaborazione con le associazioni presenti che ne utilizzano gli spazi adeguandoli alle loro esigenze.
- Incentiveremo le attività educative e ricreative (Campi estivi, ecc) in collaborazione con Parrocchia e associazioni.
- Ci impegneremo a trovare sedi e punto di incontro per le associazioni sportive, riqualificando edifici o aree comunali dismesse
- Promuoveremo le pulizie e la valorizzazione dei percorsi pedonali e ciclo-pedonali a carattere sportivo, ambientale e turistico (ad esempio bike park di Monteduro) in collaborazione con le associazioni del territorio

### **3.5 Turismo e Commercio**

- Incentiveremo progetti che favoriscano un turismo sia di giornata che stagionale.
  - Promuoveremo eventi per la diffusione e la promozione delle eccellenze del territorio (Parmigiano-Reggiano in primis, ma anche aceto balsamico, nocciole, miele, farina, farro, lavanda ed altri).
  - Programmeremo visite alle aziende e alle imprese del territorio a cadenza settimanale per conoscere meglio le necessità e pubblicizzarne l'attività
- Pubblicizzeremo l'App del Comune di Viano, incrementando i servizi offerti, con particolare attenzione alla sentieristica.
  - Sosterremo le Proloco, le associazioni culturali e del tempo libero, affinché coinvolgano la popolazione, e in particolare le fasce più giovani, nella conoscenza e nella promozione del territorio e della sua storia.
  - Proseguiremo nella valorizzazione del commercio locale, rafforzando il ruolo del mercato domenicale.
  - Implementeremo un piano di rilancio del mercato settimanale, affiancandolo a mercatini a KM0, mercati dell'artigianato e antiquariato e mercati straordinari.
  - In collaborazione con le attività commerciali e le associazioni, verificheremo la possibilità di entrare a far parte del progetto Città Slow.
  - Promuoveremo Viano all'interno delle Città del Tartufo
  - Valorizzeremo il titolo Città della Meccatronica pensando ad un festival che ne esalti l'eccellenza.
  - Continueremo a sostenere le buone pratiche del gemellaggio in essere ed ad incentivare attraverso l'Unione Tresinaro-Secchia la collaborazione ad altri gemellaggi.
  - Attraverso la partecipazione a nuovi bandi regionali, incrementeremo la valorizzazione delle eccellenze ambientali

### **3.6 Comunità, Trasparenza e Partecipazione**

- Renderemo più trasparenti i bandi pubblici attraverso una maggior visibilità sul sito del Comune (<http://www.comune.viano.re.it/>), sull'app e sui social network.
- Investiremo umanamente sui momenti di condivisione tra amministratori comunali e cittadini, sia durante i ricevimenti settimanali che nella reperibilità di tutti i giorni, per combattere il divario cittadino-amministrazione. In quest'ottica, ci impegniamo a programmare frequenti incontri sul territorio.
- Potenzieremo il sito internet del Comune, offrendo nuovi servizi ai cittadini in grado di garantire il libero accesso agli atti pubblici attraverso il web.
- Con l'aiuto di volontari, garantiremo la disponibilità di spazi verdi e percorsi fruibili a tutti.
- Consolidaremo il percorso del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi promuovendo attività concrete sul territorio, al fine di sensibilizzare i giovani studenti su vari temi di rilevanza civile.

<b>INDIRIZZI STRATEGICI</b>
<b>1.1 Lavoro</b>
<b>1.2 Viabilità e Comunicazioni</b>
<b>1.3 Urbanistica ed Edilizia</b>
<b>1.4 Agricoltura</b>
<b>2.1 Servizi</b>
<b>2.2 Salute e Benessere</b>
<b>2.3 Sicurezza e Decoro Urbano</b>
<b>2.4 Ambiente e Tutela del Territorio</b>
<b>3.1 Politiche sociali e giovanili</b>
<b>3.2 Scuola</b>
<b>3.3 Cultura</b>
<b>3.4 Sport e Tempo Libero</b>
<b>3.5 Turismo e Commercio</b>
<b>3.6 Comunità, Trasparenza e Partecipazione</b>



## **ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE**

### **Analisi delle condizioni esterne**

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio e servizi, economia) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà descritta nella parte seguente del DUP ed analizza il contesto nel quale l'Ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si delinea in questa parte del DUP sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'Ente interagisce.

L'analisi strategica delle condizioni esterne che segue approfondisce alcuni profili tra cui gli obiettivi individuati dal Governo in quanto gli obiettivi strategici dell'Ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dalla autorità centrale; quindi l'analisi deve essere concentrata e correlata al DEF (Documento di Economia e Finanza), che rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria dello Stato in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

Ma nella analisi strategica delle condizioni esterne non può mancare una attenta valutazione socio-economica del territorio che deve inserire organicamente gli obiettivi generali nel contesto territoriale di riferimento, si analizza quindi la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare.

Analisi strategica delle condizioni esterne quindi come: valutazione socio-economica del territorio; territorio e pianificazione territoriale; strutture ed erogazione dei servizi; economia e sviluppo economico locale; parametri per identificare i flussi finanziari.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne). Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale.

### **Obiettivi generali individuati dal governo**

LEGGE DI BILANCIO 2024 – Il ciclo della programmazione delle finanze pubbliche è stato aggiornato dal Governo attraverso l'adozione della Legge di Bilancio 2024. Il Governo ha approvato con la Legge 213 del 30-12-2023 la Legge di Bilancio per l'anno 2024, prevedendo la prosecuzione di una politica di bilancio espansiva, al fine di sostenere l'economia e la società nelle fasi finali dell'emergenza sanitaria ed economica, ma soprattutto per implementare il tasso di crescita nel medio termine, fortificando gli effetti degli investimenti e delle riforme previsti dal Piano Nazionale di Resilienza e Ripresa.

La Legge di Bilancio consta di disparati interventi, i quali mirano a consolidare il settore economico-sociale, sostenendo la crescita e la competitività dell'economia del Paese.

## **Proiezioni macroeconomiche per l'euro zona**

Le seguenti proiezioni macroeconomiche, a cura della Banca Centrale Europea, sono state ultimate a settembre 2024. I dati sono stati ricavati dal sito istituzionale della BCE, sezione “Studi e pubblicazioni”, sottosezione “Proiezioni macroeconomiche”, al seguente link: [https://www.ecb.europa.eu/press/projections/html/ecb.projections202409\\_ecbstaff~9c88364c57.it.html](https://www.ecb.europa.eu/press/projections/html/ecb.projections202409_ecbstaff~9c88364c57.it.html).

Le previsioni della BCE si riassumono sinteticamente nei seguenti elementi:

I dati pervenuti di recente indicano un indebolimento delle prospettive per la crescita nell'area dell'euro, ma lo scenario centrale rimane quello di una ripresa trainata dai consumi. La crescita ha recuperato nella prima metà del 2024 grazie al sostegno fornito dall'interscambio netto. Gli indicatori più recenti ne segnalano una prosecuzione nel breve periodo, ma a tassi inferiori a quelli attesi nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema di giugno 2024. Il reddito disponibile reale dovrebbe continuare a incrementarsi, sorretto dalla robusta dinamica dei salari. Assieme al graduale aumento della fiducia, ciò sosterrrebbe una ripresa trainata dai consumi. Tuttavia, l'impulso fornito dai consumi è lievemente più debole di quanto previsto nelle proiezioni dello scorso giugno in presenza di dati e indagini congiunturali recenti che segnalano livelli ancora modesti di fiducia dei consumatori ed elevate intenzioni di risparmio delle famiglie. Anche i dati recenti sugli investimenti delle imprese indicano un indebolimento della crescita. La domanda interna sarebbe tuttavia sorretta dall'esaurirsi degli effetti del passato inasprimento della politica monetaria e dall'ipotesi di un protratto allentamento delle condizioni di finanziamento, in linea con le aspettative di mercato circa il profilo futuro dei tassi di interesse. Inoltre, il previsto aumento della domanda esterna sostiene le prospettive per le esportazioni dell'area dell'euro. Si ritiene che il mercato del lavoro continui a evidenziare una buona tenuta in un contesto in cui ci si attende che il tasso di disoccupazione rimanga su livelli storicamente bassi. Con il venir meno di alcuni dei fattori ciclici che hanno esercitato un impatto verso il basso nel passato recente, la produttività dovrebbe accelerare nel periodo considerato. Si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali sia pari allo 0,8% nel 2024 e che raggiunga l'1,3% nel 2025 e l'1,5% nel 2026. Rispetto alle proiezioni del giugno scorso, le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste leggermente verso il basso per ciascun anno dell'orizzonte temporale di riferimento.

Dopo la recente moderazione, l'inflazione complessiva dovrebbe aumentare lievemente nell'ultimo trimestre di quest'anno e poi scendere ulteriormente portandosi in corrispondenza dell'obiettivo entro la fine del 2025. L'atteso aumento nel breve periodo rispecchia in larga parte effetti base esercitati dalla componente energetica. A medio termine l'inflazione dei beni energetici dovrebbe assestarsi su valori positivi contenuti, date le aspettative degli operatori riguardo ai corsi delle materie prime energetiche e ai prezzi all'ingrosso e le previste misure di bilancio connesse al cambiamento climatico. Il tasso relativo alla componente dei beni alimentari è notevolmente diminuito negli ultimi trimestri, in un contesto in cui le pressioni inflazionistiche si sono allentate per il calare dei prezzi dell'energia e delle materie prime alimentari, e ci si attende che non evidenzino alcuna tendenza significativa prima di moderarsi ulteriormente dalla fine del 2025. L'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari (HICPX) dovrebbe mantenersi al di sopra di quella complessiva per quasi tutto l'orizzonte temporale considerato, ma continuerebbe a scendere. Il tasso di incremento dei prezzi nel settore dei servizi è rimasto persistentemente elevato negli ultimi mesi. Tuttavia, ci si aspetta ancora un calo graduale nella parte restante del periodo in esame in presenza di una moderazione della dinamica salariale e di un'attenuazione delle altre pressioni dal lato dei costi, mentre l'impatto ritardato proveniente dal passato inasprimento della politica monetaria continua a trasmettersi ai prezzi al consumo. Negli ultimi trimestri la crescita dei

salari nominali ha iniziato a diminuire rispetto ai livelli elevati precedenti, scendendo più del previsto. Nei prossimi anni vi sarebbe un'ulteriore moderazione graduale della dinamica delle retribuzioni, in un contesto in cui continuano ad attenuarsi gli effetti al rialzo esercitati dalle pressioni legate alla compensazione per l'aumento dell'inflazione in un mercato del lavoro caratterizzato da condizioni tese. Un'accelerazione della produttività sorreggerebbe la moderazione delle pressioni dal lato del costo del lavoro. Inoltre, la crescita dei profitti è notevolmente diminuita e attenuerà in parte la trasmissione del costo del lavoro ai prezzi, specie nel breve periodo. Nell'insieme l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC scenderebbe in media d'anno dal 5,4% nel 2023 al 2,5% nel 2024, al 2,2% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Rispetto alle proiezioni degli esperti dello scorso giugno, le prospettive per l'inflazione misurata sullo IAPC restano invariate. Il tasso calcolato sull'HICPX è stato lievemente superiore al previsto negli ultimi mesi, determinando leggere revisioni al rialzo nel 2024 e nel 2025.

## **DEFR REGIONALE 2025-2027**

### **QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO**

Sin dall'inizio, gli impegni politici assunti dalla Giunta Regionale con il Programma di Mandato sono stati declinati nel DEFR, come obiettivi strategici, ben definiti, tracciando nel quinquennio tutti gli elementi che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati attesi: strumenti e modalità di attuazione, soggetti coinvolti e impatti sugli Enti locali. Tutto questo con trasparenza e piena integrazione con gli altri strumenti di pianificazione strategica, come il Patto per il Lavoro e per il Clima, la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'Agenda Digitale. È stato annunciato, ad inizio Legislatura, un Piano straordinario degli investimenti per 13 miliardi di euro, finalizzato a sostenere la ripresa e il rilancio economico del territorio, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid-19. Le iniziative di Investimento, monitorate in questi 5 anni ad ogni aggiornamento del DEFR, sono arrivate ad oltre 24 miliardi, anche grazie alle risorse del PNRR, generando incrementi significativi in termini di valore aggiunto regionale e occupazione. Questa politica espansiva e anticiclica ha già prodotto positivi impatti sul nostro territorio e continuerà ad incrementare la crescita e la produttività, sostenendo quel circuito virtuoso che contribuisce a rafforzare anche il clima di fiducia, esso stesso un volano per il supporto alla ripresa. Nel 2023 la nostra Regione ha registrato un tasso di crescita del PIL dell'1,1%, con un differenziale positivo rispetto al Sistema Paese di due decimi di punto percentuale, nonostante l'emergenza alluvionale che ha colpito larga parte del sistema produttivo regionale. L'export, tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna, ha sfiorato i 70 miliardi di euro. Il rinnovato Patto per il Lavoro e per il Clima, posto al centro dell'azione di governo regionale, che ha coinvolto tutte le componenti di rilievo della società regionale – dalle Province e i Comuni capoluogo alle organizzazioni settoriali e datoriali, il Terzo Settore, Unioncamere, l'Abi, l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Università – ha contribuito a produrre risultati significativi nel mercato del lavoro. L'Emilia-Romagna si distingue dalle altre Regioni per il tasso di occupazione, che supera il 70%, e per il tasso di disoccupazione, che nel 2023 si è attestato al 4,9% e si prevede possa scendere al 3,9% nel 2025. Per questa edizione del DEFR, ultimo di Legislatura, che adotta come orizzonte temporale il triennio 2025 – 2027, ci si è limitati all'elaborazione della Parte I relativa agli scenari di contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale, posticipando l'elaborazione delle Parti II e III – inerenti la definizione degli obiettivi strategici e le linee di indirizzo per gli enti strumentali e

le società controllate e partecipate - al momento dell'insediamento della nuova Giunta. Gli scenari, elaborati sulla base delle analisi e degli approfondimenti dei più accreditati osservatori internazionali, mostrano una Regione capace di competere con le aree più sviluppate a livello europeo e mondiale, non solo per i risultati raggiunti in termini di crescita, export e occupazione, ma anche per i progressi nel rafforzamento della competitività, nella ricerca, nello sviluppo e nell'innovazione del Sistema Regione.

## SCENARIO INTERNAZIONALE

Nel 2023, l'economia mondiale, nonostante l'elevata incertezza e instabilità geopolitica, ha registrato una crescita superiore alle aspettative, pari al 3,2%. Questo buon risultato ha indotto il Fondo Monetario Internazionale (FMI), le cui previsioni sono riportate nelle tabelle di questa sezione, a rivedere al rialzo le stime per il 2024, quando il tasso di crescita dovrebbe confermare il valore del 2023. Lo stesso dovrebbe verificarsi nel 2025, sempre secondo le previsioni del FMI. Tuttavia, come sottolinea il FMI, un tasso di crescita del 3,2 è inferiore alla media degli ultimi decenni. Nel periodo 2000–2019, infatti, il tasso di crescita medio dell'economia mondiale è stato del 3,8%. La differenza può sembrare piccola, ma nel lungo periodo è tutt'altro che trascurabile. La minor crescita di questi anni, rispetto alla tendenza di lungo periodo, riflette il perdurare di politiche monetarie restrittive e la fine di politiche fiscali espansive, oltre a una bassa crescita della produttività di base. Sebbene l'inflazione che ha continuato a caratterizzare tutto il 2023 sia in diminuzione, il percorso di stabilizzazione monetaria rimane incerto, a causa del persistere della possibilità di shock sul lato dei costi. Ad esempio, le recenti difficoltà di navigazione nei canali di Suez e Panama hanno aumentato i costi di trasporto. Finora, l'impatto sui prezzi delle materie prime è stato marginale, ma potrebbe aumentare in futuro. Permangono inoltre le incertezze legate all'evoluzione dei molteplici conflitti in atto, all'esito delle elezioni politiche europee e presidenziali americane, che potrebbe alterare gli equilibri geopolitici, e alle tensioni commerciali dovute ai differenziali tra i tassi di crescita di USA, Europa e altre aree come la Cina, che potrebbero aumentare la variabilità dei tassi di cambio. Sul fronte del commercio internazionale, il FMI stima una crescita del 3% per il 2024 e del 3,3% per il 2025. Anche questi valori sono inferiori rispetto alla media degli ultimi decenni: nel periodo 2000–2019, infatti, il tasso di crescita medio è stato del 4,9%. La crescita più limitata del commercio internazionale è legata ad una progressiva frammentazione del contesto globale, evidenziata dall'aumento delle restrizioni al commercio. Si aggiunga che il prolungarsi del conflitto in Ucraina, con le sanzioni commerciali contro la Russia e il cambiamento nelle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, ha provocato una importante riorganizzazione dei flussi commerciali. Sono cresciute le cosiddette "politiche di prossimità", attraverso le quali i Paesi orientano le loro relazioni commerciali verso Paesi più affini (friend-shoring) per ridurre i rischi legati all'instabilità geopolitica, e perseguono obiettivi di riportare sul territorio nazionale le produzioni considerate strategiche (reshoring). Tutto sommato, comunque, considerando la rilevanza degli shock che l'hanno colpita negli ultimi anni, (dalla pandemia, alla crisi energetica, ai conflitti russo-ucraino e medio-orientale, per finire con l'elevata inflazione), l'economia globale sta dimostrando una notevole resilienza. Quattro fattori sembrano avervi maggiormente contribuito:

- 1) banche e imprese si sono trovate in questo periodo di turbolenza con bilanci più solidi rispetto a quelli antecedenti alla recessione del 2008;
- 2) le autorità fiscali e monetarie hanno agito con prontezza ed efficacia;
- 3) i sistemi produttivi hanno mostrato una capacità inaspettata di adattarsi, sostituendo gli input di più difficile reperibilità con altri e modificando di conseguenza i processi produttivi;

4) i mercati finanziari hanno presentano livelli di volatilità piuttosto bassi se valutati in prospettiva storica.

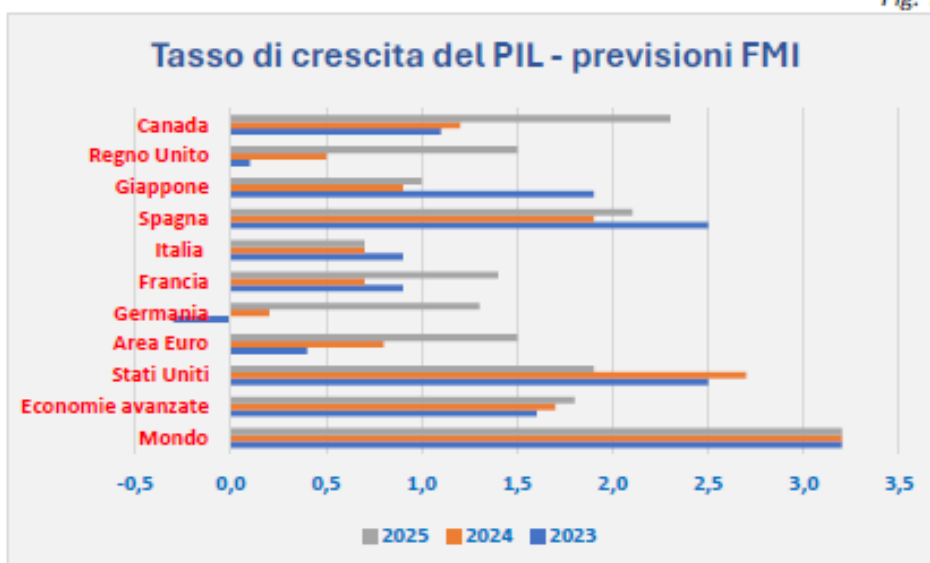
Entrando più nel dettaglio, la tabella e il grafico che seguono riportano le stime di crescita elaborate per il Mondo e le Economie avanzate dal FMI, che ci consentono di valutare distintamente le prospettive di crescita delle principali economie nazionali.

Tab. 1

<b>MONDO ED ECONOMIE AVANZATE</b>			
<b>tasso di crescita del PIL - previsioni FMI</b>			
	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
<b>Mondo</b>	3,2	3,2	3,2
<b>Economie avanzate</b>	1,6	1,7	1,8
<b>Stati Uniti</b>	2,5	2,7	1,9
<b>Area Euro</b>	0,4	0,8	1,5
<i>Germania</i>	-0,3	0,2	1,3
<i>Francia</i>	0,9	0,7	1,4
<i>Italia</i>	0,9	0,7	0,7
<i>Spagna</i>	2,5	1,9	2,1
<b>Giappone</b>	1,9	0,9	1,0
<b>Regno Unito</b>	0,1	0,5	1,5
<b>Canada</b>	1,1	1,2	2,3

Fonte: FMI

Fig. 1



Fonte: FMI

Negli **Stati Uniti**, il PIL è tornato a crescere nel corso del 2023 a un ritmo simile a quello registrato prima della pandemia. Ciò ha influito positivamente sui consumi delle famiglie e sul mercato del lavoro, che ha avuto performance migliori del previsto. Il tasso di disoccupazione si è infatti stabilizzato al livello del 3,6%, un valore piuttosto basso e comunque inferiore al livello del 2019. L'inflazione media è stata del 4,1%, in calo rispetto all'8% del 2022. Tuttavia, la riduzione del tasso di inflazione nel corso dell'anno ha proceduto in modo irregolare, principalmente a causa delle fluttuazioni dei prezzi degli alloggi. Il buon andamento dell'economia statunitense nel 2023 ha generato un effetto di trascinamento positivo sull'anno in corso, per il quale il FMI stima un tasso di crescita del PIL pari al 2,7% (rispetto al 2,5% del 2023). Per quest'anno si prospetta anche un recupero del tasso di risparmio delle famiglie, con i consumi che dovrebbero crescere meno velocemente. Probabilmente l'economia statunitense potrebbe registrare performance ancora migliori se non fosse per la lentezza e irregolarità del percorso di rientro dell'inflazione, che sembrano aver indotto la FED a rinviare a settembre la prima riduzione dei tassi di interesse, nonostante le pressioni politiche derivanti dal fatto che il 2024 è un anno elettorale.

Per quanto riguarda il **Giappone**, si rileva ancora una volta come questa economia continui a fare, in ampia misura, storia a parte. Il Giappone ha risentito meno di altri paesi della pandemia da Covid-19, per cui il rimbalzo negli anni 2021 e 2022 è stato molto limitato. Il 2023 mostra però un tasso di crescita del PIL che sfiora il 2%, valore elevato nella storia recente del Giappone. L'incremento del tasso di crescita è dovuto soprattutto all'impennata del turismo proveniente dall'estero e alle quotazioni azionarie che hanno segnato nuovi record storici, con l'indice Nikkei-225 che supera il massimo storico, risalente al 1989. Nel 2024 e 2025, la crescita dovrebbe riattestarsi sui livelli precedenti il 2023. D'altra parte, con un tasso di disoccupazione inferiore al 3% (per la precisione, 2,5% nell'ultimo trimestre del 2023), il Giappone non sembra disporre di margini significativi di capacità di crescita. Anche l'impennata dell'inflazione in Giappone è stata meno marcata che altrove: nel 2023 si è attestata al 3,2%, in accelerazione dal 2,5% del 2022 ma lontana dai livelli europei e statunitensi. Per il 2024, l'inflazione è prevista in calo.

Un discorso ben diverso vale per il **Regno Unito**, che nel 2023 ha registrato una crescita dello 0,1%. Si tratta di un dato molto lontano dal +4,3% del 2022, quando ancora l'economia inglese beneficiava del "rimbalzo" cui si accennava sopra. Nonostante l'assenza di crescita, il mercato del lavoro continua a rimanere vicino alla piena occupazione, con un tasso di disoccupazione pari al 4%, solo lievemente al di sopra dei livelli precedenti alla pandemia. L'inflazione nel Regno Unito ha superato il 7% nel 2023, dal 9,1% del 2022. Tuttavia, il fenomeno sembra stia rientrando: a febbraio 2024, l'inflazione infatti è scesa al 3,4%. Nel 2024 si prevede una crescita del PIL ancora debole, pari a mezzo punto percentuale.

Per quanto riguarda l'**Eurozona**, il 2023 si è chiuso con una crescita pari allo 0,5%. Nonostante qualche segnale di miglioramento, l'andamento del PIL nel 2024 si prospetta ancora debole, al di sotto di quello stimato per le altre principali aree mondiali, e pari allo +0,8%. L'indicatore di fiducia delle famiglie ha beneficiato della riduzione dell'inflazione, ma le imprese risentono ancora di un quadro molto incerto, sia in termini di domanda estera – dato il contesto geopolitico – che per quella interna, dove i consumi mostrano una dinamica molto debole, essendo i salari reali prossimi ai livelli del 2020. Anche gli investimenti sono stagnanti, indeboliti da un grado di restrizione monetaria ancora elevata per l'area. A fine anno l'inflazione è prevista approssimarsi al 2%, quando il tasso d'interesse ufficiale sui depositi è superiore al 3%. Nonostante la crescita anemica, la BCE sembra intenzionata a procedere a un primo taglio dei tassi d'interesse ufficiali solo all'inizio dell'estate. Il quadro tutt'altro che roseo è completato dalle nuove e più restrittive regole di bilancio che dovrebbero essere approvate dopo le elezioni europee, e che ridurranno i margini di manovra delle autorità fiscali nazionali.

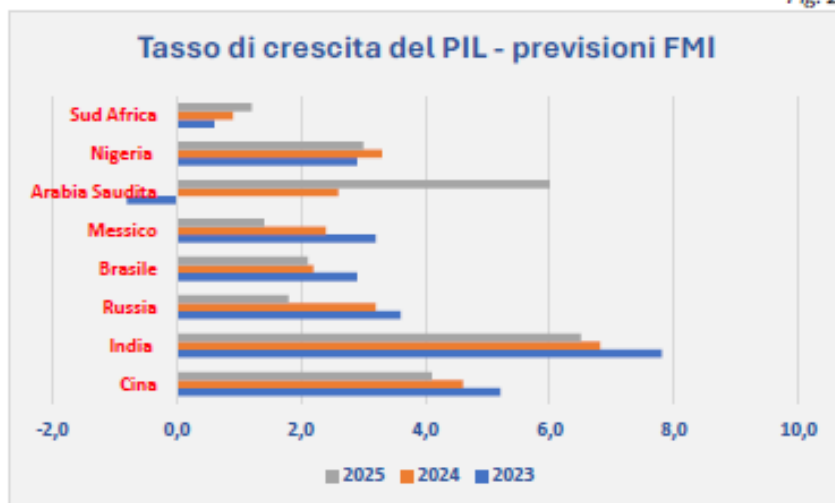
Venendo ai **Paesi emergenti e in via di sviluppo**, la Tabella e il grafico che seguono illustrano le stime di crescita del FMI:

Tab. 2

MERCATI EMERGENTI E PAESI IN VIA DI SVILUPPO tasso di crescita del PIL - previsioni FMI			
	2023	2024	2025
Cina	5,2	4,6	4,1
India	7,8	6,8	6,5
Russia	3,6	3,2	1,8
Brasile	2,9	2,2	2,1
Messico	3,2	2,4	1,4
Arabia Saudita	-0,8	2,6	6,0
Nigeria	2,9	3,3	3,0
Sud Africa	0,6	0,9	1,2

Fonte: FMI

Fig. 2



Per quanto riguarda la **Cina**, l'aumento del PIL nel 2023 ha superato il 5%, e anche in questo caso si è così generata un'eredità positiva per il 2024, quando il tasso di crescita dovrebbe attestarsi sul 4,6%. Gli indicatori congiunturali mostrano un miglioramento della produzione industriale, soprattutto grazie al comparto *hi-tech* e all'accelerazione degli investimenti fissi lordi. Continua invece la crisi del comparto delle costruzioni, con effetti che si estendono tanto all'economia reale che ai mercati finanziari. La situazione di incertezza occupazionale frena i consumi, mentre un contesto geopolitico conflittuale condiziona le prospettive della domanda estera per il 2024. Questi fattori spiegano perché la crescita dovrebbe attestarsi al di sotto del 5% (che è l'obiettivo governativo), anche se non di molto. La crescita dei prezzi al consumo nel 2023 è stata pressoché

nulla, pari allo 0,2% (rispetto all'1,9% del 2022). Questo lascia spazio per una politica monetaria più accomodante, nel caso questa si rendesse necessaria nel corso dell'anno.

## SCENARIO NAZIONALE

Nel 2023, il tasso di crescita del PIL reale in Italia è stato dello 0,9%, leggermente superiore alla previsione della NADEF dello scorso settembre, che indicava lo 0,8%. Nel DEF 2024, approvato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile, la previsione di crescita del PIL reale per il 2024 è dell'1%, un valore leggermente inferiore all'1,2% stimato nella stessa NADEF, adottata in un'ottica prudenziale data l'incertezza del contesto internazionale. Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL nel 2024 sarà guidata principalmente dalla domanda interna. In particolare, la dinamica dei consumi dovrebbe essere favorita dal rallentamento dei prezzi al consumo, che unitamente ai rinnovi contrattuali previsti per il 2024 dovrebbe accrescere il potere d'acquisto delle famiglie. Gli investimenti, da parte loro, trarranno beneficio anche dalle risorse del PNRR, dalla riduzione dei costi degli input dovuta al calo dei prezzi energetici e dalla capacità di autofinanziamento delle imprese, accumulata grazie ai margini di profitto degli ultimi anni. La crescita del reddito dovrebbe avere effetti positivi sull'occupazione. Il governo prevede che il tasso di disoccupazione scenda quest'anno al 7,1%. Dal lato dell'offerta, si prevede una graduale ripresa dell'industria manifatturiera, che nel 2023 è rimasta quasi stagnante (+0,2%). I servizi dovrebbero crescere in modo moderato ma stabile, mentre per il settore delle costruzioni è atteso un rallentamento – un calo fisiologico dopo il *boom* causato negli scorsi anni dagli incentivi edilizi, che ora vengono gradualmente limitati. Per quanto riguarda l'inflazione, che nel 2022 e 2023 ha raggiunto livelli senza precedenti dall'inizio del secolo, la nuova previsione del governo è significativamente inferiore rispetto a quanto stimato nella NADEF dello scorso settembre, e si attesta al di sotto del 2%. Il graduale calo dell'inflazione nell'Area Euro verso l'obiettivo del 2% della BCE dovrebbe portare a un graduale allentamento delle condizioni monetarie e una riduzione del costo del credito. Ciò favorirà la dinamica della spesa in consumi e investimenti, come menzionato sopra, specialmente nella seconda metà dell'anno. Per gli anni successivi, il DEF prevede un tasso di crescita del PIL dell'1,2% nel 2025, dell'1,1% nel 2026, e dello 0,9% nel 2027. Le nuove stime tengono conto dello stimolo che continuerà a venire dal PNRR, anche se il DEF sottolinea che gli effetti espansivi del PNRR sull'offerta e sul prodotto potenziale sono stati valutati in modo prudenziale. La tabella seguente illustra le previsioni contenute nel DEF nello scenario tendenziale, cioè a legislazione vigente. In questa edizione, lo scenario tendenziale è l'unico ad essere presentato. Il Governo ha infatti scelto di non includere nel Documento di Economia e Finanza 2024 il quadro programmatico, giustificando tale scelta con la transizione verso un nuovo sistema di regole europee, che però al momento non è stato ancora definito. Sembra certo che il nuovo sistema porrà maggiore enfasi sulla sostenibilità del debito pubblico e sulla sostenibilità della finanza pubblica nel medio-lungo termine, con implicazioni notevoli sulle politiche di bilancio del nostro Paese. Il percorso definito dalla Commissione Europea prevede che entro il 21 giugno la Commissione stabilirà la traiettoria di riferimento per la crescita massima consentita dell'aggregato di spesa pubblica netta. Su questa base, gli Stati membri dovranno poi definire i loro Piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine (*Medium-term fiscal-structural plan*). L'entità dello sforzo fiscale richiesto dalle nuove regole sarà pienamente valutabile solo a quel punto, ed è per questo che il Governo si è limitato, nel DEF di aprile, a presentare unicamente il piano tendenziale.



Tab. 3

Scenario macro-economico tendenziale sintetico Italia					
DEF 2024					
(variazioni percentuali)					
	2023	2024	2025	2026	2027
<b>MACRO ITALIA (VOLUMI)</b>					
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
SALDO CORRENTE BIL PAGAMENTI IN % PIL	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2
<b>PREZZI</b>					
DEFLATORE PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
DEFLATORE CONSUMI	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
<b>LAVORO</b>					
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	7,7	7,1	7	6,9	6,8

Fonte: DEF 2024

Confrontando la NADEF del settembre 2023 con il DEF di aprile 2024, la principale differenza che balza agli occhi riguarda il livello dell'indebitamento pubblico nell'anno 2023. Nella NADEF, questo era previsto al 5,3% del PIL, mentre a consuntivo l'ISTAT ha rilevato un valore del 7,2%. L'aumento del *deficit* di quasi due punti del PIL corrisponde a circa 40 miliardi. Si tratterebbe in gran parte dei crediti di imposta collegati all'edilizia (a valere soprattutto sul *Superbonus*), che la NADEF stimava in 37 miliardi e invece nel consuntivo ISTAT arrivano a circa 76 miliardi. In ogni caso, anche considerando che la NADEF è stata licenziata a meno di tre mesi dalla fine dell'anno, si tratta di un errore di stima con pochi precedenti. Data la natura una *tantum* delle cause di un *deficit* così fuori controllo, tuttavia, il governo conferma per il 2024 la stessa previsione del rapporto deficit/PIL formulata in ottobre, pari al 4,3%. Anche per il biennio successivo, il Governo conferma le previsioni della NADEF. Un'altra differenza significativa tra NADEF 23 e DEF 24 riguarda l'andamento del rapporto debito/PIL, che il DEF stima in notevole miglioramento (140,2% nella NADEF 23, 137,3% nel DEF 2024), nonostante l'esplosione del rapporto *deficit*/PIL registrata nel 2023. La ragione di questo miglioramento va ricercata nella crescita del livello dei prezzi, che si è rivelata più sostenuta rispetto a quella stimata nella NADEF. Secondo l'Istat, infatti, nel 2023 il deflatore del PIL ha segnato un +5,3%, contro il 4,5% stimato nella NADEF. Questo ha significato una crescita in attesa del PIL nominale. Ciononostante, mentre nella NADEF23 la traiettoria del debito/PIL era prevista discendente nel periodo 2023-2026, ora è prevista in salita, passando dal 137,3% al 139,8%.

A seguire la tavola di sintesi inerenti gli indicatori di finanza pubblica a livello tendenziale:

Tab. 4

quadro tendenziale						
DEF 2024						
(variazioni percentuali)						
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
INDEBITAMENTO NETTO	-8,6	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
SALDO PRIMARIO	-4,3	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
INTERESSI PASSIVI	4,2	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
DEBITO PUBBLICO (lordo dei sostegni)	140,5	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6

Fonte: DEF 2024

Il 27 settembre 2024 il Governo ha trasmesso alle Camere la proposta di Piano strutturale di Bilancio per il periodo 2025-2029, ai fini delle opportune deliberazioni parlamentari. Il Piano strutturale di bilancio, di durata quinquennale per l'Italia, è il documento previsto dalle nuove regole europee di programmazione economica. Il Piano espone l'andamento programmato della spesa primaria netta nazionale per il periodo 2025-2029 che il Governo si impegna a rispettare. Sono altresì espresse le previsioni per gli anni 2030 e 2031.

Il tasso annuale medio di crescita della spesa netta proposto è pari all'1,6% del PIL per il periodo 2025-2029, e all'1,5% del PIL per il periodo 2025-2031, quest'ultimo in linea con la traiettoria di riferimento trasmessa il 21 giugno 2024 dalla Commissione europea.

Il Piano illustra, inoltre, la correzione del saldo primario strutturale annuale necessaria per garantire tale traiettoria di spesa, pari allo 0,55% del PIL nominale per gli anni 2025 e 2026, e allo 0,52% per gli anni 2027-2031. L'aumento medio annuo del saldo primario strutturale è pari a 0,53% nell'intero periodo. Le correzioni programmate consentirebbero all'Italia di uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo nel 2027.

Per quanto riguarda le riforme e gli investimenti programmati, è previsto l'impegno per conseguire la piena attuazione del PNRR entro il 2026, mentre negli anni successivi l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e sviluppare ulteriormente i risultati raggiunti. Dopo il 2026 il Piano prevede ulteriori interventi strutturali volti a migliorare la qualità delle istituzioni e l'ambiente imprenditoriale con interventi in cinque ambiti:

- Giustizia;
- Amministrazione fiscale;
- Gestione responsabile della spesa pubblica;
- Supporto alle imprese e promozione della concorrenza;
- Pubblica Amministrazione.

Tali interventi sono utili anche per l'estensione del percorso di aggiustamento fino al 2031.

Il Piano descrive inoltre altre politiche di carattere settoriale per il perseguimento delle priorità strategiche nazionali ed europee, che necessiteranno di forme di coordinamento con gli altri Stati membri dell'UE. Gli interventi delineati nel Piano offrono infine una risposta ai rilievi emersi nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche del Consiglio dell'UE indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.

Il Piano è disponibile al seguente link:

[https://www.dt.mef.gov.it/it/news/2024/piano\\_strutturale\\_30092024.html](https://www.dt.mef.gov.it/it/news/2024/piano_strutturale_30092024.html).

Nella Tabella che segue sono esposti i dati essenziali del Piano:

## I DATI ESSENZIALI DEL PIANO

**1,0%** TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE STIMATO 2024

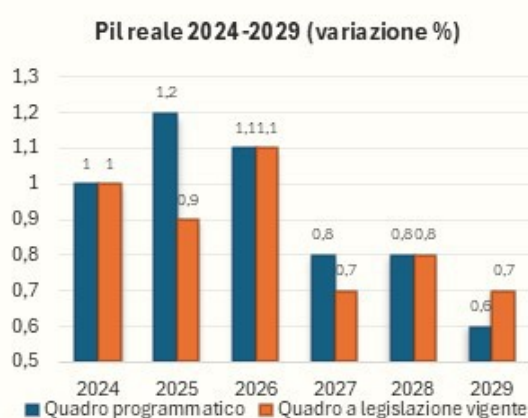
Dalle proiezioni del Governo, il tasso di crescita del PIL reale è previsto aumentare nel 2025-2026 fino all'1,2% (2026), per poi diminuire fino allo 0,6% nel 2029.

**135,8%** RAPPORTO DEBITO/PIL STIMATO 2024

Dalle stime del Governo, il rapporto debito / PIL è poi previsto aumentare nel 2025-2027 sino al 137,5% (2027), per scendere al 134,9% nel 2029.

**3,8%** RAPPORTO DEFICIT/PIL STIMATO 2024

La correzione programmata del saldo primario strutturale di 0,55% di PIL nel 2025 e 2026 prevede la fine della procedura per deficit eccessivo nel 2027.



**0,53%** AUMENTO ANNUO MEDIO SALDO PRIMARIO STRUTTURALE

Percentuale media 2025-2029 in rapporto al PIL potenziale annuo.

**1,1%** SALDO PRIMARIO STRUTTURALE MEDIA 2025-29

Il saldo primario strutturale determina la traiettoria di spesa netta. Percentuale media 2025-2029 in rapporto al PIL potenziale annuo.

**1,5%** TASSO DI CRESCITA MEDIO DELLA SPESA NETTA

Media 2025-2031; percentuale in rapporto al PIL nominale annuo.

## IMPATTI PREVISTI DELLE MISURE DEL PIANO

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 espone l'impatto sul PIL reale delle riforme e degli investimenti del PNRR al 2031. Inoltre, espone cinque principali aree di riforma valide per l'estensione del periodo di aggiustamento:

- Giustizia
- Fisco
- Ambiente Imprenditoriale
- Spesa pubblica
- Pubblica Amministrazione

Sono previste nel Piano ulteriori misure finalizzate a:

- perseguire le **priorità strategiche nazionali ed europee**
- fornire una risposta ai rilievi emersi nell'ambito delle **Raccomandazioni specifiche** dell'Unione europea indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.



**+3,9%**

IMPATTO STIMATO DELLE RIFORME PNRR SUL PIL AL 2031



**+2,2%**

IMPATTO STIMATO DEGLI INVESTIMENTI PNRR SUL PIL AL 2031



**+0,5%**

IMPATTO STIMATO DELLE NUOVE RIFORME DEL PIANO SUL PIL AL 2031

## SCENARIO REGIONALE

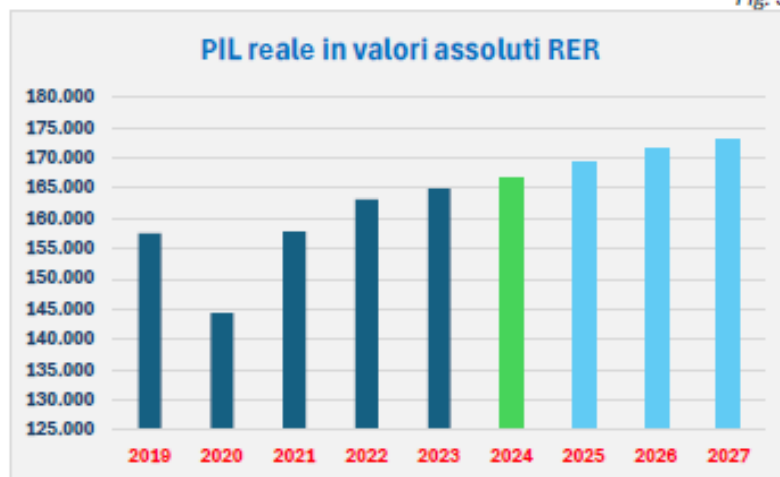
Le stime sull'andamento dell'economia emiliano-romagnola elaborate da Prometeia indicano che nella nostra regione la ripresa economica dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale anche nel 2023 (si veda la Tab. 5). L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi all'1,1% in termini reali, due decimi di punto percentuale in più rispetto alle media italiana, pari allo 0,9%. In termini assoluti, l'aumento, rispetto al 2022, è di quasi 1,8 miliardi di euro a prezzi costanti. Il netto calo del tasso di crescita rispetto al 2022, come a livello nazionale, riflette la conclusione del processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid-19 iniziata nel 2020. Il tasso di crescita torna dunque ad attestarsi su livelli normali. Per il 2024, Prometeia prevede lo stesso tasso di crescita del 2023 (+1,1%). Su questo valore pesa ancora la stretta monetaria attuata dalla Bce, che frena la domanda interna, soprattutto nella prima metà dell'anno. Per il 2025 e 2026, Prometeia prevede incrementi del tasso di crescita, con valori pari rispettivamente all'1,4% e all'1,3%, al di sopra della crescita media nazionale. La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2025 al 2027 (dati in milioni di euro). Le previsioni, coerenti con lo scenario macroeconomico internazionale e nazionale del DEF 2024, sono state aggiornate per tener conto dei più recenti orientamenti di politica economica e monetaria e del quadro congiunturale.

Tab. 5

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso di crescita valori reali	tasso di crescita valori nominali
2019	157.459,50	163.052,20	0,1	1,0
2020	144.341,10	152.319,10	-8,3	-6,6
2021	157.815,60	168.250,50	9,3	10,5
2022	163.123,50	177.404,40	3,4	5,4
2023	164.902,99	188.878,72	1,1	6,5
2024	166.798,24	196.051,34	1,1	3,8
2025	169.124,52	203.345,69	1,4	3,7
2026	171.296,75	209.924,29	1,3	3,2
2027	173.076,23	215.946,82	1,0	2,9

Fonte: Prometeia

Fig. 3



Fonte: Prometeia

A seguire i grafici del sentiero di crescita del PIL reale dal 2019 al 2027, in valori assoluti e in tassi di crescita.



Fonte: Prometeia

La tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale. Si può osservare che la domanda interna registrerebbe, secondo le previsioni di Prometeia, una crescita dell'1,4%. La componente più dinamica della domanda interna, come nel triennio 2021-2022-2023, continuerebbe a essere rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 2,1%. I consumi finali delle famiglie dovrebbero crescere allo stesso tasso del PIL nel suo complesso, mentre la spesa pubblica (e precisamente i consumi finali della PA) dovrebbero aumentare di un punto e mezzo percentuale rispetto al 2023.

Tab. 6

Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)								
	consumi finali famiglie	%	investiment i fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	91.821,30	0,1	30.107,00	-1,9	23.475,20	0,3	145.403,50	-0,3
2020	81.287,20	-11,5	28.152,20	-6,5	23.891,40	1,8	133.330,80	-8,3
2021	85.595,80	5,3	33.780,90	20,0	24.481,50	2,5	143.858,20	7,9
2022	91.115,50	6,4	36.597,19	8,3	24.723,42	1,0	152.436,11	6,0
2023	92.380,47	1,4	38.466,78	5,1	25.102,25	1,5	155.949,50	2,3
2024	93.305,06	1,0	39.288,38	2,1	25.471,86	1,5	158.065,30	1,4
2025	94.580,40	1,4	40.274,38	2,5	25.647,33	0,7	160.502,10	1,5
2026	95.660,10	1,1	41.553,85	3,2	25.714,19	0,3	162.928,13	1,5
2027	96.715,76	1,1	42.177,66	1,5	25.787,58	0,3	164.680,99	1,1

Fonte: Prometeia



Una menzione a parte, data la loro importanza nel contesto economico regionale, meritano le componenti esterne della domanda, esportazioni e importazioni. Nel 2023, le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno sfiorato quota 70 mila milioni di euro a prezzi costanti, in lieve riduzione rispetto al 2022. Le importazioni sono invece lievemente aumentate. Per il 2024 si stima una crescita delle esportazioni regionali pari al 2% in termini reali, come mostra la seguente tabella elaborata da Prometeia (dati espressi in milioni di euro). Anche le importazioni sono previste in crescita, ma meno veloce, col risultato che il saldo della bilancia commerciale dovrebbe migliorare ulteriormente di quasi 2 miliardi di euro in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo passerebbe così da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023. La nostra regione si conferma quindi come quella che fornisce il contributo più alto alla bilancia commerciale nazionale tra tutte le regioni italiane.

Tab. 7

	Esportazioni/Importazioni RER (valori reali)			
	esportazioni	%	importazioni	%
2019	64.314,53	3,81	36.311,19	1,34
2020	60.090,94	-6,57	34.809,59	-4,14
2021	67.823,21	12,87	40.082,64	15,15
2022	70.013,69	3,23	40.342,86	0,65
2023	69.759,50	-0,36	40.360,63	0,04
2024	71.183,34	2,04	41.179,39	2,03
2025	74.641,45	4,86	43.349,98	5,27
2026	77.984,80	4,48	45.376,35	4,67
2027	80.597,67	3,35	46.985,89	3,55

Fonte: Prometeia

Considerando poi i diversi settori dell'economia (si veda la Tab. 8), nel 2023 sono state le costruzioni e il terziario a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con un ritmo di crescita pari



rispettivamente a 5,2% e 2,2%. L'industria nel 2023 segna un vero e proprio passo indietro (-3,9%), così come l'agricoltura (-4,4%). Secondo Prometeia, nel 2024 il depotenziamento dei bonus edilizi e l'elevato costo dei finanziamenti condurranno a un sensibile rallentamento del comparto costruzioni, che rimarrà comunque positivo (+1,5%). La crescita del PIL sarà invece trainata dalla forte ripresa dell'attività nell'industria (+3,2%).

Tab. 8

Valore aggiunto RER per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.260,50	-6,2	39.285,50	-0,8	5.591,20	-0,4	92.817,60	0,4	141.184,80	0,1
2020	3.216,80	-1,3	39.207,50	-38,9	5.570,00	-6,0	93.212,30	-7,2	141.263,40	-7,7
2021	3.086,20	-4,1	35.313,80	57,1	5.233,60	23,9	86.531,30	5,8	130.319,20	9,1
2022	3.173,70	2,8	41.020,40	-0,8	6.483,40	10,0	91.532,10	4,4	142.175,40	3,3
2023	3.032,94	-4,4	40.943,90	-3,9	7.129,80	5,2	95.597,80	2,2	146.884,10	1,3
2024	2.997,88	-1,2	40.558,72	3,2	7.498,66	1,5	97.657,10	1,3	148.732,24	1,2
2025	2.980,74	-0,6	40.878,65	4,5	7.614,30	1,1	98.951,50	1,6	150.442,98	1,4
2026	2.977,79	-0,1	41.326,66	5,7	7.698,83	1,3	100.499,73	1,3	152.542,09	1,3
2027	2.968,18	-0,3	41.897,41	3,3	7.798,04	1,1	101.825,27	1,2	154.502,27	1,0

Fonte: Prometeia

Concludiamo con una serie di altri indicatori economici e una tabella di confronti interregionali. La tabella seguente mostra l'andamento molto positivo previsto per il mercato del lavoro regionale, con un discreto aumento del tasso di occupazione, una sostanziale tenuta del tasso di attività ed un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, che alla fine del periodo osservato dovrebbe attestarsi al 3,9%, decisamente inferiore al valore medio nazionale.

Tab. 9

RER - Rapporti caratteristici (%) quadro tendenziale DEF			
Variazioni percentuali su valori concatenati, dove non altrimenti indicato			
	2023	2024	2025
Tasso di occupazione 15-64 anni	70,7	71,1	71,8
Tasso di disoccupazione	4,9	4,1	3,9
Tasso di attività 15-64 anni	74,4	74,2	74,7
Reddito disponibile*	4,8	4,5	3,4
Deflatore dei consumi	5,3	1,6	1,9
Reddito disponibile pro capite**	26,2	27,3	28,2

\* valori correnti; \*\* valori correnti pro capite

Fonte: Prometeia

La tavola che segue illustra il tasso di crescita del PIL nelle diverse regioni italiane e a livello nazionale.

Tab. 10

PIL REALE - TASSO DI CRESCITA REGIONI E ITALIA					
DEF tendenziale 2024	2023	2024	2025	2026	2027
Piemonte	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Valle d'Aosta	0,9	1,2	1,2	1,2	1,0
Lombardia	1,1	1,2	1,4	1,3	1,1
Bolzano	1,0	1,2	1,3	1,2	1,0
Trento	1,1	1,0	1,2	1,1	0,9
Veneto	1,0	1,1	1,4	1,3	1,0
Friuli Venezia-Giulia	0,7	0,9	1,1	1,0	0,8
Liguria	0,8	1,0	1,1	1,0	0,8
Emilia-Romagna	1,1	1,1	1,4	1,3	1,0
Toscana	0,8	1,0	1,2	1,1	0,9
Umbria	0,7	1,0	1,1	1,1	0,9
Marche	0,8	0,8	1,1	1,0	0,8
Lazio	0,9	0,9	0,9	0,9	0,7
Abruzzo	0,6	0,6	0,8	0,7	0,6
Molise	0,6	0,7	1,0	0,8	0,7
Campania	0,8	0,9	1,0	0,9	0,7
Puglia	0,6	0,7	1,1	1,0	0,8
Basilicata	0,8	0,7	1,1	1,0	0,7
Calabria	0,6	0,5	0,7	0,6	0,5
Sicilia	0,9	0,7	1,1	0,9	0,8
Sardegna	0,8	0,8	0,9	0,8	0,6
Nord Ovest	1,0	1,1	1,3	1,2	1,0
Nord Est	1,0	1,1	1,3	1,2	1,0
Centro	0,8	0,9	1,0	1,0	0,8
Mezzogiorno	0,7	0,7	1,0	0,9	0,7
<b>Italia</b>	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>	<b>1,2</b>	<b>1,1</b>	<b>0,9</b>

Fonte: Prometeia

Dal confronto, si evince come il PIL emiliano-romagnolo continuerà a crescere ad un ritmo più veloce della media nazionale, in linea con quello delle regioni più dinamiche, quali Lombardia, Veneto e Trentino Alto-Adige. A seguire alcune mappe, tratte da *Scenari economie locali* di Prometeia, che sintetizzano molto efficacemente le principali caratteristiche dell'economia della nostra regione rapportata alle altre regioni italiane.



**Mappa 1**  
**La propensione all'export<sup>9</sup>**

2023



- minore di 8,6
- 8,6 ; 22,1
- 22,1 ; 34,4
- 34,4 ; 49
- maggiore di 49

**Mappa 2**  
**Il reddito disponibile delle famiglie per abitante<sup>10</sup>**

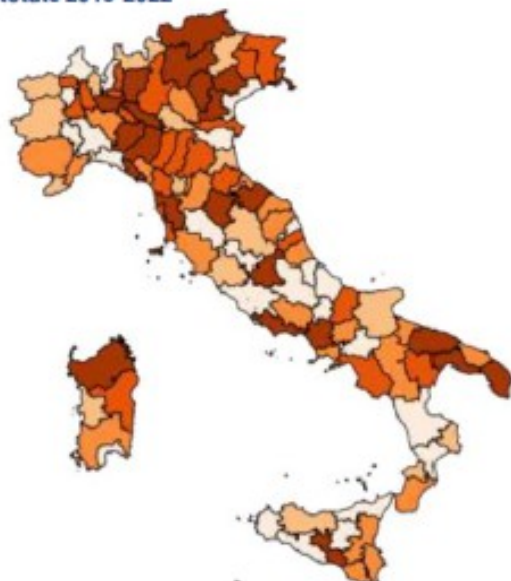
2023



- minore di 17,1
- 17,1 ; 20,4
- 20,4 ; 22,6
- 22,6 ; 24,7
- maggiore di 24,7

**Mappa 3**  
**Il valore aggiunto totale<sup>11</sup>**

totale 2018-2022



- minore di 0,1
- 0,1 ; 0,4
- 0,4 ; 0,9
- 0,9 ; 1,3
- maggiore di 1,3

**Mappa 4**  
**La produttività del lavoro<sup>12</sup>**

2023



- minore di 51,4
- 51,4 ; 58,2
- 58,2 ; 63,8
- 63,8 ; 68,4
- maggiore di 68,4

Mappa 5  
Tasso di occupazione<sup>13</sup>

2023



Mappa 6  
Tasso di disoccupazione<sup>14</sup>

2023



## SCENARIO CONGIUNTURALE REGIONALE

### Il mercato del lavoro

Nel 2023, la situazione occupazionale è risultata in miglioramento, dopo la fase di stabilizzazione registrata nel 2022. Nel secondo trimestre del 2023 si osserva un sensibile aumento degli occupati, seguito da una flessione congiunturale nel periodo estivo e da un nuovo deciso incremento nell'ultimo trimestre, quando l'occupazione in Emilia-Romagna raggiunge i 2 milioni e 55 mila occupati, valore trimestrale più alto registrato dal 2018 e superiore di 23 mila unità rispetto al quarto trimestre del 2019, ovvero l'ultimo trimestre pre-pandemia. Nella media annua, in Emilia-Romagna si rileva un aumento dell'occupazione di 22 mila unità rispetto al 2022 (+1,1%), accompagnato da una sostanziale stabilità del numero dei disoccupati, mentre prosegue la diminuzione degli inattivi di 15-64 anni (-3,6%). La ripresa occupazionale ha consentito di recuperare quasi completamente il livello pre-pandemia, con un totale di 2 milioni e 23 mila occupati, dato appena inferiore a quello del 2019 (2 milioni e 26 mila), che costituisce il picco dal 2004. Le donne rappresentano il 44,9% del complesso degli occupati, pari a 908 mila unità, mentre delle 105 mila persone in cerca di occupazione, 60 mila sono femmine (57,5%) e 45 mila maschi.

Nel 2023 è proseguita la ripresa sia dell'occupazione femminile sia di quella dei giovani, con le donne occupate che crescono dell'1,1% e i giovani occupati tra 15 e 24 anni in aumento del 7,2%. Dopo le contrazioni degli anni precedenti, anche i lavoratori autonomi tornano ad aumentare (+2,9%). Le dinamiche descritte si riflettono nella crescita del tasso di occupazione, che si associa alla diminuzione dei tassi di disoccupazione e di inattività. Il tasso di occupazione regionale sale al 70,6%, 0,9 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente, recuperando pienamente il calo registrato nel 2020 (+0,2 punti percentuali rispetto al 2019). Il tasso di occupazione degli uomini si attesta al 76,8%, in crescita di 0,8 punti percentuali rispetto al 2022 e superiore di 0,2 punti rispetto al 2019, mentre per le donne il tasso è pari al 64,4%, con un aumento di un punto percentuale rispetto al 2022 e 0,3 punti al di sopra del dato 2019. Si è di conseguenza ristabilizzata sui 12,5 punti percentuali la forbice di genere a svantaggio delle donne, che si era ampliata soprattutto nel momento più critico di crisi del mercato del lavoro e nella prima fase di ripresa, mentre nel 2022 e nel 2023 l'aumento dell'occupazione femminile è stato in proporzione più deciso. Il tasso di disoccupazione 15-74 anni, nel 2023, si conferma al 5%, invariato rispetto al 2022, sintesi di una sostanziale stabilità della componente femminile, che si mantiene al 6,2%, e di una leggera diminuzione di quella maschile, che si porta al 3,9% dal 4,1% dell'anno precedente.

## **Le imprese attive**

Al 31 marzo 2024 le imprese attive in Emilia-Romagna risultavano essere 389.627, con una contrazione di 5.592 unità (-1,4%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Prosegue così la pluriennale tendenza alla riduzione della base imprenditoriale regionale, ripresa dopo la temporanea interruzione rilevata tra il primo trimestre del 2021 e il secondo del 2022. L'andamento per macrosettore di attività evidenzia il rafforzamento della tendenza negativa per la base imprenditoriale regionale in agricoltura (-2,7%), un'ulteriore accelerazione del calo delle imprese attive nel commercio (-3%), mentre risulta inferiore la contrazione nell'industria (-2%). Si conferma e si rafforza anche l'inversione della tendenza positiva che aveva caratterizzato le imprese delle costruzioni dal terzo trimestre del 2020, grazie ai benefici derivanti dalle misure di incentivazione governative, con una diminuzione di 1.364 unità (-2%), seguita alla contrazione di 688 unità registrata nello stesso trimestre del 2023. Solo l'insieme delle imprese attive negli altri servizi diversi dal commercio continua ad aumentare, anche se con un ritmo di crescita modesto (+0,4%). Infatti, il risultato negativo dei servizi (-0,9%) è da attribuire interamente al settore del commercio.

I dati sui flussi delle imprese registrate nel primo trimestre dell'anno evidenziano una sostanziale stabilità delle iscrizioni rispetto allo scorso anno, su livelli ben inferiori a quelli prevalenti fino a sette anni fa. Invece, le cessazioni hanno registrato un netto aumento, seppure inferiore rispetto a quelli riferiti al primo trimestre e rilevati fino all'anno 2020. Ne risulta un saldo negativo (-1.256 imprese, -0,29%) più ampio di quello osservato nello stesso periodo del 2023, ma decisamente più contenuto della consistenza dei saldi prevalenti negli anni sino al 2020.

## **Il turismo**

Nel 2023 il turismo regionale prosegue il trend positivo e segna un incremento rispetto all'anno precedente, riducendo ulteriormente la distanza dai livelli del 2019. Nel complesso, l'anno si è chiuso con quasi 11,5 milioni di arrivi e 39,2 milioni di presenze, pari, rispettivamente, ad una crescita del 7,4% e del 2,7% rispetto al 2022, facendo scendere il divario con i livelli pre-pandemia all'1,1% e al 2,9%. I primi quattro mesi del 2023 registrano gli aumenti più consistenti di arrivi e presenze rispetto all'anno precedente, con le presenze tra gennaio e marzo che superano anche i valori del 2019. Per quanto riguarda gli arrivi, sono i mesi di luglio e settembre ad essere caratterizzati dalle performance migliori rispetto al 2019 (entrambi +10,1%), mentre per le presenze gli incrementi maggiori, rispetto al periodo precedente la pandemia, si osservano a ottobre e

dicembre (rispettivamente +7,8% e +8,7%). Il primo trimestre del 2024 si colloca a livelli nettamente più elevati di quelli del 2023 (+9,3% degli arrivi e +9,9% delle presenze) e supera anche i valori registrati nel 2019 (+5,4% degli arrivi e +11,9% delle presenze). Sia arrivi che presenze si mantengono al di sopra dei livelli pre-Covid per tutti e tre i mesi considerati, con incrementi più consistenti a febbraio (+5,4% degli arrivi e +14,3% delle presenze) e marzo (+8,5% degli arrivi e +14,8% delle presenze).

## **IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**

Il PNRR, acronimo di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è il documento strategico che il Governo italiano ha presentato alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU). Il Piano, approvato il 13 luglio 2021, intende in sintesi: rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolando una transizione ecologica e digitale; favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle diseguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

L'8 dicembre 2023, il Consiglio dell'UE ha approvato la proposta di decisione presentata dalla Commissione europea, che modifica il PNRR italiano originariamente approvato con Decisione del Consiglio del 13 Luglio 2021, garantendo all'Italia complessivamente 194,4 miliardi di euro, da impiegare entro il 2026. Il Piano si articola in 7 Missioni, ovvero aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i pilastri del Next Generation EU. Le Missioni si articolano in Componenti, aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da Investimenti e Riforme. Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento. La governance del Piano, definita con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (di conversione del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021), è centralizzata, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni, enti locali altre amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori. Il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali, e successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale. Le 7 missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali). La Missione 1 mira a promuovere e sostenere la transizione digitale, sia nel settore privato che nella Pubblica Amministrazione, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura. La Missione 2 si occupa dei temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento, per migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale zero. La Missione 3 dispone una serie di investimenti finalizzati allo sviluppo di una rete di infrastrutture di trasporto moderna, digitale, sostenibile e interconnessa, che possa aumentare l'elettrificazione dei trasporti e la digitalizzazione, e migliorare la competitività complessiva del Paese, in particolare al Sud. La Missione 4 incide su fattori indispensabili per un'economia basata sulla conoscenza. I progetti proposti intendono rafforzare il sistema educativo lungo tutto il percorso di istruzione, sostenendo la ricerca e favorendo la sua integrazione con il sistema produttivo. La Missione 5 è volta a evitare che dalla crisi in corso emergano nuove diseguaglianze e ad affrontare i profondi divari già in essere prima della pandemia, per proteggere il

tessuto sociale del Paese e mantenerlo coeso. L'obiettivo della Missione è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale. La Missione 6 riguarda la Salute, un settore critico che ha affrontato sfide di portata storica. Due obiettivi principali: potenziare la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario nazionale a beneficio di tutti i cittadini, garantendo un accesso equo e capillare alle cure e promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina. La Missione 7, infine, mira a fornire supporto al sistema produttivo per realizzare la transizione ecologica, rafforzare le reti di distribuzione di energia, accelerare la produzione di fonti rinnovabili, aumentare l'efficienza energetica e creare competenze sul tema *green* nel settore pubblico e privato.

## **La legislazione europea**

### **Europa 2030**

Lo sviluppo sostenibile è lo sviluppo che soddisfa le esigenze delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie. È un concetto profondamente radicato nelle politiche europee. In 40 anni l'Europa ha messo in atto alcuni dei più elevati standard ambientali del mondo e ambiziose politiche climatiche e ha sostenuto l'accordo di Parigi.

Il Consiglio Europeo ha adottato a dicembre 2019 una serie di conclusioni riguardanti l'attuazione, da parte dell'UE, dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, istituita nel 2015 e comprendente una serie di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).

La Commissione sta avviando un dibattito lungimirante sullo sviluppo sostenibile, come parte della più ampia riflessione aperta dal Libro bianco sul futuro dell'Europa nel marzo 2017.

L'UE ha tutto ciò di cui ha bisogno per migliorare la sua competitività, investire nella crescita sostenibile e stimolare l'azione dei governi, delle istituzioni e dei cittadini, aprendo la strada al resto del mondo.

### **Obiettivi di sviluppo sostenibile**

- Obiettivo 1. Porre fine alla povertà in tutte le sue forme ovunque
- Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3. Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età
- Obiettivo 4. Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
- Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere e potenziare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti
- Obiettivo 7. Garantire l'accesso a un'energia accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti
- Obiettivo 8. Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

- Obiettivo 9. Costruire infrastrutture resilienti, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione
- Obiettivo 10. Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi
- Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
- Obiettivo 12. Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili
- Obiettivo 13. Intraprendere azioni urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti
- Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per lo sviluppo sostenibile
- Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità
- Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli
- Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Data la natura orizzontale dell'Agenda 2030, la sua attuazione richiede un approccio trasversale da parte dell'UE e dei suoi Stati membri. Lo si ritiene fondamentale per porre fine alla povertà e per assicurare un'esistenza pacifica, sana e sicura alle generazioni presenti e future.

Il Consiglio Europeo chiede di accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030, sia a livello mondiale che interno, quale priorità fondamentale dell'UE, a beneficio dei suoi cittadini e per difendere la sua credibilità in Europa e nel mondo. Si ribadisce che l'UE e i suoi Stati membri continueranno a svolgere un ruolo guida nell'attuazione degli SDG, sostenendo nel contempo un multilateralismo efficace e un ordine internazionale fondato su regole. Le principali fondamenta politiche per un futuro sostenibile individuate dal Consiglio includono una transizione decisiva verso un'economia circolare, la ricerca della neutralità climatica, la tutela della biodiversità e degli ecosistemi e la lotta ai cambiamenti climatici, come pure la sostenibilità dell'agricoltura e del sistema alimentare nonché energia, edilizia e mobilità a basse emissioni di carbonio sicure e sostenibili. Viene sottolineata poi l'importanza di promuovere la coesione europea e chiede che la dimensione sociale venga rafforzata.

Per identificare un quadro di informazione statistico condiviso quale strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito l'Inter Agency Expert Group on SDG, che ha definito un insieme di oltre 200 indicatori.

L'Istat, insieme al Sistan, è impegnato nella produzione di misure statistiche per il monitoraggio dei progressi verso i Sustainable Development Goals. Le misure tengono conto degli indicatori definiti dall'Expert Group insieme ad alcuni dati specifici di contesto nazionale, anche derivanti dal framework Bes.

A partire dal dicembre 2016, l'Istat ha reso disponibile la piattaforma informativa per gli indicatori SDGs, che aggiorna con cadenza semestrale.

Dal 2018 l'Istat pubblica il "Rapporto SDGs. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia", che mira a orientare gli utenti all'interno del complesso sistema di indicatori prodotti.

Oltre al posizionamento dell'Italia lungo la via dello sviluppo sostenibile, il Rapporto offre alcuni approfondimenti tematici e di analisi sia a livello territoriale sia rispetto alle diverse caratteristiche socio-demografiche delle persone.

Nel 2024 Istat ha prodotto il settimo Rapporto sugli SDGs (<https://www.istat.it/produzione-editoriale/rapporto-sdgs-2024>): una descrizione accurata dei processi che hanno condotto alla scelta delle misure statistiche, una loro descrizione puntuale e una prima analisi delle tendenze temporali e delle interrelazioni esistenti tra i diversi fenomeni.

E' possibile consultare anche una raccolta di misure statistiche per il monitoraggio dei Sustainable Development Goals relative alle Regioni e alle Province autonome con riferimento all'ultimo anno disponibile. (per l'Emilia Romagna: [https://www.istat.it/storage/SDGs/SDG\\_Region\\_08.pdf](https://www.istat.it/storage/SDGs/SDG_Region_08.pdf)).

## LE DIRETTIVE DI INVESTIMENTO

Le risorse dello strumento di ripresa Next Generation EU saranno canalizzate, lungo tre principali assi di investimento:

1. Primo asse di investimento: sostenere gli investimenti e le riforme che gli Stati dovranno compiere per fronteggiare le immediate conseguenze della crisi e dare vita ad una ripresa economica sostenibile sul lungo periodo. Gli Stati europei saranno tenuti a presentare dei piani di ripresa nazionali coerenti con le priorità individuate dalla Commissione europea e dagli Stati membri stessi, nell'ambito del semestre europeo, dei Piani nazionali integrati per l'energia e il clima e degli altri strumenti di coordinamento strategico attivi in Europa. Si affiancherà anche il nuovo strumento ReactEU per rafforzare gli strumenti di coesione esistenti. ReactE sosterrà i settori più colpiti dalla crisi e finanzierà progetti di digitalizzazione e transizione verde.
2. Secondo asse di investimento: incentivare l'investimento privato per rilanciare l'economia europea. Attraverso lo strumento di sostegno alla solvibilità, 31 miliardi di euro garantiranno liquidità e finanziamenti alle aziende in difficoltà. La Commissione europea prevede di mobilitare oltre 300 miliardi di euro di finanziamenti a beneficio degli Stati membri e dei settori economici maggiormente colpiti. Altri investimenti privati saranno mobilitati implementando InvestEU, il principale programma di investimento dell'UE che creerà un dispositivo per gli investimenti strategici da 15 miliardi di euro, con l'obiettivo di mobilitare risorse per 150 miliardi di euro.
3. Terzo asse di investimento: capitalizzare l'esperienza della crisi dotando l'Unione europea di strumenti adeguati ad affrontare simili eventualità in maniera efficace.

La Commissione europea propone la creazione di un programma sanitario denominato "EU4Health" con una dotazione finanziaria pari a 9,4 miliardi di euro, che consentirà di migliorare la capacità europea di prevenzione e di risposta alle crisi sanitarie attraverso la produzione interna di farmaci e dispositivi sanitari.

Gli investimenti serviranno anche a rafforzare le azioni di cooperazione e supporto rivolte ai partner internazionali, attraverso le politiche di vicinato, la cooperazione internazionale e l'intervento umanitario.

## **NEXT GENERATION ITALIA: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA PNRR**

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza – Next Generation Ue è uno strumento per cogliere la grande occasione del Next Generation EU e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa. Un insieme di azioni e interventi disegnati per superare l'impatto economico e sociale della pandemia e costruire un'Italia nuova, intervenendo sui suoi nodi strutturali e dotandola degli strumenti necessari per affrontare le sfide ambientali, tecnologiche e sociali del nostro tempo e del futuro.

Con questi obiettivi, l'Italia ha adottato una strategia complessiva che mobilita oltre 300 miliardi di euro, il cui fulcro è rappresentato dagli oltre 210 miliardi delle risorse del programma Next Generation Ue, integrate dai fondi stanziati con la programmazione di bilancio 2021-2026. Un ampio e ambizioso pacchetto di investimenti e riforme in grado di liberare il potenziale di crescita della nostra economia, generare una forte ripresa dell'occupazione, migliorare la qualità del lavoro e dei servizi ai cittadini e la coesione territoriale e favorire la transizione ecologica.

L'azione di rilancio è connessa a tre priorità strategiche cruciali per il nostro Paese e concordate a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. Indicano i principali nodi strutturali su cui intervenire per far ripartire la crescita e migliorare radicalmente la competitività dell'economia, la qualità del lavoro e la vita delle persone, tracciando le sfide che devono guidare la direzione e la qualità dello sviluppo dell'Italia.

Allo stesso tempo, gli interventi del Piano saranno delineati in modo da massimizzare il loro impatto positivo su tre temi sui quali si concentrano le maggiori disuguaglianze di lungo corso: la parità di genere, la questione giovanile e quella meridionale. Il PNRR interviene su questi nodi fondamentali attraverso un approccio integrato e orizzontale, che mira all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, all'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani e allo sviluppo del Mezzogiorno.

Oltre ai 196,5 miliardi previsti per l'Italia dal RRF, utilizzati integralmente, il Piano comprende, sempre nell'ambito del Next Generation Eu, i 13,5 miliardi di React Eu e gli 1,2 miliardi del Just Transition Fund. Inoltre, nell'ambito del Piano viene integrata parte dei fondi nazionali dedicati alla Coesione e Sviluppo, consentendo di incrementare la quota di investimenti pubblici del PNRR e di rafforzare gli interventi per il riequilibrio territoriale, con una forte attenzione al Sud, in particolare per infrastrutture e servizi pubblici essenziali, fra i quali scuola e sanità.

Gli assi portanti del Piano sono investimenti e riforme. Crescono ulteriormente, in virtù del loro effetto moltiplicativo sulla produzione e sull'occupazione, le risorse destinate agli investimenti pubblici, ora superiori al 70% del totale, mentre Transizione 4.0 rappresenta un fortissimo stimolo a quelli privati.

Le riforme di contesto che accompagnano le linee di intervento del Piano, in sintonia con le Raccomandazioni al Paese da parte dell'Unione Europea, mirano a rafforzare la competitività, ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno rallentato la realizzazione degli investimenti o ridotto la loro produttività. Tra queste, la riforma della Giustizia e della P.A., la riforma di alcune componenti del sistema tributario per renderlo più equo, semplice ed efficiente, l'impegno per migliorare il mercato del lavoro in ottica di maggiore equità, azioni volte a promuovere la concorrenza e riforme di settore in grado di garantire la massima efficacia degli interventi e dei progetti del Piano.

La transizione, verde e digitale è al centro di questo progetto ambizioso, che vuole disegnare l'Italia del futuro, portandola sulla frontiera dello sviluppo, a livello europeo e mondiale.



Questo vasto insieme di investimenti e di ambiziosi progetti di riforma si tradurrà in un concreto e sensibile aumento della crescita e dell'occupazione rispetto allo scenario base: al 2026, anno finale del Recovery Plan, l'impatto positivo sul Pil sarà pari a circa 3 punti percentuali.

Questi effetti positivi saranno ulteriormente accentuati dall'effetto leva che caratterizzerà numerosi progetti del Piano, oltre che dalle riforme strutturali. Infatti, il PNRR potrà prevedere, in alcuni ambiti, l'utilizzo di strumenti finanziari in grado di facilitare l'ingresso di capitali privati, di altri fondi pubblici o di una combinazione di entrambi, a supporto degli investimenti.

Il mix di progetti di investimenti in essere, nuovi progetti e componente di incentivi, quest'ultima maggiormente orientata su obiettivi di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità, consentirà di perseguire diversi obiettivi fondamentali: non solo la compatibilità con il quadro di finanza pubblica ma anche la possibilità di anticipare già dal primo anno di attuazione gli impatti positivi del Piano, in un impianto complessivo che assicura l'omogeneità temporale degli interventi e dei loro effetti, in un equilibrio tra azioni immediate e più a lungo termine.

Il Governo, sulla base delle linee guida europee per l'attuazione del Piano, presenterà al Parlamento un modello di governance che identifichi la responsabilità della realizzazione del Piano, garantisca il coordinamento con i Ministri competenti a livello nazionale e gli altri livelli di governo, monitori i progressi di avanzamento della spesa.

Il 5 maggio 2021 è stato pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio il testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) trasmesso dal governo italiano alla Commissione europea dal titolo "Italia domani" dal valore complessivo di 235 miliardi di euro tra risorse europee e Nazionali.

## **LE SETTE MISSIONI DEL PNRR**

Il PNRR si sviluppa in 7 Missioni, suddivise in 17 Componenti, a loro volta suddivise in investimenti e riforme settoriali funzionali alla realizzazione degli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo.

Nell'attuazione delle 7 Missioni le Amministrazioni sono chiamate a rispettare ulteriori principi trasversali a tutti gli interventi finanziati nell'ambito del Piano.

Per ogni Missione sono indicate, inoltre, le riforme di settore necessarie a una più efficace realizzazione degli interventi, nonché i profili più rilevanti ai fini del perseguimento delle tre priorità trasversali del Piano, individuate nella Parità di genere, nei Giovani e nel Riequilibrio territoriale. Tali priorità trasversali non sono affidate a singoli interventi circoscritti a specifiche Missioni, ma sono perseguite in modo diffuso nell'ambito di tutte le Missioni del Piano.

1. "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura": stanziamento complessivamente 49,2 miliardi (di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 dal Fondo complementare) con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica": stanziamento complessivo 68,6 miliardi (59,3 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,3 dal Fondo) con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile": dall'importo complessivo di 31,4 miliardi (25,1 miliardi dal Dispositivo RRF e 6,3 dal Fondo). Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.

4. “Istruzione e Ricerca”: stanziamento complessivamente 31,9 miliardi di euro (30,9 miliardi dal Dispositivo RRF e 1 dal Fondo) con l’obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.
5. “Inclusione e Coesione”: prevede uno stanziamento complessivo di 22,4 miliardi (di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,6 dal Fondo) per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. “Salute”: stanziamento complessivamente 18,5 miliardi (15,6 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,9 dal Fondo) con l’obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.
7. “RePowerEU”: la settima Missione del PNRR si pone l’obiettivo di supportare il sistema produttivo nella transizione ecologica, accelerando la produzione di energia da fonti rinnovabili e potenziando le reti di distribuzione. Inoltre, mira ad aumentare l’efficienza energetica e a favorire la creazione di competenze su tematiche green nel settore pubblico e privato. I fondi complessivi della Missione 7 sono 11,2 Mld di euro, pari a circa il 6% dell’importo complessivo, riconducibili a tre diversi capitoli: 1,8 Mld di euro stanziati per “Reti” (di trasmissione e distribuzione energia); 9,3 Mld di euro stanziati per “Transizione verde ed efficientamento energetico” (di edifici privati e pubblici); 0,1 Mld di euro stanziati per “Filiera” (dell’energia rinnovabile e dell’idrogeno).

Secondo una relazione pubblicata dal Centro studi del parlamento, il governo valuta l’impatto del Pnrr sull’economia del nostro paese con una crescita dello 0,8%, portando il tasso di crescita potenziale nell’anno finale del piano all’1,4%. Le linee di intervento del PNRR sono accompagnate da una strategia di riforme che vogliono potenziare equità, efficienza e competitività del Paese. Le riforme sono parte integrante del Piano perché fondamentali per l’attuazione degli interventi. Sono previste tre tipologie di riforme: riforme orizzontali, riforme abilitanti e riforme settoriali:

- orizzontali o di contesto: Puntano a migliorare l’equità, l’efficienza e la competitività del Paese, per mezzo della riforma della Pubblica Amministrazione e della riforma della giustizia;
- abilitanti: Sono funzionali a garantire l’attuazione del Piano, consentendo di abbattere le barriere agli investimenti pubblici e privati. Le misure principali sono racchiuse nel disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza. Quest’ultimo ha come obiettivo la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza;
- settoriali: Consistono in innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche e che sono contenute all’interno delle singole Missioni;

Nello specifico le riforme previste, per facilitare la fase di attuazione e più in generale contribuire alla modernizzazione del Paese e rendere il contesto economico più favorevole allo sviluppo dell’attività di impresa:

- Riforma della Pubblica Amministrazione per dare servizi migliori, favorire il reclutamento di giovani, investire nel capitale umano e aumentare il grado di digitalizzazione.
- Riforma della giustizia, che mira a ridurre la durata dei procedimenti giudiziari, soprattutto civili, e il forte peso degli arretrati.
- Interventi di semplificazione orizzontali al Piano, ad esempio in materia di concessione di permessi e autorizzazioni e appalti pubblici, per garantire la realizzazione e il massimo impatto degli investimenti.

- Riforme per promuovere la concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica.

Il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività. Il Governo prevede che nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto a uno scenario di base che non include l'introduzione del Piano. Il governo del Piano prevede una responsabilità diretta dei Ministeri e delle Amministrazioni locali per la realizzazione degli investimenti e delle riforme di cui sono i soggetti attuatori entro i tempi concordati, e per la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. È significativo il ruolo che avranno gli Enti territoriali, a cui competono investimenti pari a oltre 87 miliardi di euro. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze controllerà il progresso nell'attuazione di riforme e investimenti e sarà l'unico punto di contatto con la Commissione Europea. Infine, è prevista una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio.

Gli investimenti e le riforme approvate che riguardano l'Italia sono in costante aggiornamento, riguardano in particolare sanità, scuola, cultura, digitalizzazione e ambiente.

Ecco i principali:

**La nuova sanità territoriale**, un impegno preso dal PNRR non solo nei confronti di pazienti più bisognosi, ma anche verso molte famiglie che al momento, in alcuni contesti territoriali, si trovano sole a gestire i problemi della cura dei più fragili. In particolare, con l'adozione del c.d. Decreto 71 è definito il nuovo modello organizzativo e con la firma degli accordi tra il Ministero della Salute e le Regioni/Province autonome sono approntati gli strumenti che definiscono i requisiti per la nuova assistenza, con la riorganizzazione della medicina territoriale in case della comunità (almeno 1.350), ospedali di comunità (almeno 400) e centrali operative territoriali (almeno 600). L'obiettivo al 2026 è quello di avere queste strutture interconnesse, tecnologicamente attrezzate, completamente operative e funzionanti. Inoltre, entro il 2026 gli strumenti di telemedicina dovranno consentire di fornire assistenza ad almeno 800.000 persone over 65 anni in assistenza domiciliare.

**Rigenerazione urbana**. Per la riqualificazione e la valorizzazione dei territori si firmano 158 convenzioni per i programmi innovativi della qualità dell'abitare (PInQuA); si assegnano, inoltre, a 483 Comuni risorse per 1.784 opere di rigenerazione urbana e ad almeno 250 borghi risorse per un programma di sostegno allo sviluppo economico e sociale attraverso l'attrattività e il rilancio turistico; stipulati 6 accordi per rafforzare la valorizzazione turistica e culturale di Roma *Caput mundi*.

**Finanziamenti per la cultura**. Altri importanti interventi sono volti alla valorizzazione del patrimonio culturale, tra cui parchi e giardini storici, architettura e paesaggio rurale, il miglioramento dell'efficienza energetica di cinema, teatri e musei e la sicurezza sismica nei luoghi di culto.

**Riforma degli appalti pubblici**. Con l'approvazione della Legge delega in tema di appalti pubblici, si consente il riordino di un settore che rappresenta quasi il 10% del PIL nazionale. Tra i principali obiettivi associati alla riforma, quello della riduzione dei tempi della fase di aggiudicazione degli appalti, nonché quello della digitalizzazione, qualificazione e riduzione delle stazioni appaltanti (che ad oggi ammontano a circa 40mila).

**Trasformazione digitale**. Si entra nella fase di realizzazione dei nuovi progetti di connessione, con l'aggiudicazione dei progetti relativi a scuole, strutture sanitarie, isole minori e territorio, incluse le aree oggi meno connesse. Uno sforzo ingente di connessione che consentirà di fornire servizi e opportunità, in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, concorrendo tra l'altro ad abbattere i divari formativi, sanitari e sociali del Paese.

**Istruzione e università**. E' stata riformata la carriera dei docenti con la definizione di nuovi sistemi di reclutamento e di formazione della classe docente. Nel settore della ricerca le novità più

importanti sono L'aggiudicazione dei progetti riguardanti i cinque "[Campioni nazionali per la ricerca](#)", costituiti da università ed enti di ricerca sulle key enabling technologies (simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni; tecnologie dell'Agricoltura; sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA; mobilità sostenibile; biodiversità); con la costituzione di 11 Ecosistemi dell'innovazione sul territorio nazionale, costituiti da università statali e non statali, enti pubblici di ricerca, enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati per interventi di specializzazione tecnologica coerenti con le vocazioni industriali e di ricerca del territorio di riferimento; con la promozione della mobilità dei ricercatori e la semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca; con il finanziamento (pari a 550 milioni di euro) e la valorizzazione delle start up attive nelle filiere della transizione digitale ed ecologica.

**Transizione ecologica.** Sono stati definiti la strategia nazionale dell'economia circolare e il programma nazionale per la gestione dei rifiuti. La Strategia nazionale individua le azioni, gli obiettivi e le misure per assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare. Il Programma nazionale di gestione dei rifiuti costituisce a sua volta uno dei pilastri strategici e attuativi della Strategia nazionale, trattandosi di uno strumento di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione e gestione dei rifiuti, preordinato a orientare le politiche pubbliche e incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare. Sono, inoltre, aggiudicati i contratti per la costruzione di impianti di produzione degli elettrolizzatori: una filiera industriale importante per la produzione di idrogeno verde.

**Completamento della Riforma della Pubblica Amministrazione.** La riforma del pubblico impiego può beneficiare di una nuova spinta su concorsi, formazione e mobilità dei dipendenti, con l'obbligo di accedere al Portale inPA per tutte le procedure di selezione, in prima battuta per le amministrazioni centrali, e il rafforzamento di Forze PA e della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

## **PNRR E GLI ENTI TERRITORIALI**

Il PNRR contiene interventi importanti per la Pubblica amministrazione sull'asse digitalizzazione e innovazione, uno dei principali in cui si articola il Pnrr.

L'impegno chiave è quello di cambiare la Pa per favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del settore pubblico, dotandola di infrastrutture moderne, interoperabili e sicure. A questo si accompagna l'obiettivo di accelerare, all'interno di un quadro di riforma condiviso, i tempi della giustizia e di favorire la diffusione di piattaforme, servizi digitali e pagamenti elettronici presso le pubbliche amministrazioni e i cittadini.

La realizzazione degli obiettivi di crescita digitale e di modernizzazione della macchina pubblica costituisce una chiave di rilancio. Questa componente si sostanzia da un lato nella digitalizzazione della Pubblica amministrazione e nel miglioramento delle competenze digitali del personale della Pa, dall'altro nel rafforzamento e nella riqualificazione del capitale umano nella Pa e nella drastica semplificazione burocratica.

Fondamentale è, inoltre, il passaggio al cloud computing, una delle sfide più importanti per la digitalizzazione del Paese, in quanto costituisce il substrato tecnologico che abilita lo sviluppo e l'utilizzo di nuove tecnologie, senza dimenticare le ricadute sul necessario raggiungimento dell'obiettivo di avere banche dati pienamente interconnesse.

Ma in questo quadro particolare valore rivestono pure l'impatto di genere (ad esempio in relazione allo sviluppo dello smart working e all'accesso a posizioni dirigenziali) e quello sui giovani (ad esempio in relazione al reclutamento straordinario per l'esecuzione del Pnrr).

Naturalmente, gli interventi a sostegno di una Pa più digitale ed efficiente toccano, trasversalmente, molti altri settori, dalla sanità alla scuola, dal fisco alla ricerca, dal lavoro alla cultura.

## **L'IMPATTO DEL PNRR SUI TERRITORI**

Una delle priorità trasversali del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) riguarda la riduzione dei divari territoriali che caratterizzano il nostro paese. Non solo tra nord e sud ma anche tra i centri maggiori e le zone periferiche. Ciò dovrà avvenire attraverso investimenti in diversi settori. Dalle infrastrutture alla mobilità sostenibile, dagli interventi per sanità e sociale a quelli per la digitalizzazione.

In questo contesto gli enti territoriali saranno chiamati a ricoprire un ruolo di primo piano. A regioni, province, città metropolitane, comuni e altri soggetti territoriali infatti sarà affidata la gestione diretta di una parte cospicua delle risorse europee assegnate all'Italia. Euro 66,4 mld la risorse del Pnrr che vedono il coinvolgimento degli enti territoriali.

La pubblicazione del decreto del ministero dell'interno che assegna risorse ai comuni per la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana ha tuttavia riproposto alcune criticità legate all'impatto che il Pnrr avrà sui territori. In particolare nell'equilibrio nella spesa tra le diverse aree del paese. Se da un lato è importante che le risorse arrivino a quei territori che ne hanno più bisogno, dall'altro vi è il rischio che vengano scartate proposte in linea con gli standard richiesti a favore di altre dalla qualità inferiore. Questa dinamica però può portare a difficoltà in fase di realizzazione.

### **Il coinvolgimento degli enti territoriali nella realizzazione dei progetti**

Grazie a un documento pubblicato sul portale Italia Domani, è possibile capire meglio come si sviluppa il ruolo degli enti territoriali per quanto riguarda la realizzazione degli investimenti previsti dal Pnrr. In particolare le amministrazioni territoriali possono essere coinvolte attraverso 3 diverse modalità.

Regioni, province, comuni e altri enti territoriali possono in primo luogo essere nominati come soggetti attuatori. Si tratta del massimo livello di coinvolgimento previsto. In questo caso infatti gli enti coinvolti assumono la responsabilità diretta della realizzazione di specifici progetti in materie di loro competenza (come asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica, sociale). In questo caso, le amministrazioni:

1. accedono ai finanziamenti partecipando a bandi o avvisi per la selezione di progetti emanati dai ministeri competenti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto;
2. ricevono (in genere direttamente dal ministero dell'economia e delle finanze) le risorse occorrenti per realizzare i progetti;
3. devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
4. sono tenuti a realizzare i progetti rispettando le norme vigenti e le regole specifiche del Pnrr (non arrecare danno significativo all'ambiente, spese entro il giugno del 2026);
5. devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

In secondo luogo, i soggetti territoriali potranno beneficiare di iniziative portate avanti dalle amministrazioni centrali ma che possono avere ricadute anche a livello locale. È il caso, ad esempio, del passaggio al sistema di cloud dedicato alla pubblica amministrazione. Il coinvolgimento in

questo caso avviene mediante la partecipazione a specifiche procedure di chiamata (bandi o avvisi) attivate dai ministeri responsabili.

Un'ultima modalità di partecipazione degli enti territoriali prevede il loro contributo nell'individuazione dell'area più idonea per la realizzazione di interventi di competenza di amministrazioni di livello superiore (mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.). In questi casi la definizione degli investimenti e delle opere da realizzare dovrebbe tenere conto delle istanze delle comunità locali, attraverso la convocazione di specifici tavoli di concertazione.

## **Il quadro degli interventi**

Come è noto, gli investimenti da realizzare nell'ambito del Pnrr dovranno necessariamente essere completati entro il 2026. Se ciò non accadesse, infatti l'Italia rischierebbe di andare incontro a delle sanzioni che potrebbero arrivare anche al blocco dei fondi da parte delle istituzioni comunitarie. La commissione europea può bloccare l'erogazione delle risorse qualora fossero registrati dei gravi scostamenti dal raggiungimento dei target intermedi e finali.

Per quanto riguarda gli interventi del piano che vedranno un coinvolgimento a vario titolo da parte degli enti territoriali, possiamo osservare stati di avanzamento diversi. In alcuni casi infatti le risorse sono già state assegnate, in altri è stato pubblicato l'avviso per la presentazione di proposte. Altre misure invece sono più indietro nell'iter.

Da ricordare comunque che anche l'assegnazione delle risorse non significa necessariamente che i cantieri siano già operativi. Spesso infatti le amministrazioni locali dovranno a loro volta pubblicare dei bandi per individuare le ditte che si occuperanno della realizzazione pratica degli interventi. *(Fonte: elaborazione openpolis su dati del governo).*

## **Monitoraggio e rendicontazione**

Le amministrazioni titolari dei progetti finanziati dal PNRR sono responsabili della relativa attuazione secondo il principio della sana gestione finanziaria e nel rispetto della normativa nazionale ed europea, in particolare per quanto riguarda:

- prevenzione, individuazione e correzione delle frodi
- corruzione e conflitti di interessi
- rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei target intermedi e finali.

In base a quanto previsto dall'art. 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (Legge di Bilancio per il 2021) e dal DPCM adottato in data 15 settembre 2021, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha sviluppato il sistema informatico ReGiS specificamente rivolto alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente. Il sistema ReGiS rappresenta la modalità unica attraverso cui le Amministrazioni interessate a livello centrale e territoriale potranno adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR. La circolare della Ragioneria dello Stato del 21 giugno 2022 fornisce indicazioni operative sulle modalità di espletamento degli adempimenti di monitoraggio attraverso il sistema ReGiS, con riferimento alla tipologia di informazioni rilevanti, alle principali funzionalità del sistema, ai soggetti coinvolti nel processo di monitoraggio a livello centrale e territoriale ed ai rispettivi ruoli, alle tempistiche e

modalità di utilizzo. Il Report relativo allo stato di attuazione dei PNRR per cui i Comuni sono soggetti attuatori è reperibile al seguente link: <https://www.anci.it/wp-content/uploads/Report-ANCI-Missione-Italia-2024.pdf>.

**S.I.A. SERVIZIO INFORMATIVO ASSOCIATO- PROGETTI PNRR (AGGIORNATI 11/2024)**

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO
1	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	1.4.1	Baiso	PROGETTO CONCLUSO	E51F22000230006	€ 79.922,00
2	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	1.4.1	Casalgrande	AVVIATO	I51F22000430006	€ 155.234,00
3	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	1.4.1	Castellarano	PROGETTO CONCLUSO	I71F22000430006	€ 155.234,00
4	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	1.4.1	Rubiera	AVVIATO	J21F22000450006	€ 155.234,00
5	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	1.4.1	Scandiano	PROGETTO CONCLUSO	I61F22000320006	€ 280.932,00
6	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	1.4.1	Viano	PROGETTO CONCLUSO	G11F22000680006	€ 79.922,00
<b>TOTALE CONTRIBUTO</b>						<b>€ 906.478,00</b>

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO
1	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI	1.2	Baiso	IN APPROVAZIONE	E51C23000020006	€ 77.897,00
2	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI	1.2	Casalgrande	IN APPROVAZIONE	I51C22001550006	€ 115.064,00
3	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI	1.2	Castellarano	IN APPROVAZIONE	I71C22001690006	€ 115.064,00
4	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI	1.2	Rubiera	IN APPROVAZIONE	J21C22001820006	€ 115.064,00
5	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI	1.2	Scandiano	IN APPROVAZIONE	I61C22001760006	€ 237.681,00
6	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI	1.2	Viano	IN APPROVAZIONE	G11C22001780006	€ 77.897,00
<b>TOTALE CONTRIBUTO</b>						<b>€ 738.667,00</b>

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO
1	nazionali di identità digitale - SPID CIE	1.4.4	Baiso	CONCLUSO	E51F22003970006	€ 14.000,00
2	nazionali di identità digitale - SPID CIE	1.4.4	Casalgrande	CONCLUSO	I51F22004140006	€ 14.000,00
3	nazionali di identità digitale - SPID CIE	1.4.4	Castellarano	CONCLUSO	I71F22004410006	€ 14.000,00
4	nazionali di identità digitale - SPID CIE	1.4.4	Rubiera	CONCLUSO	J21F22004770006	€ 14.000,00
5	nazionali di identità digitale - SPID CIE	1.4.4	Scandiano	CONCLUSO	I61F22004290006	€ 14.000,00
6	nazionali di identità digitale - SPID CIE	1.4.4	Viano	CONCLUSO	G11F22004200006	€ 14.000,00
<b>TOTALE CONTRIBUTO</b>						<b>€ 84.000,00</b>

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO
1	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	1.3.1	Baiso	AVVIATO	E51F22007510006	€ 10.172,00
2	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	1.3.1	Casalgrande	AVVIATO	I51F22008140006	€ 20.343,50
3	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	1.3.1	Castellarano	AVVIATO	I51F22007910006	€ 20.343,50
4	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	1.3.1	Rubiera	AVVIATO	J51F22008270006	€ 20.343,50
5	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	1.3.1	Scandiano	AVVIATO	I51F22007560006	€ 30.515,00
6	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	1.3.1	Viano	AVVIATO	G51F22007610006	€ 10.172,00
<b>TOTALE CONTRIBUTO</b>						<b>€ 111.889,50</b>

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHiesto
1	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Baiso	AVVIATO	E51F24002440006	€ 3.335,57
2	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Casalgrande	AVVIATO	I51F24001800006	€ 8.132,73
3	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Castellarano	AVVIATO	I71F24000200006	€ 8.132,73
4	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Rubiera	AVVIATO	J21F24000420006	€ 8.132,73
5	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Scandiano	AVVIATO	I61F24000350006	€ 15.889,76
6	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Viano	AVVIATO	G11F24000360006	€ 3.335,57
<b>TOTALE CONTRIBUTO</b>						<b>€ 46.959,09</b>

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHiesto
1	dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Baiso	IN APPROVAZIONE		€ 6.173,20
2	dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Casalgrande	IN APPROVAZIONE		€ 8.979,20
3	dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Castellarano	IN APPROVAZIONE		€ 8.979,20
4	dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Rubiera	IN APPROVAZIONE		€ 8.979,20
5	dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Scandiano	IN APPROVAZIONE		€ 14.030,00
6	dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Viano	IN APPROVAZIONE		€ 6.173,20
<b>TOTALE CONTRIBUTO</b>						<b>€ 53.314,00</b>

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHiesto
1	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Baiso	AVVIATO	E51F22011150006	€ 23.147,00
2	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Casalgrande	AVVIATO	I51F22011160006	€ 32.589,00
3	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Castellarano	AVVIATO	I71F22004870006	€ 32.589,00
4	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Rubiera	AVVIATO	J21F22005300006	€ 32.589,00
5	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Scandiano	AVVIATO	I61F22005090006	€ 59.966,00
6	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Viano	AVVIATO	G11F22004650006	€ 23.147,00
<b>TOTALE CONTRIBUTO</b>						<b>€ 204.027,00</b>

**Totale** € 2.145.334,59



**Progetti finanziati da fondi PNRR -NUOVA PROGETTAZIONE 2025 seguita da Unione  
Tresinaro Secchia -SIA ( inserita nel bilancio 2025)**

**S.I.A. SERVIZIO INFORMATIVO ASSOCIATO- NUOVI PROGETTI PNRR 2025**

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO
1	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Baiso	AVVIATO	E51F24002440006	€ 3.335,57
2	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Casalgrande	AVVIATO	I51F24001800006	€ 8.132,73
3	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Castellarano	AVVIATO	I71F24000200006	€ 8.132,73
4	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Rubiera	AVVIATO	J21F24000420006	€ 8.132,73
5	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Scandiano	AVVIATO	I61F24000350006	€ 15.889,76
6	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Viano	AVVIATO	G11F24000360006	€ 3.335,57
<b>TOTALE CONTRIBUTO</b>						<b>€ 46.959,09</b>

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO
1	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Baiso	IN APPROVAZIONE	E51F24000100006	€ 6.173,20
2	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Casalgrande	IN APPROVAZIONE	I51F24000170006	€ 8.979,20
3	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Castellarano	IN APPROVAZIONE	I51F24000140006	€ 8.979,20
4	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Rubiera	IN APPROVAZIONE	J51F24000280006	€ 8.979,20
5	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Scandiano	IN APPROVAZIONE		€ 14.030,00
6	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Viano	IN APPROVAZIONE	G51F24000190006	€ 6.173,20
<b>TOTALE CONTRIBUTO</b>						<b>€ 53.314,00</b>

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO
1	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Baiso	AVVIATO	E51F22011150006	€ 23.147,00
2	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Casalgrande	AVVIATO	I51F22011160006	€ 32.589,00
3	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Castellarano	AVVIATO	I71F22004870006	€ 32.589,00
4	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Rubiera	AVVIATO	J21F22005300006	€ 32.589,00
5	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Scandiano	AVVIATO	I61F22005090006	€ 59.966,00
6	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Viano	AVVIATO	G11F22004650006	€ 23.147,00
<b>TOTALE CONTRIBUTO</b>						<b>€ 204.027,00</b>

**PNRR E TRASFORMAZIONE DIGITALE: DIGITALIZZAZIONE DELLA PA**

La digitalizzazione della PA rappresenta una delle principali sfide individuate dalle strategie di ripresa delineate dal PNRR. Il 27% delle risorse totali del Piano nazionale di ripresa e resilienza sono dedicate alla transizione digitale.

All'interno del Piano si sviluppa su due assi la strategia per l'Italia digitale.

Il primo asse riguarda le infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra larga. Il secondo riguarda tutti quegli interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione (PA) in chiave digitale.

I due assi sono necessari per garantire che tutti i cittadini abbiano accesso a connessioni veloci per vivere appieno le opportunità che una vita digitale può e deve offrire e per migliorare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione rendendo quest'ultima un alleato nella vita digitale dei cittadini.

## **LE RISORSE DI ITALIA DIGITALE 2026**

Ci sono 6,71 miliardi di euro in reti ultraveloci e 6,74 miliardi di euro nella digitalizzazione PA. La digitalizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi pubblici è un impegno per far diventare la PA un vero “alleato” di cittadini e imprese. Il digitale è la soluzione in grado di accorciare drasticamente le “distanze” tra enti e individui e ridurre i tempi della burocrazia. La strategia Italia digitale 2026 include importanti investimenti per garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, condizione necessaria per consentire alle imprese di catturare i benefici della digitalizzazione e più in generale per realizzare pienamente l'obiettivo di gigabit society. Una Pubblica Amministrazione efficace deve saper supportare cittadini e imprese con servizi sempre più performanti e universalmente accessibili, di cui il digitale è un presupposto essenziale.

## **GLI OBIETTIVI DI ITALIA DIGITALE 2026**

L'importante piano di investimenti e riforme previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza vuole mettere l'Italia nel gruppo di testa in Europa entro il 2026.

Insieme, i due ambiti “Digitalizzazione PA” e “Innovazione PA” (quest'ultimo è focalizzato invece sul potenziamento della capacità amministrativa) rappresentano l'architrave del processo di riforma e modernizzazione della macchina pubblica finalizzato a trasformare la PA in quel “motore della ripresa” più volte evocato.

Tali misure si muovono in sostanziale continuità con le direttrici di intervento già individuate dalla strategia italiana per la PA digitale, in particolare quelle delineate dalle diverse edizioni del Piano triennale per l'informatica nelle pubbliche amministrazioni. Infatti, gran parte degli investimenti previsti vanno a innestarsi sulle componenti tecnologiche del c.d. “Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della PA”, prevedendo il completamento o il rafforzamento delle diverse progettualità avviate nel corso degli ultimi anni.

Per fare ciò pone cinque ambiziosi obiettivi:

1. Diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;
2. Colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;
3. Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud;
4. Raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati online;
5. Raggiungere, in collaborazione con il Mise, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga (*Fonte: <https://innovazione.gov.it/dipartimento/focus/italia-digitale-2026>*).

## **La riforma della Pubblica Amministrazione**

Un elemento di grande importanza è la conclusione del processo di riforma della Pubblica Amministrazione conclusosi con l'approvazione dei decreti attuativi della legge 7 agosto 2015 n. 124 (Legge Madia).

*Il decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 74* recante “Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione dell’articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n. 124 del 2015”, riguarda più in particolare la valutazione della performance dei lavoratori pubblici.

Il provvedimento persegue l’obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e garantire l’efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

*Il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75*, apporta “Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”. Il decreto integra e modifica il T.U. del pubblico impiego (D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165), in conformità alla delega prevista dalla Legge 7 agosto 2015, n. 124, sulla riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Negli ultimi anni il blocco del turnover ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. A tale problematica si somma la carenza di nuove competenze determinata dal taglio delle spese di istruzione e di formazione per i dipendenti pubblici derivanti dai vincoli di spesa pubblica. Oltre a tali limitazioni e complicanze, la Pubblica Amministrazione è tenuta a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse che si sono progressivamente stratificate su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale). È pertanto necessario definire una strategia del percorso di riforma e di innovazione; creando strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazione delle persone.

Sulla base di tali premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali, definiti anche l’ABC della Pubblica Amministrazione: Accesso; Buona amministrazione; Competenze; Digitalizzazione.

## **L’accesso al pubblico impiego**

L’obiettivo di questa prima misura, su cui investe il PNRR, è adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volti a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze.

In particolare, l’obiettivo si declina in alcuni sotto-obiettivi, quali: rivedere gli strumenti per l’analisi dei fabbisogni di competenze; potenziare i sistemi di preselezione; costruire modalità sicure e certificate di svolgimento delle prove anche a distanza; progettare sistemi veloci ed efficaci di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili da assumere; disporre di informazioni aggregate qualitative e quantitative sul capitale umano della funzione pubblica e sui suoi cambiamenti.

In primo luogo, per agevolare il reclutamento delle risorse viene realizzata una piattaforma unica.

In secondo luogo, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l’accesso al pubblico impiego, sono creati altri percorsi di reclutamento, ovvero programmi dedicati agli alti profili. Si pensa all’inserimento dei giovani dotati di elevate qualifiche da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione specifica. Tale percorso di riforma è già stato avviato con l’art. 10 del DL n. 44/2021, che ha introdotto meccanismi semplificati per le procedure di concorso che prevedono un ampio ricorso al digitale.

## **Buona Amministrazione**

Le riforme e gli investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici e di rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, ponendosi l'obiettivo di riduzione dei tempi e dei costi per i cittadini e le imprese.

L'investimento e l'azione di riforma perseguono i seguenti obiettivi specifici: ridurre dei tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, quale presupposto essenziale per accelerare gli interventi cruciali nei settori chiave per la ripresa; liberalizzare, semplificare, reingegnerizzare, e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese; digitalizzazione delle procedure amministrative per edilizia e attività produttive, per migliorare l'accesso per cittadini e imprese e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAP e SUE) attraverso una gestione efficace ed efficiente del back-office, anche attraverso appositi interventi migliorativi della capacità tecnica e gestionale della PA; monitoraggio degli interventi per la misurazione della riduzione di oneri e tempi e loro comunicazione, al fine di assicurarne la rapida implementazione a tutti i livelli amministrativi, e contemporaneamente la corretta informazione ai cittadini.

## **Le competenze**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pone al centro e si pone l'obiettivo di investire sulle competenze e dunque le persone vengono individuate come elemento strategico per "fare la differenza" in qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. In tal senso, il perfezionamento dei percorsi di selezione e reclutamento è una rotta fondamentale per acquisire le migliori competenze ed è determinante ai fini della formazione, della crescita e della valorizzazione del capitale umano.

Tale obiettivo si realizza mediante l'adozione di nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane. Per raggiungere tale obiettivo si intende investire su due direttrici di intervento. Da un lato, una revisione dei percorsi di carriera della PA, che introduca maggiori elementi di mobilità sia orizzontale tra Amministrazioni, che verticale, per favorire gli avanzamenti di carriere dei più meritevoli e capaci e dall'altro, differenziare maggiormente i percorsi manageriali.

Tema centrale di questa linea di azione è il miglioramento della capacità formativa della PA. A questo scopo l'intervento si articola su più assi: potenziamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), anche attraverso la creazione di partnership strategiche con altre Università ed enti di ricerca nazionali; riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi on-line (MOOC) aperti al personale della PA sulle nuove competenze oggetto di intervento nel PNRR, con standard qualitativo certificato. Questi vanno integrati da una rigorosa misura dell'impatto formativo a breve e medio termine; creazione, per le figure dirigenziali, di specifiche Learning Communities tematiche, per la condivisione di best practices e la risoluzione di concreti casi di amministrazione; sviluppo di metodi e metriche di rigorosa misura dell'impatto formativo a breve medio termine.

## **Digitalizzazione**

Il processo di trasformazione e innovazione dei servizi ai cittadini e alle imprese in un'ottica di semplificazione, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali si pone l'obiettivo di portare non solo ad un sistema più efficiente, ma soprattutto ad accorciare le distanze tra Pubblica Amministrazione e utenti ed a facilitare l'accesso ai servizi.

Già il decreto semplificazione ha introdotto nel Titolo III del D. L. “Semplificazione” intitolato *Misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell’amministrazione digitale*, importanti modifiche in tema di: cittadinanza digitale e accesso ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione; sviluppo dei sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni e utilizzo digitale nell’azione amministrativa; gestione del patrimonio informativo pubblico per fini istituzionali; innovazione.

Nel PNRR sono previsti diversi obiettivi in materia di digitalizzazione, i quali hanno una natura trasversale. La trasversalità degli interventi richiede la costruzione di una *governance* chiara ed efficiente tra tutte le amministrazioni coinvolte, e un particolare coinvolgimento sia del Dipartimento della Funzione Pubblica che del Ministero per la Transizione Digitale.

### **Stato d’avanzamento del Pnrr per il primo semestre 2024**

La Quinta Relazione, approvata al termine della cabina di regia sul PNRR, illustra i progressi dell’Italia nell’attuazione del PNRR e il significativo insieme di riforme e investimenti realizzati nel primo semestre del 2024. I progressi nell’attuazione del Piano sono confermati dall’entità delle risorse ricevute in ragione del tempestivo raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti. Con la richiesta di pagamento della sesta rata, presentata il 28 giugno 2024, l’Italia ha attestato il raggiungimento di traguardi ai quali è connesso il 63% delle risorse del Piano. Le risorse sinora ricevute ammontano a 102.5 miliardi di euro, corrispondenti al 53% della dotazione complessiva del Piano stesso, superando la media europea. Questo dato salirà a 113.5 miliardi di euro, oltre il 58% delle risorse totali, a seguito dell’imminente pagamento della quinta rata, già approvato dalla Commissione europea il 2 luglio 2024 e dal Comitato economico e finanziario il successivo 18 luglio.

Oggi, l’Italia è considerata un esempio virtuoso nel panorama europeo, come riconosciuto anche dai principali osservatori internazionali. Il Fondo Monetario Internazionale e l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico hanno espresso apprezzamento per la determinazione del Governo italiano nell’accelerare l’attuazione del PNRR, adottando un approccio unitario e strategico con le altre linee di finanziamento europee. Inoltre, la stessa Commissione europea ha preso atto dei notevoli progressi compiuti dalla nostra Nazione nell’attuazione del Piano, evidenziati nella Valutazione di medio termine del Dispositivo di ripresa e resilienza, nella Relazione per Paese del 2024 e nelle successive raccomandazioni specifiche approvate dal Consiglio UE del 16 luglio 2024.

Nel corso del semestre appena trascorso, iniziato all’indomani dell’approvazione del nuovo PNRR e del pagamento della quarta rata, sono stati raggiunti significativi risultati, che hanno confermato il primato europeo dell’Italia nell’attuazione del PNRR, in termini di obiettivi conseguiti, di risorse complessivamente ricevute e per numero di richieste di pagamento formalizzate. Sotto quest’ultimo profilo, l’Italia ha presentato, lo scorso mese di giugno, la richiesta di pagamento della sesta rata del PNRR, pari a 8,5 miliardi di euro, che si aggiunge la valutazione positiva, da parte della Commissione europea, in ordine alla richiesta di pagamento della quinta rata, pari a 11 miliardi di euro. Nel corso della prima parte dell’anno, sono stati regolarmente conseguiti i 37 traguardi e obiettivi connessi alla sesta rata, che hanno portato a 269 il numero dei risultati complessivamente raggiunti dall’Italia al 30 giugno 2024. Nel frattempo, l’azione di Governo è proseguita mediante la convocazione delle sedute della Cabina di regia finalizzate al monitoraggio e alla verifica dei 69 traguardi e obiettivi della settima rata, pari a 18,2 miliardi di euro, al coordinamento delle attività

connesse agli adempimenti di responsabilità di tutte le Amministrazioni titolari di interventi, come stabilito dall'articolo 2 del d.l. n. 19/2024, nonché all'accelerazione dell'aggiornamento dei cronoprogrammi sulla piattaforma ReGiS. Il rafforzamento dell'implementazione di tale piattaforma, tuttora in corso, consente di rappresentare puntualmente lo stato effettivo di attuazione del Piano, la spesa effettivamente sostenuta, fornendo così il quadro informativo necessario a monitorare la concreta realizzazione delle misure strategiche per la crescita economica della Nazione. Durante il primo semestre dell'anno, nell'ambito delle attività coordinate dalla Struttura di Missione, è stata adottata la revisione tecnica del PNRR da parte del Consiglio dell'Unione europea e sono state organizzate centinaia di riunioni operative in costruttiva collaborazione con i servizi della Commissione europea, numerose Cabine di regia tematiche per superare le criticità riscontrate, nonché oltre quaranta tavoli tecnici di lavoro in occasione della positiva visita della Commissione europea svoltasi nello scorso mese di giugno. Nel corso dell'attività di monitoraggio delle misure, la Task force PNRR della Commissione europea ha evidenziato positivamente l'impegno profuso dal Governo per assicurare l'avanzamento del Piano. Tra i principali risultati conseguiti attraverso l'attività del Governo, si evidenzia l'avvenuto insediamento delle Cabine di coordinamento PNRR presso tutte le Prefetture, l'incremento dell'importo dalla quinta rata, da 10,6 a 11 miliardi di euro, in seguito al conseguimento anticipato di due obiettivi connessi al contrasto dell'evasione fiscale, nonché il rafforzamento del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), strategico per implementare l'attività di controllo sull'utilizzo di tutti i fondi europei e del Piano in particolare. La presente Relazione riporta lo stato attuale dell'avanzamento finanziario e procedurale del PNRR, indicando l'attivazione dell'85 per cento delle misure previste nel Piano con un livello di spesa pari a 51,4 miliardi di euro. Con particolare riferimento alle misure che prevedono procedure di affidamento, al 30 giugno 2024 risulta attivato il 92 per cento degli investimenti e risultano concluse gare per 111 miliardi di euro. Nel corso del secondo semestre, la Cabina di regia intensificherà le attività di verifica dell'attuazione del Piano e di monitoraggio rafforzato, in collaborazione con le Amministrazioni titolari e attraverso il dialogo con il partenariato economico e sociale, finalizzato al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi della settima rata. Particolare attenzione verrà inoltre dedicata alle misure inserite nelle ultime tre rate previste dal Piano, al tasso di crescita della spesa, anche in relazione al processo di allineamento del sistema ReGiS, nonché alla concreta realizzazione degli investimenti.

La relazione sullo stato di attuazione PNRR al primo semestre 2024 è scaricabile al seguente link: [https://www.osservatoriorecovery.it/wp-content/uploads/2024/09/PNRR\\_2024\\_07\\_19\\_Sezione-I.pdf](https://www.osservatoriorecovery.it/wp-content/uploads/2024/09/PNRR_2024_07_19_Sezione-I.pdf).

### **PNRR e gli Enti Territoriali**

Le Amministrazioni territoriali sono coinvolte nelle iniziative del PNRR attraverso:

- la titolarità di specifiche progettualità (è il caso in cui gli EL sono attuatori degli interventi), afferenti materie di competenza istituzionale e la loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica, interventi per il sociale). In questo caso gli Enti Locali assumono la responsabilità della gestione dei singoli progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse. Sono quindi responsabili anche del raggiungimento dei risultati.

- La partecipazione a iniziative finanziate dall'Amministrazione centrale che destinano agli Enti locali risorse per realizzare progetti specifici che contribuiscono all'obiettivo nazionale (es. in materia di digitalizzazione come il passaggio al cloud). In questo caso gli EL sono destinatari di risorse per la realizzazione di progetti specifici che contribuiscono a perseguire obiettivi strategici definiti a livello di PNRR. Qui la responsabilità è in capo ad Amministrazioni centrali e avviene mediante la partecipazione alle specifiche procedure di chiamata (bandi/avvisi) attivate dai Ministeri responsabili.
- La localizzazione sul proprio territorio di investimenti previsti nel PNRR la cui responsabilità di realizzazione è demandata a livelli superiori (es. in materia di mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.). In questi casi si tratta di interventi che, di norma, fanno parte della programmazione strategica definita a livello nazionale, secondo procedure e modalità stabilite nell'ambito dei singoli settori.

### **Le risorse che vedono il coinvolgimento come titolari dei Comuni**

Tra gli investimenti principali che vedono i comuni come enti attuatori ricordiamo l'attrattività dei borghi (820 mln); la realizzazione di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti (1,5 mld); lo sviluppo del trasporto rapido di massa (3,6 mld); la riqualificazione degli edifici scolastici (800 mln); l'efficientamento energetico dei comuni e la valorizzazione del territorio ( 6 mld); il piano per gli asili nido (4,6 mld); il piano per l'estensione delle mense e del tempo pieno (circa 1 mld); la rigenerazione urbana (3,3 mld); il social housing (2,8 mld) e molti altri interventi di minore importo.

Passando poi agli investimenti che vedono la titolarità di enti centrali, ma l'attiva partecipazione dei comuni e guardando agli investimenti in digitalizzazione riportati nell'ottimo [sito](#) realizzato dal Dipartimento per la trasformazione digitale leggiamo di altri importanti interventi: per il passaggio al cloud (1 mld); per l'adozione delle piattaforme nazionali Pago PA e IO (750 mln); per migliorare l'esperienza dei servizi pubblici comunali (613 mln); per l'adozione dell'identità digitale (285 mln); per la digitalizzazione degli avvisi pubblici (245 mln).

## **IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)**

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

Il Governo ha approvato, in esame definitivo, il regolamento, da adottarsi mediante decreto del Presidente della Repubblica, recante l'individuazione e la soppressione degli adempimenti di programmazione relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), in attuazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 5, D. L. 80/2021, convertito con modificazioni, dalla Legge 113/2021. Successivamente il D. L. n. 36/2022 ha disposto una nuova proroga per l'adozione del P.I.A.O differendo tale termine al 30 giugno 2022.

Il DPR si compone di tre articoli.

L'art. 1, rubricato "*Individuazione di adempimenti assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*" dispone per le amministrazioni tenute alla redazione del PIAO la soppressione dei seguenti adempimenti assorbiti nel Piao:

- Piano dei fabbisogni (ex art. 6, commi 1, 4, 6 del D. lgs. 165/2001);
- Piano delle azioni concrete (ex artt. 60-bis e 60-ter del D. lgs. 165/2001);
- Piano della performance (ex art. 10, commi 1 e 1-ter, del D. Lgs. 150/2009);
- Piano di prevenzione della corruzione (ex art. 1, commi 5 e 60 della L. 190/2012);
- Piano organizzativo del lavoro agile (ex art. 14, c. 1, della L. 124/2015);
- Piani di azioni positive (ex art. 48, c. 1, del D. Lgs. 198/2006);
- Piano delle dotazioni strumentali (ex art. 2, c. 594 della L. 244/2007).

L'art. 1, inoltre:

- stabilisce che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. 165/2001, con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'art. 6, c. 6, del d.l. 80/2021, che definirà le modalità semplificate per l'adozione del PIAO;
- sopprime all'art. 169, c. 3-bis, del d.lgs. 267/2000, il terzo periodo che prevedeva che il Piano dettagliato degli obiettivi ed il piano della performance fossero unificati organicamente nel PEG.

L'art. 2, rubricato "*Disposizioni di coordinamento*", dispone per comuni, province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate e Unioni di Comuni, che il piano dettagliato degli obiettivi e il piano della performance sono assorbiti nel PIAO.

L'art. 3, rubricato "*Monitoraggio*" prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Il P.I.A.O., come definito all'art. 6 del D.L. 80/2021, ha lo scopo di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, e definisce:

- a. gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 10 del D. Lgs. n. 150/2009;
- b. la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- c. gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili destinata alle progressioni di carriera del personale;



- d. gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;
- e. l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- f. le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- g. le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi;
- h. le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché del monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198;
- i. gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;
- j. le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità.

Lo schema tipo di PIAO prevede le seguenti sezioni e sottosezioni:

Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione:

Sezione 2: Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione:

- Sottosezione: Valore Pubblico
- Sottosezione: Performance
- Sottosezione: Rischi corruttivi e trasparenza

Sezione 3: Organizzazione e capitale umano:

- Sottosezione: Struttura organizzativa
- Sottosezione: Organizzazione del lavoro agile
- Sottosezione: Piano triennale dei fabbisogni di personale

Sezione 4: Monitoraggio.

Il Comune ha provveduto a partire dall'anno 2022, nel rispetto della normativa vigente, all'adozione dei documenti contenenti le informazioni di natura programmatica ed organizzativa che confluiscono nel PIAO.

Il PIAO Piano integrato di attività e organizzazione dell'Ente per il triennio 2023-25 è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 38 del 26/04/2023 e successivamente aggiornato con delibera di GC n. 85 del 15/11/2023 con parere del revisore n. 27 del 14/11/2023.

Il PIAO Piano integrato di attività e organizzazione dell'Ente per il triennio 2024-26 è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 5 del 31/01/2024 con parere del revisore n. 2 del 30/01/2024.

## **LINEE GUIDA CDG ASSOCIATO**

Con riferimento al trasferimento della funzione del controllo di gestione nel corso del 2022 è stato istituito un ufficio che se ne occupa e sono state redatte linee guida che tutti i comuni devono rispettare nella predisposizione dei DUP futuri.

Le linee guida sono finalizzate a condividere i principi e le logiche per la predisposizione del DUP, anche al fine di pervenire alla definizione unico sistema di obiettivi ed indicatori coordinato comuni e Unione, ed in modo da rendere coerente e logicamente consistente la “filiera programmatica” Linee di mandato -DUP -PEG sia ex ante - in fase di programmazione - sia ex post, in fase di rendicontazione. Il Documento unico di programmazione (DUP) ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

**Gli Obiettivi strategici:** gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

NB: gli obiettivi strategici sono correlati ai 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goal) dell'Agenda 2030 dell'ONU (v. Nota operativa gestione contabile fondi PNRR e PNC).

**Gli Obiettivi operativi:** gli obiettivi operativi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

NB: la definizione degli obiettivi operativi deve tenere conto degli interventi finanziati e delle linee di finanziamento cui ci si candida. Gli stessi obiettivi potrebbero essere “riclassificati” secondo le missioni e componenti nelle quali si articola il PNRR

**Il raccordo DUP-PEG:** il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita SeO del DUP. Il PEG rappresenta lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi ed ha rilevanza organizzativa, in quanto distingue le responsabilità di indirizzo, gestione e controllo ad esso connesse. Considerato che l'attuazione degli obiettivi operativi è di fatto demandata agli obiettivi di PEG, è necessario verificare che ad ogni obiettivo operativo sia collegato almeno un obiettivo esecutivo di gestione; in caso contrario la programmazione operativa del DUP rimarrebbe inattuata, non trovando la dovuta corrispondenza a livello esecutivo di gestione.

**Gli Obiettivi esecutivi di gestione:** gli obiettivi esecutivi di gestione contenuti nel PEG devono essere rappresentati in termini di processo e in termini di risultati attesi. Al fine di garantire la coerenza della programmazione dal livello strategico a quello esecutivo, gli obiettivi esecutivi di gestione devono essere raccordati ad un obiettivo operativo della SeO, pertanto si può ipotizzare che un obiettivo operativo triennale trovi attuazione attraverso una concatenazione di obiettivi esecutivi di gestione annuali i quali rappresentano “segmenti programmatici” necessari per realizzare l'obiettivo operativo su un arco di tempo triennale.

**Principi e logiche di redazione degli obiettivi:** la definizione degli obiettivi è una attività fondamentale, in quanto oltre a garantire la qualità della programmazione diviene il presupposto per la successiva fase di verifica e rendicontazione dei risultati raggiunti.

**DUP semplificato:** per enti con popolazione fino a 5.000 abitanti il Dup è semplificato. Il documento ha una struttura più snella e non prevede la distinzione tra Sezione strategica e Sezione operativa. Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Il Comune di Viano ha preso atto di quanto disposto dalle linee guida per il controllo di gestione associato con particolare riferimento a quanto stabilito per il DUP semplificato e si impegna ad adeguare i propri strumenti di programmazione in tempo utile al fine di poter collaborare con l'Unione.

Si rimandano alla prossima nota di aggiornamento l'individuazione degli **Indirizzi strategici** sanciti dalle Linee programmatiche su cui l'amministrazione vuole intervenire e le **finalita'** che tali indirizzi intendono perseguire. Una volta individuati gli indirizzi strategici delle linee di mandato e le finalita' generali che si intendono perseguire, di seguito si elencheranno gli **obiettivi strategici** da realizzare nel corso del mandato.

## **RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE** **POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA**

Analizziamo qui gli aspetti statistici della popolazione in relazione alla sua composizione e all'andamento demografico in atto. Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi.

### **Bilancio demografico anno 2023 e popolazione residente al 31 dicembre**

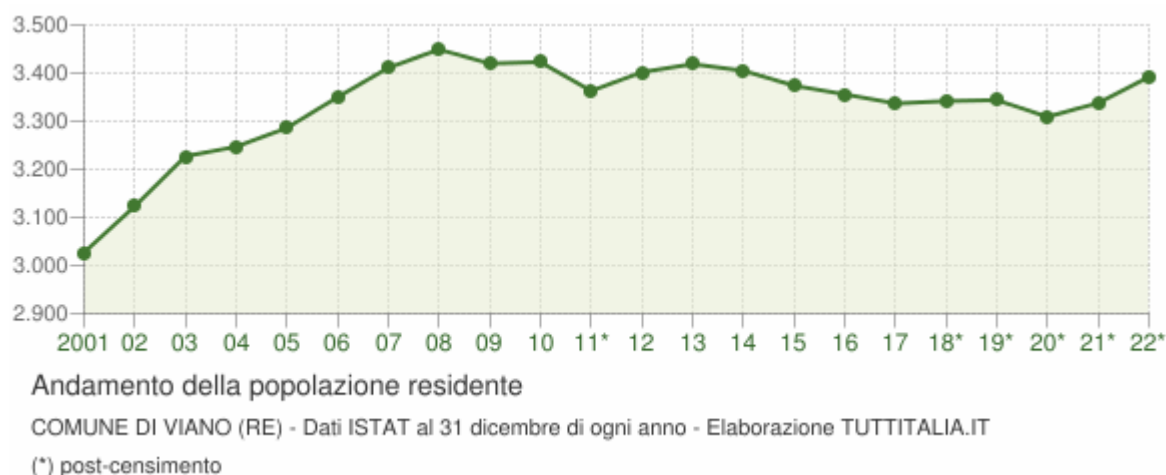
ANNO 2023	POPOLAZIONE
Popolazione al 1° gennaio	3407
Nati	15
Morti	29
Saldo Naturale	-14
Iscritti da altri comuni	136
Iscritti dall'estero	21
Altri iscritti	3
Cancellati per altri comuni	119

Cancellati per l'estero	6
Altri cancellati	8
Popolazione al 31 dicembre	3420

L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

### Andamento demografico comune di Viano

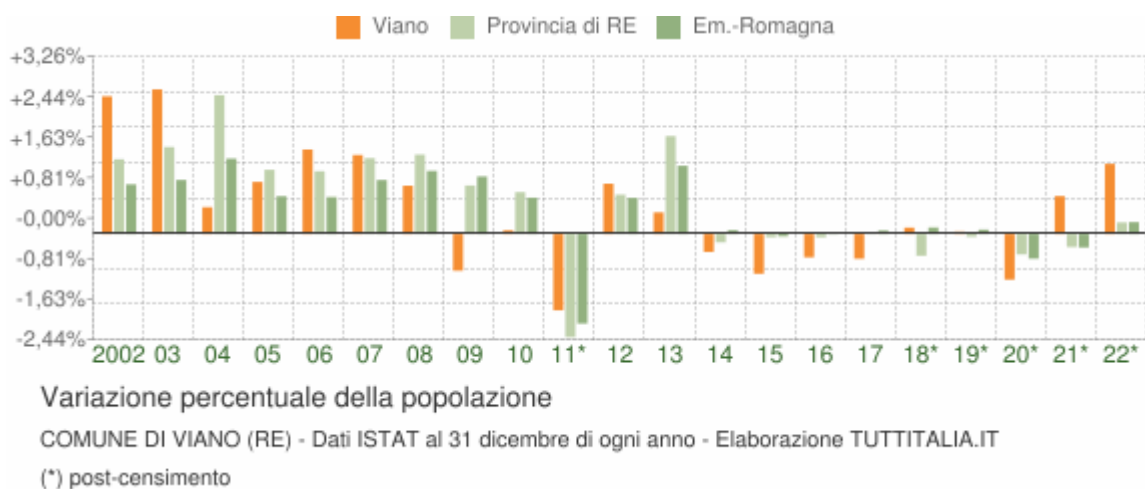
Di seguito si riporta l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Viano dal 2001 fino agli ultimi dati disponibili. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La popolazione residente del comune di Viano ha registrato, nel periodo 2001-2008 un costante aumento, passando da 3.027 abitanti nel 2001 a 3.449 nel 2008. Mentre nel periodo intercorrente tra il 2008 ed il 2018 il comune ha visto il sostanziale mantenimento della popolazione residente seppure con un lieve trend discendente.

### Variazione percentuale della popolazione

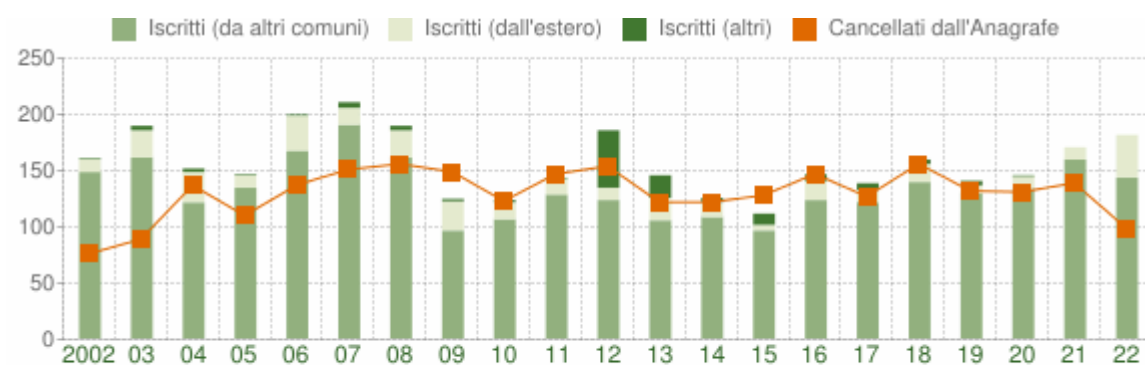
Le variazioni annuali della popolazione di Viano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Reggio Emilia e della regione Emilia-Romagna sono le seguenti:



## Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Viano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

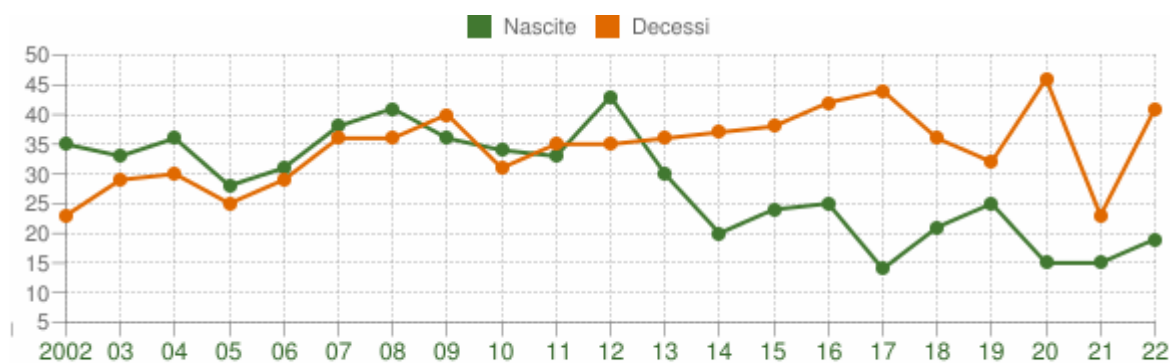


## Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



### Movimento naturale della popolazione

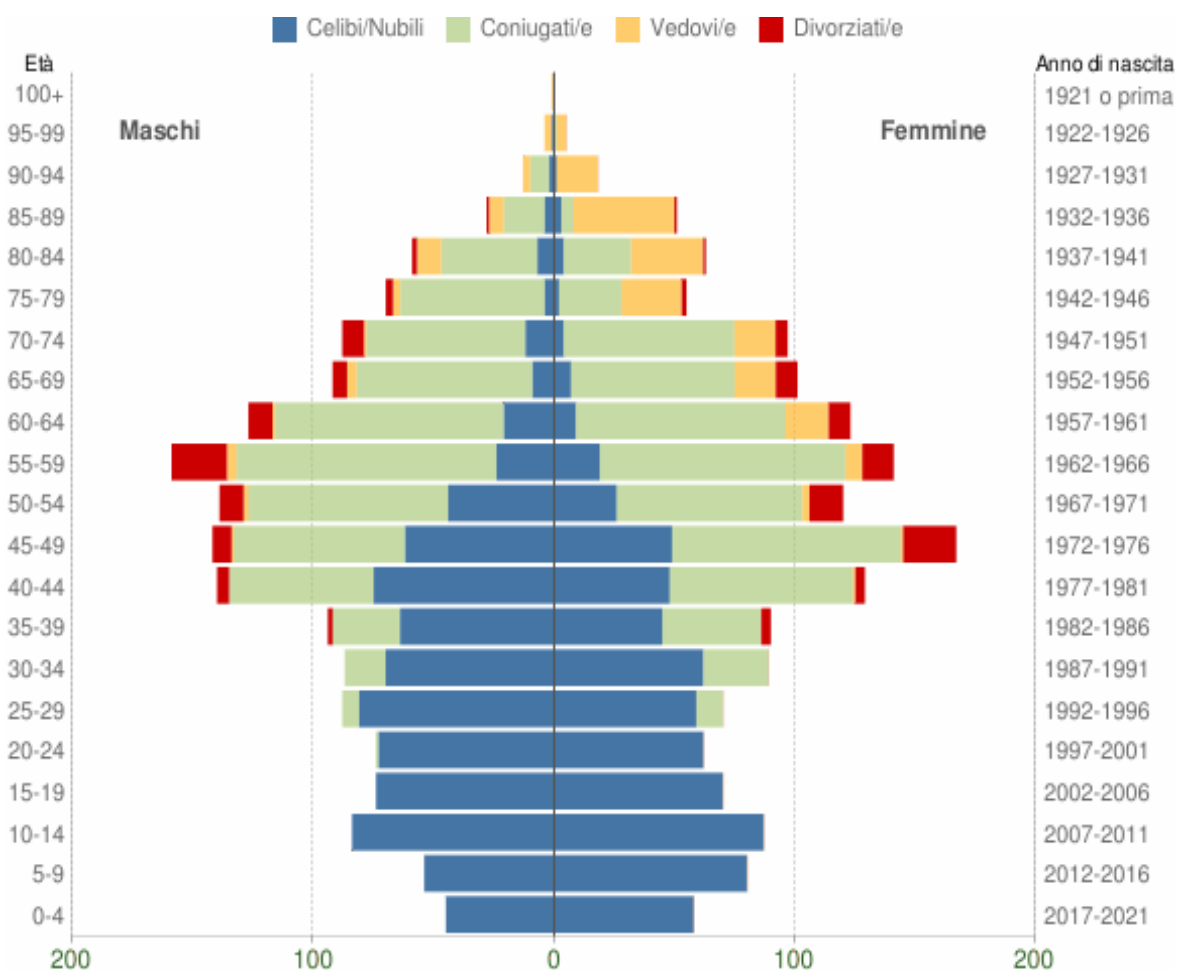
COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento della popolazione del 2011.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
<b>2002</b>	1 gennaio-31 dicembre	35	23	+12
<b>2003</b>	1 gennaio-31 dicembre	33	29	+4
<b>2004</b>	1 gennaio-31 dicembre	36	30	+6
<b>2005</b>	1 gennaio-31 dicembre	28	25	+3
<b>2006</b>	1 gennaio-31 dicembre	31	29	+2
<b>2007</b>	1 gennaio-31 dicembre	38	36	+2
<b>2008</b>	1 gennaio-31 dicembre	41	36	+5
<b>2009</b>	1 gennaio-31 dicembre	36	40	-4
<b>2010</b>	1 gennaio-31 dicembre	34	31	+3
<b>2011 (1)</b>	1 gennaio-8 ottobre	28	22	+6
<b>2011 (2)</b>	9 ottobre-31 dicembre	5	13	-8
<b>2011 (3)</b>	1 gennaio-31 dicembre	33	35	-2
<b>2012</b>	1 gennaio-31 dicembre	43	35	+8
<b>2013</b>	1 gennaio-31 dicembre	30	36	-6
<b>2014</b>	1 gennaio-31 dicembre	20	37	-17
<b>2015</b>	1 gennaio-31 dicembre	24	38	-14
<b>2016</b>	1 gennaio-31 dicembre	25	42	-17
<b>2017</b>	1 gennaio-31 dicembre	14	44	-30
<b>2018</b>	1 gennaio-31 dicembre	21	36	-15
<b>2019</b>	1 gennaio-31 dicembre	26	32	-6
<b>2020</b>	1 gennaio-31 dicembre	16	46	-30
<b>2021</b>	1 gennaio-31 dicembre	15	23	-8
<b>2022</b>	1 gennaio-31 dicembre	19	41	-22

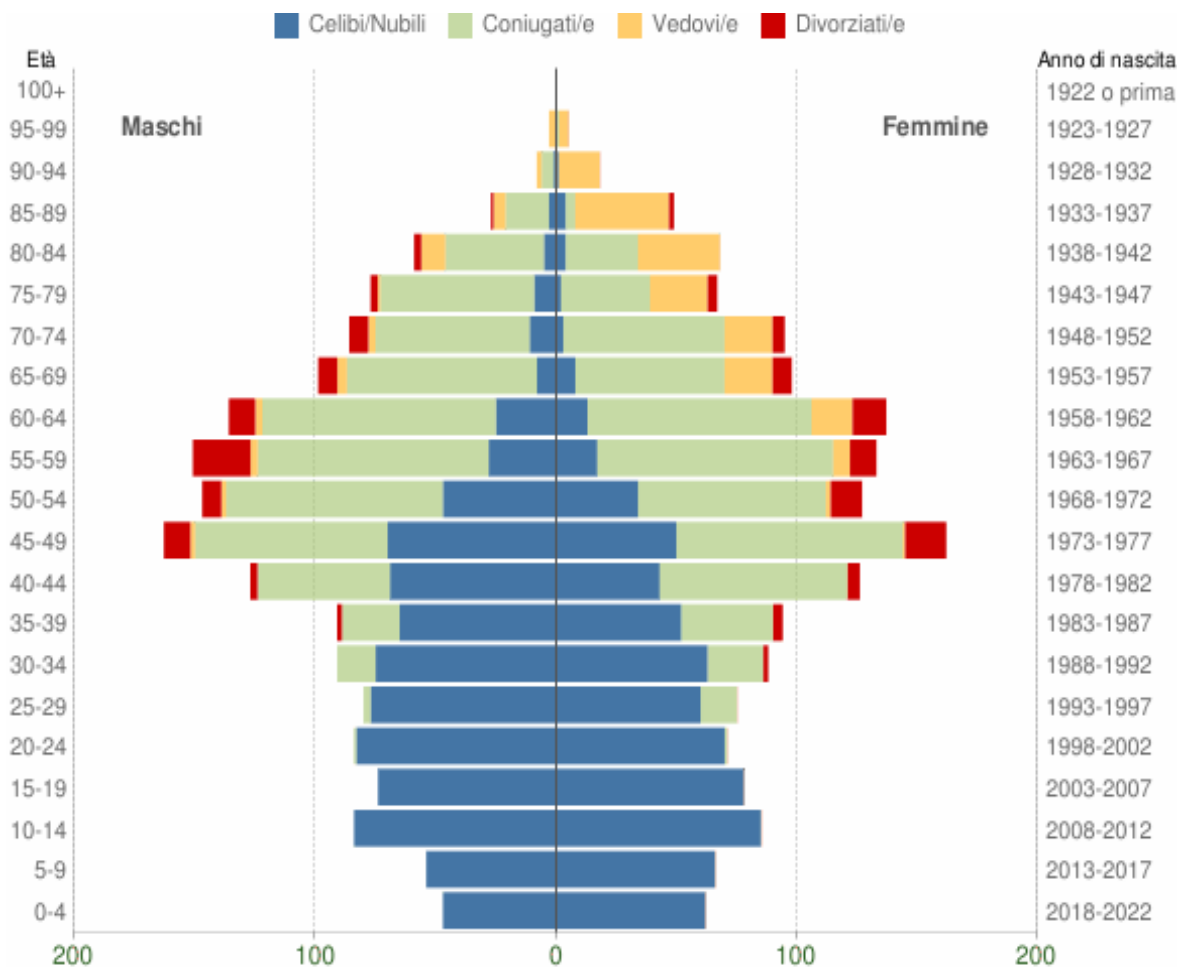
L'analisi della struttura per età di una popolazione considera varie fasce d'età ed in base alle diverse proporzioni tra tali fasce la struttura di una popolazione viene definita progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, sanitario o dei servizi erogati dagli enti locali. Considerato che i valori sono misurati al 31 dicembre di ogni anno. Il grafici sotto riportati , detti **Piramide delle Età**, rappresentano la distribuzione della popolazione residente a Viano per età, sesso e stato civile al 1 gennaio 2022 e 2023. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati/e, vedovi/e e divorziati/e.

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2023

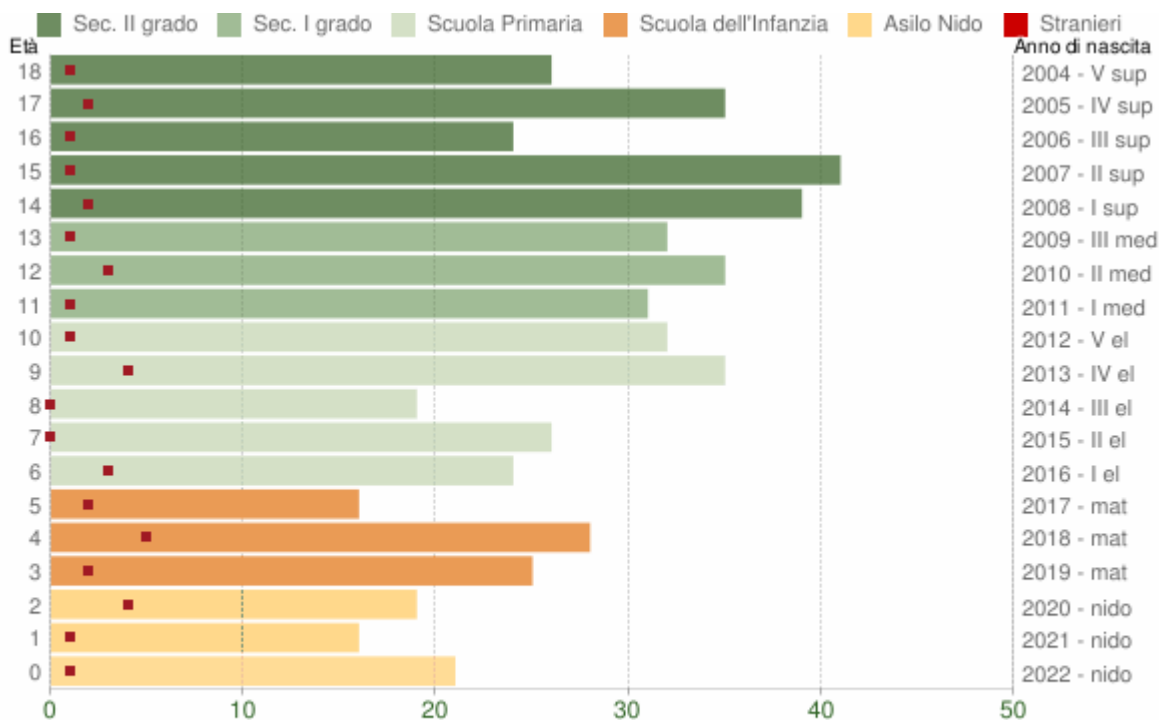
COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Popolazione per classi di età scolastica.

Distribuzione della popolazione di Viano per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2023.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2023/2024 per le scuole di Viano evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.





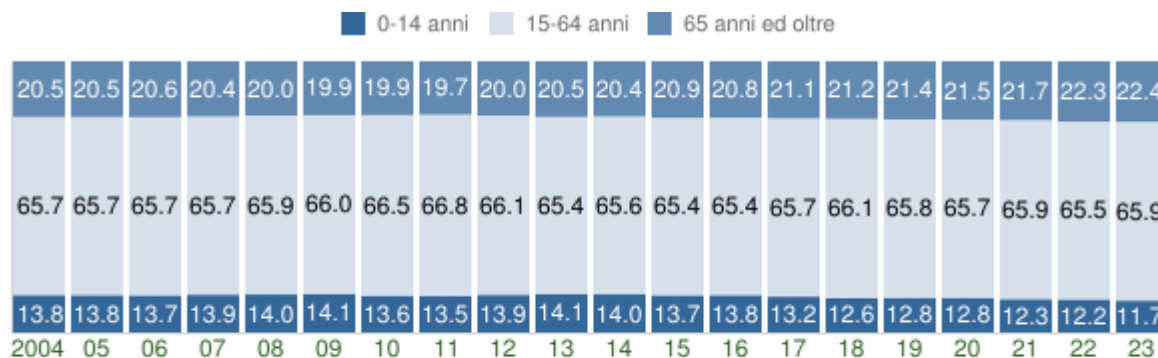
Popolazione per età scolastica - 2023

COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Struttura della popolazione e indicatori demografici di Viano

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

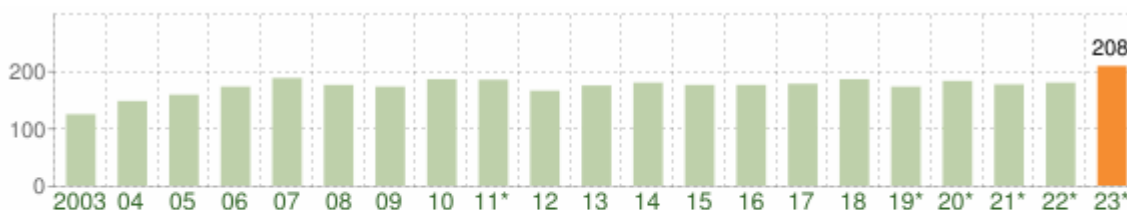


Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Popolazione straniera

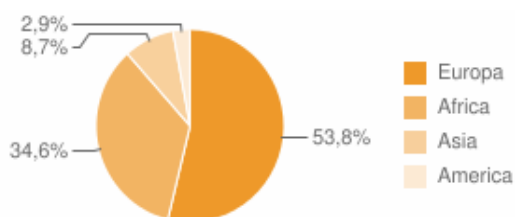
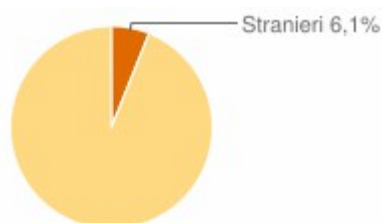
La popolazione straniera residente a Viano al 01/01/2023. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Gli stranieri residenti a Viano al 1° gennaio 2023 sono 208 e rappresentano il 6,1% della popolazione residente.



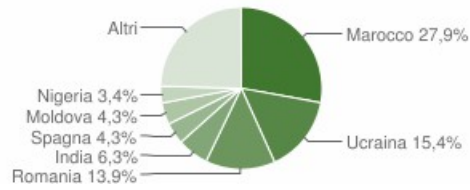
### Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2023

COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

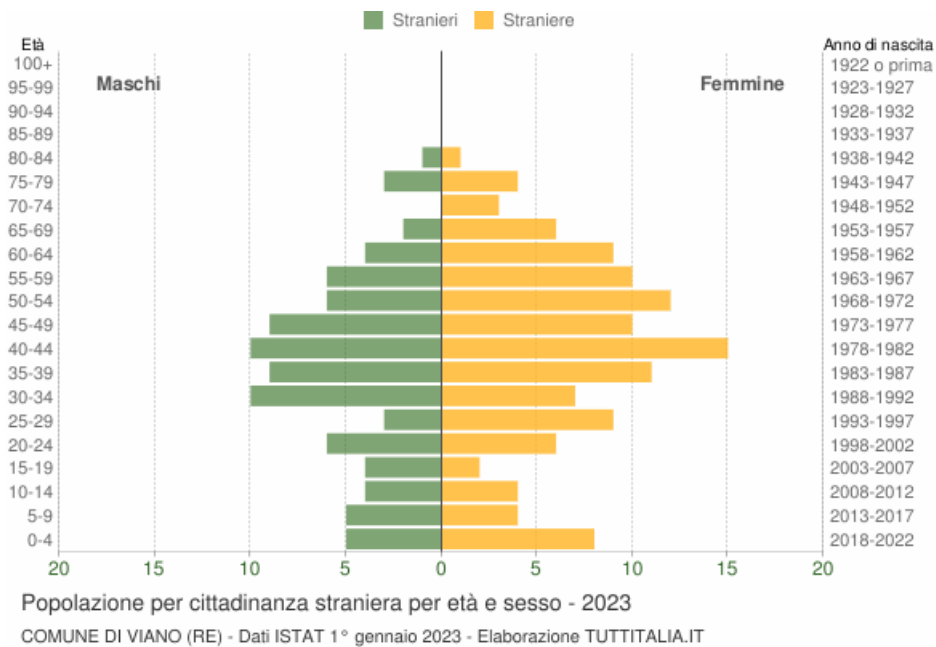
(\*) post-censimento

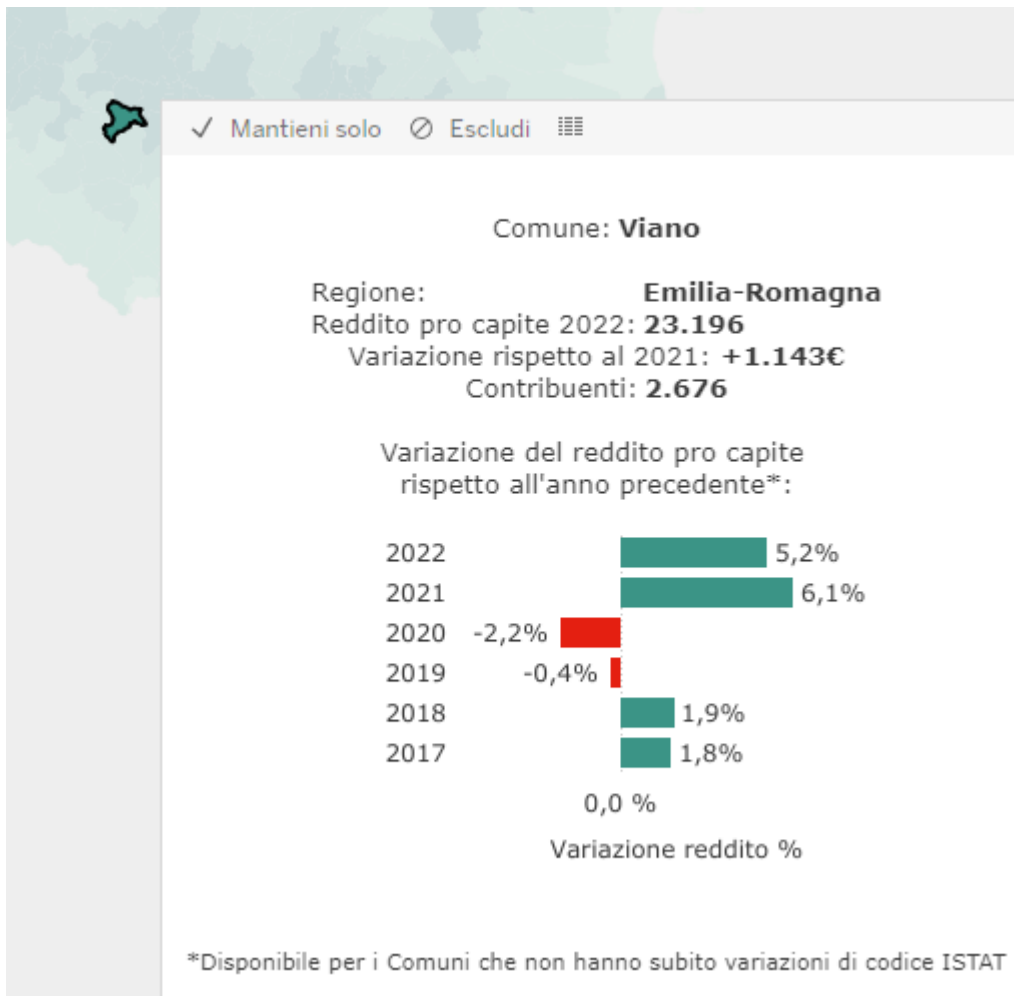


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 27,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (15,4%) e dalla **Romania** (13,9%).



In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Viano per età e sesso al 1° gennaio 2023 su dati ISTAT.





## UNIONE TRESINARO-SECCHIA

### Densità di popolazione nell'Unione

COMUNE	POP ALL'1 GENNAIO 2023	SUPERFICIE DEI COMUNI	ABITANTI PER KM2
SCANDIANO	25819	50,0485	515,88
BAISO	3225	75,5542	42,68
CASALGRANDE	19038	37,7073	504,89
CASTELLARANO	15312	58,0589	263,73
RUBIERA	14806	25,1945	587,67
<b>VIANO</b>	3407	44,9719	75,76
<b>TOTALE</b>	<b>81607</b>	<b>291,54</b>	<b>279,92</b>

## **REGIONE EMILIA ROMAGNA – DATI 2023**

### **POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA- Dati ufficio statistica Regione ER**

Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni Settore Innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico Area Statistica

#### **Popolazione residente in Emilia-Romagna. Dati al 1.1.2023**

L'Ufficio di Statistica della Regione Emilia-Romagna diffonde i dati sulla popolazione residente al primo gennaio 2023 della rilevazione regionale svolta in stretta collaborazione con gli uffici statistici provinciali e della Città Metropolitana e degli uffici anagrafici comunali.

#### **La popolazione residente**

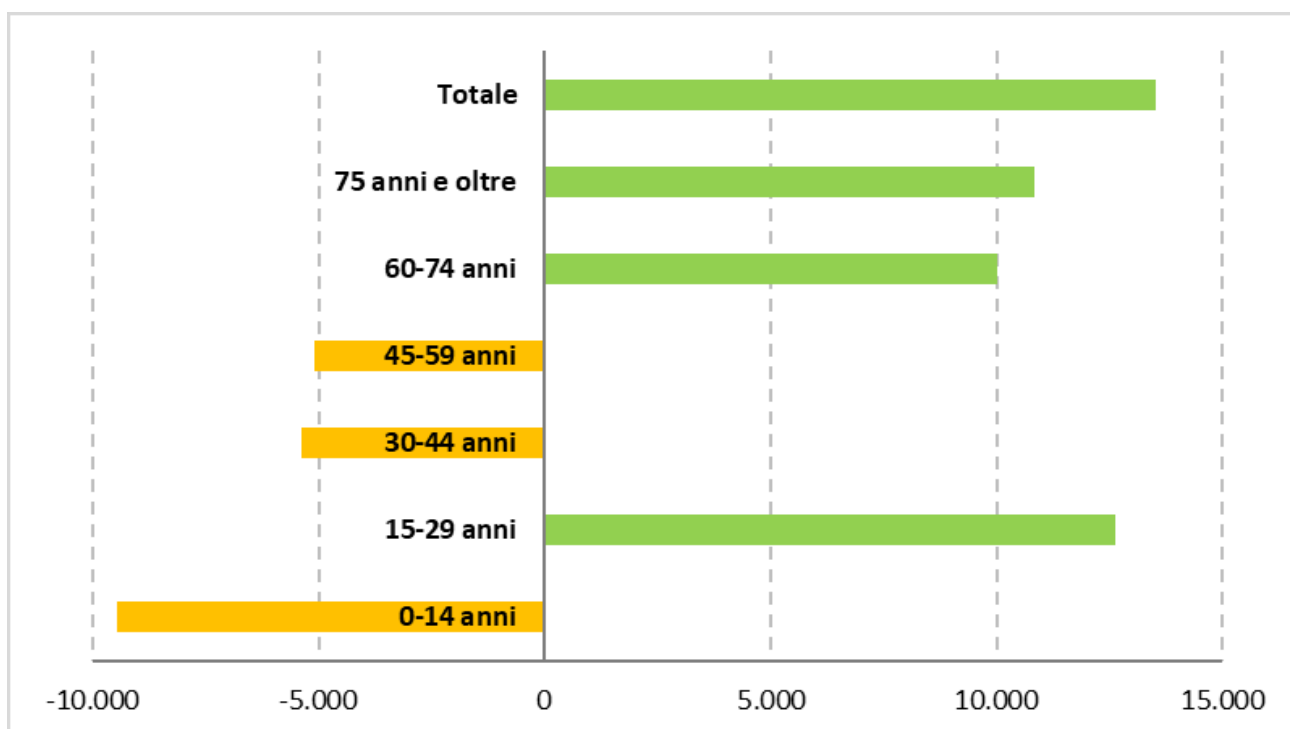
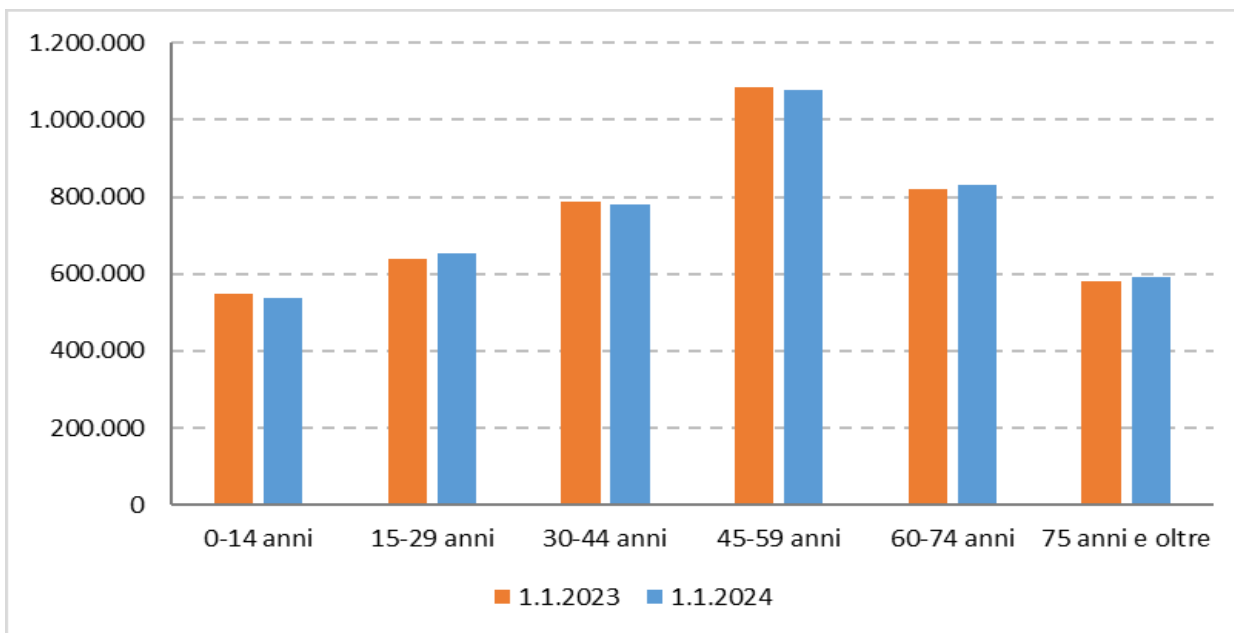
La rilevazione regionale della popolazione residente da fonte anagrafica porta al conteggio di 4.473.570 residenti in Emilia-Romagna al primo gennaio 2024. Rispetto alla stessa data del 2023 si evidenzia un aumento di 13.540 residenti pari al +0,3%.

Dopo la leggera ripresa del 2022 (+0,05%, ovvero poco più di 2 mila residenti), il 2023 fa rilevare un incremento più consistente e l'Emilia-Romagna continua a distinguersi nel panorama nazionale. I dati Istat, provvisori e ottenuti con metodologia diversa, segnalano che a fronte di una diminuzione complessiva della popolazione a livello nazionale Lombardia, Emilia-Romagna, Trentino Alto-Adige, Toscana e Veneto mostrano una variazione positiva e confermano la maggiore attrazione delle regioni del nord per i movimenti migratori.

L'aumento risulta concentrato sulla popolazione maschile (+0,49%; 10.685 unità) mentre è minimo per la popolazione femminile (+0,13%; 2.855 unità) che continua a ogni modo a risultare maggioritaria: oltre la metà della popolazione residente (51,1 %) è di sesso femminile e l'incidenza aumenta al crescere delle età fino a superare il 60% tra la popolazione di 80 anni e oltre.

L'analisi per classi di età evidenzia la prosecuzione delle tendenze già rilevate negli anni recenti. In particolare si assiste a una ulteriore diminuzione di bambini e adolescenti fino a 14 anni che nel corso dell'ultimo anno fa registrare la perdita di circa 9.500 unità, stessa entità osservata nell'anno 2022 e diretta conseguenza della riduzione della natalità che interessa il territorio emiliano-romagnolo, e nazionale, ormai da quasi 15 anni. Il bilancio demografico provvisorio per l'anno 2023 conferma un ulteriore declino della natalità: la stima si attesta a circa 28.500 nati, oltre mille in meno rispetto al 2022 quando le nascite furono 29.615.

Al contrario, la natalità crescente che ha caratterizzato il periodo da metà anni Novanta a metà anni Duemila si riflette positivamente sull'attuale fascia dei 15-29enni determinandone un andamento crescente.



Ancora in contrazione la popolazione dei giovani adulti (30-44 anni) per via dei ben noti effetti strutturali della denatalità degli anni Ottanta che limita il ricambio all'interno della classe di età. Nel corso del 2023 la numerosità di questa fascia di popolazione è diminuita di oltre 5 mila unità come risultato di due andamenti differenti: mentre la popolazione di 30-34 anni è aumentata di poco più di 2 mila unità, nella fascia 40-44 anni si contano oltre 7 mila residenti in meno.

Una perdita di popolazione si registra anche nella fascia 45-59 anni mentre non risulta subire rallentamenti l'aumento della popolazione adulta e anziana con una variazione positiva di oltre 10 mila unità sia nella fascia 60-74 anni sia in quella dai 75 anni e oltre.

Nel complesso, si osserva che l'incremento della popolazione residente è dato da una diminuzione di quasi 13.000 unità nelle età sotto i 50 anni e un aumento di circa 26.500 unità nelle età sopra i 50 anni. La fascia di popolazione più in sofferenza è quella dei 40-49 anni che nel corso del 2023 fa registrare una perdita di 18.000 unità a riflettere il forte declino della natalità che ha caratterizzato il decennio 1974-1983. In questo decennio i nati annui in Emilia-Romagna sono passati da circa 49 mila ad appena 28 mila.

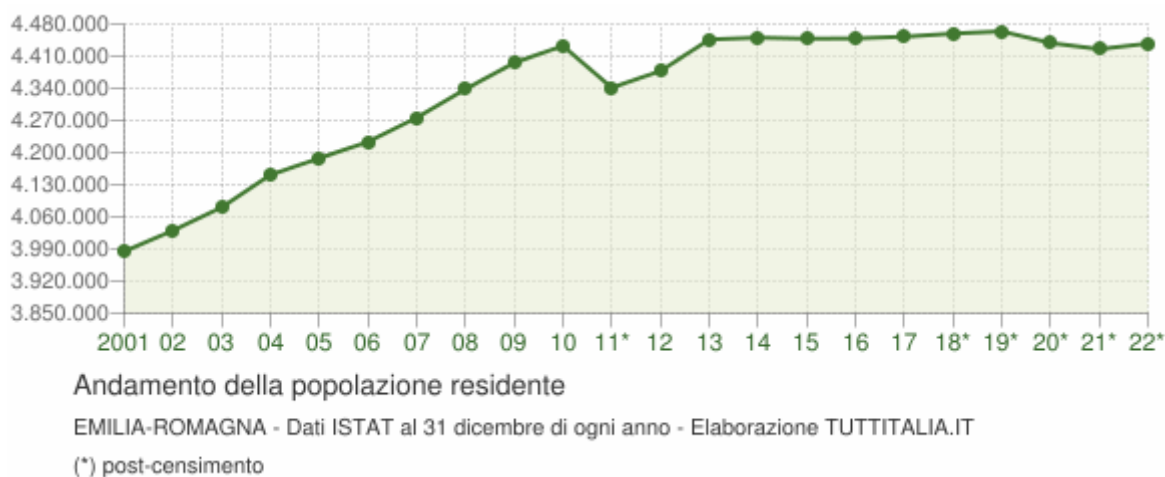
Date tali dinamiche, si osserva un peggioramento degli indici demografici che misurano il livello di equilibrio della struttura per età. Al 1° gennaio 2024 l'indice di vecchiaia indica la presenza di 205 anziani di 65 anni o più ogni 100 giovani con meno di 15 anni o, in altri termini, che il peso degli anziani sulla popolazione complessiva (24,7%) è il doppio di quello dei giovani 0-14 anni (12,0%).

Persiste un livello elevato di invecchiamento della popolazione in età attiva (15-64 anni) e l'indice di struttura misura la presenza di circa 145 residenti di 40-64 anni ogni 100 residenti di 15-39 anni; negli ultimi anni tale rapporto mostra una tendenza alla diminuzione data dall'opposto andamento delle fasce di popolazione messe a confronto: al denominatore la fascia 15-39 anni che tende ad aumentare mentre al denominatore quella della classe 40-64 anni che tende a diminuire.

Relativamente alla popolazione in età attiva, l'indice di ricambio indica un aumento della criticità poiché sottintende uno squilibrio tra chi entra nelle età demograficamente attive (15-19 anni) e chi ne esce (60-64 anni): negli ultimi 10 anni tale indicatore è costantemente cresciuto fino a misurare la presenza di 150 residenti di 60-64 anni ogni 100 ragazzi di 15-19 anni.

### I dati ad oggi disponibili sono i seguenti:

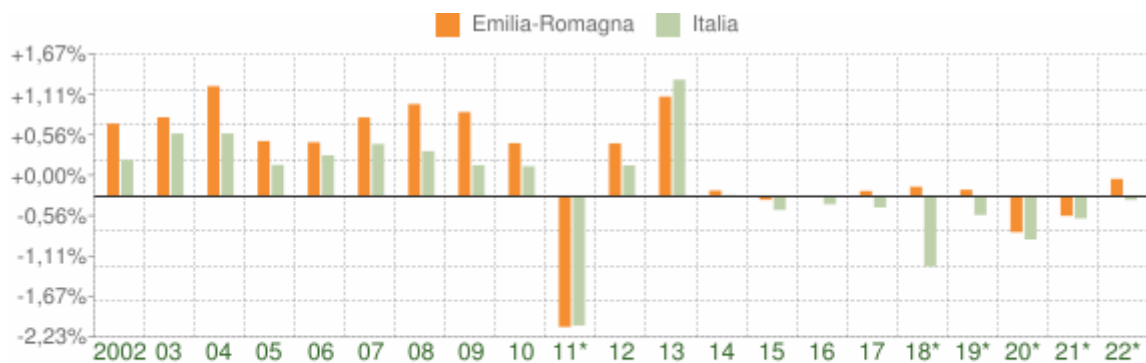
Andamento demografico della popolazione residente in **Emilia-Romagna** dal 2001 al 2022





## Variazione percentuale della popolazione

Di seguito le variazioni annuali della popolazione della regione Emilia-Romagna espresse in percentuale a confronto con le variazioni dell'intera popolazione italiana con i dati ad oggi disponibili.



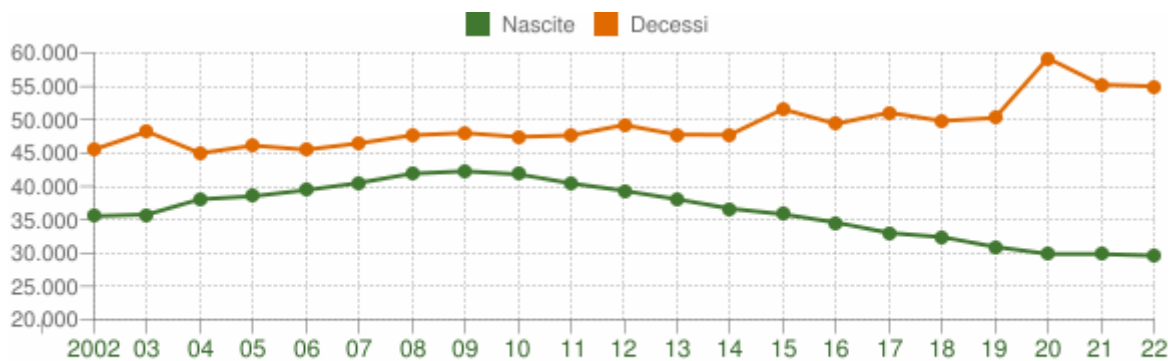
Variazione percentuale della popolazione

EMILIA-ROMAGNA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

## Il movimento naturale della popolazione

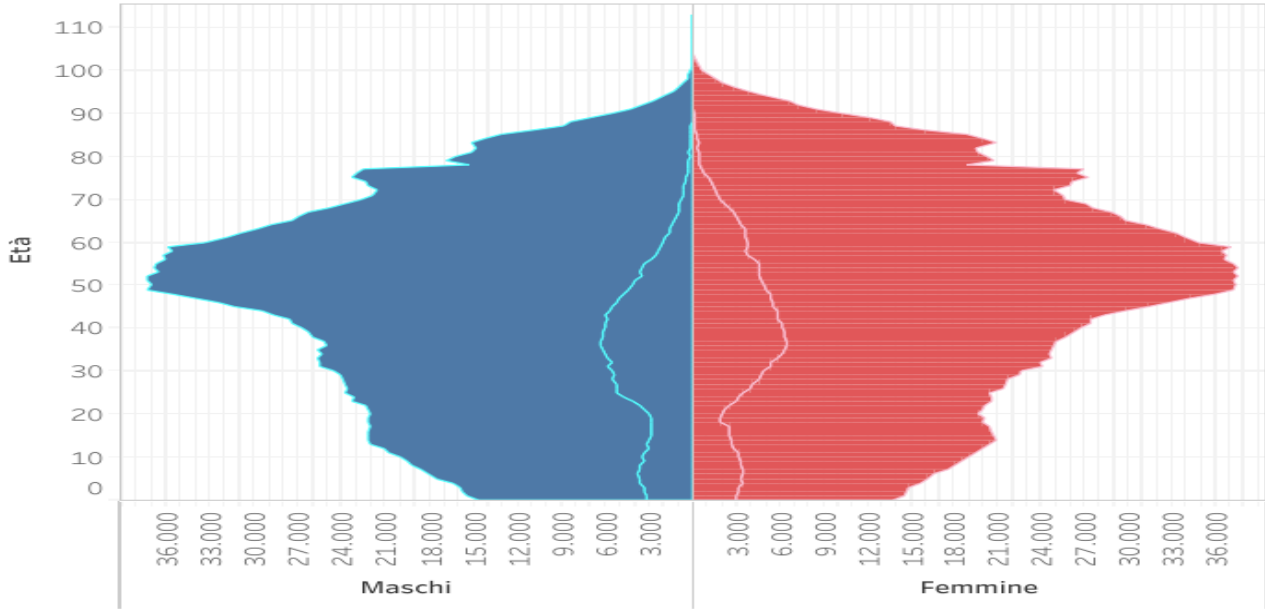
Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

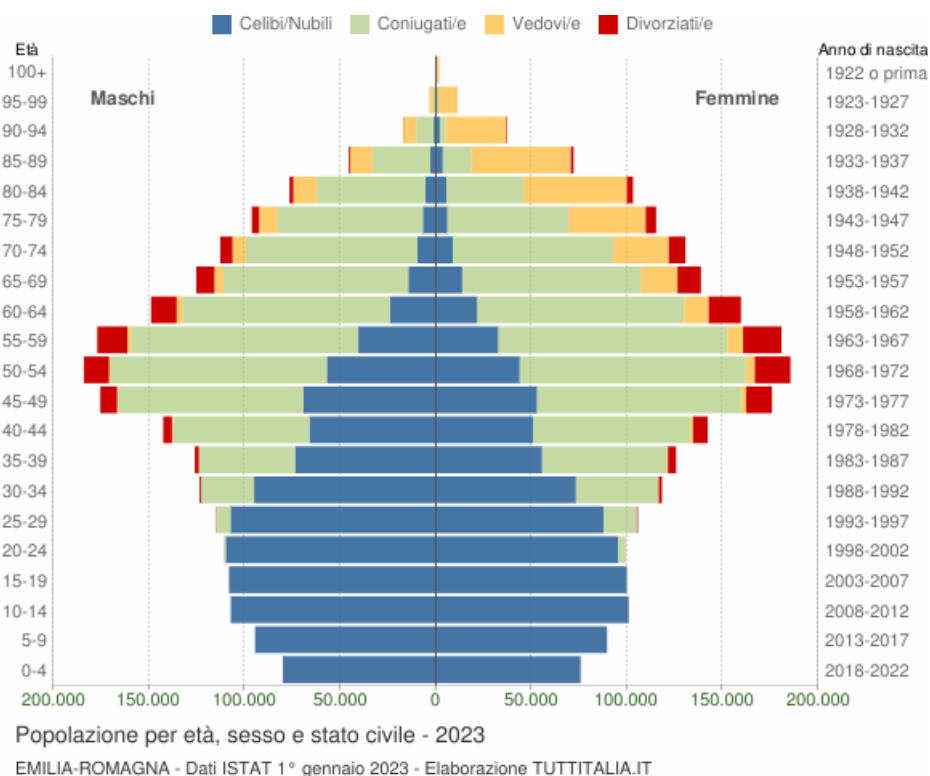
EMILIA-ROMAGNA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Piramide dell'età all' 1/1/2024.  
Provincia: Tutti  
Fonte: Regione Emilia-Romagna



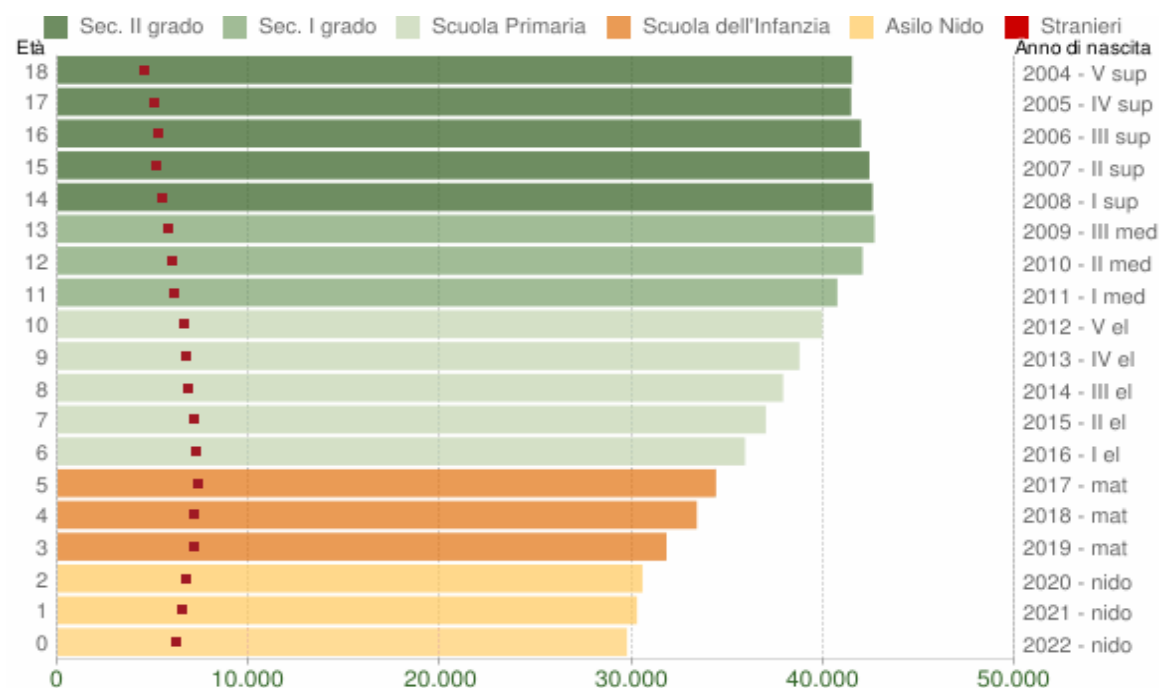
Anno  
2024

Provincia  
Tutti



**Distribuzione della popolazione in Emilia-Romagna per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2023.**

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2023/2024 le scuole in Emilia-Romagna, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2023

EMILIA-ROMAGNA - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## La popolazione residente straniera :FONTI REGIONE EMILIA ROMAGNA

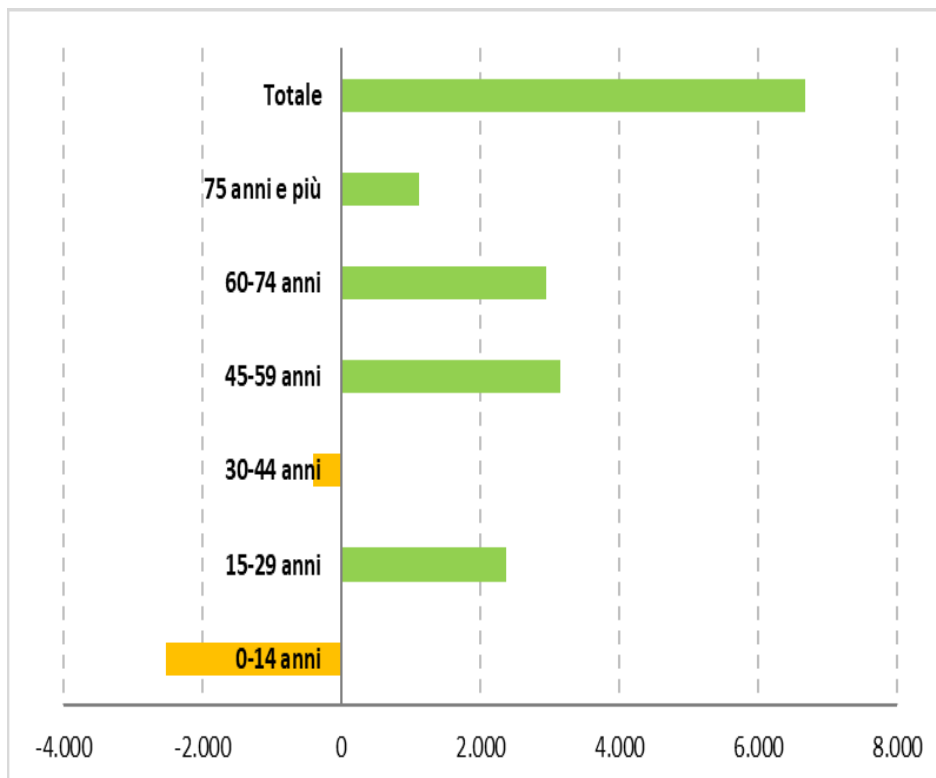
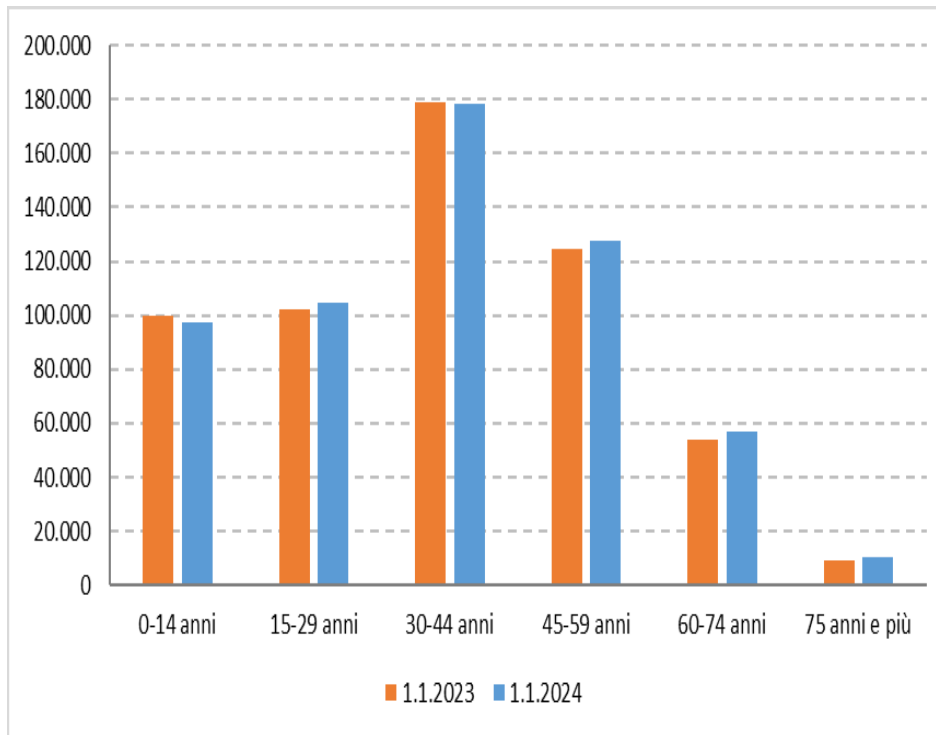
Al primo gennaio 2024 risultano regolarmente iscritti in una anagrafe regionale 575.476 residenti con cittadinanza non italiana, pari al 12,9% del complesso dei residenti.

L'analisi per cittadinanza mostra come l'incremento assoluto di popolazione avvenuto nel corso del 2023 (+13.540 persone) sia equamente distribuito tra i residenti di cittadinanza non italiana (+6.672) e i residenti con cittadinanza italiana (+6.868). Su quest'ultimo dato si riflettono sia gli effetti delle acquisizioni di cittadinanza da parte di stranieri residenti, che si stima abbiamo superato le 25.500 nel corso del 2023, sia l'effetto delle migrazioni interne di cittadini italiani che hanno generato un saldo positivo per quasi 13 mila unità.

Come nel complesso della popolazione, anche tra la popolazione straniera l'incremento è decisamente concentrato sui maschi (+5.955) mentre la popolazione femminile straniera vede una variazione molto contenuta (+717 unità). Si osserva inoltre che la variazione intercorsa nell'ultimo anno non è omogenea nelle fasce di età con l'aumento che si concentra sulla popolazione adulta e anziana.

Al pari della popolazione complessiva, anche la consistenza di bambini e ragazzi stranieri con meno di 15 anni mostra una contrazione riconducibile sia alla diminuzione del numero di nati stranieri in corso da un decennio sia alla concentrazione delle acquisizioni di cittadinanza nelle età dei minori e dei giovani adulti.

**Popolazione residente straniera per grandi classi di età al primo gennaio 2023 e 2024 e variazioni assolute tra i due anni . Emilia- Romagna.**



L'incremento di adulti e anziani tra gli stranieri è una tendenza consolidata che risiede da un lato nel naturale processo di invecchiamento della popolazione straniera residente sul territorio e dall'altro nel passaggio alle età sopra i 45 anni di gran parte degli stranieri entrati in Emilia-Romagna nel primo decennio degli anni duemila, il periodo di maggiore consistenza dei flussi in ingresso. Nel corso dell'ultimo decennio l'età media degli stranieri è aumentata da circa 31 anni agli attuali 36,6 anni pur permanendo su un livello decisamente inferiore rispetto ai residenti con cittadinanza italiana dove supera i 48 anni.

Gli stranieri residenti in Emilia-Romagna al primo gennaio 2024 rappresentano 175 diverse comunità di provenienza sebbene la distribuzione sia sostanzialmente concentrata su un numero ridotto di Paesi. Il 77,1% degli stranieri in Emilia-Romagna appartiene a una delle 14 comunità con almeno 10 mila residenti sul territorio regionale; quasi il 50% si concentra sulle prime cinque comunità più rappresentate (Romania, Marocco, Albania, Ucraina, Cina) e oltre il 37% solo sulle prime tre; 129 paesi sono rappresentati da meno di mille residenti e oltre la metà di questi da meno di cento residenti.

Il 47,6% degli stranieri residenti ha la cittadinanza di uno stato del continente europeo: 22,5% di uno Stato dell'Ue27 e il 25,1% di uno Stato non membro dell'Ue. Tra i cittadini comunitari il 76,7% proviene dalla Romania, a seguire con il 4% le provenienze dalla Bulgaria; tra i cittadini europei non comunitari si trovano prevalentemente le provenienze da Albania (39,9%), Ucraina (26,6%) e Moldova (16,1%) che raccolgono circa l'82% dei residenti stranieri europei extra-Ue27.

In termini di variazione assoluta, l'incremento più elevato si osserva per i cittadini provenienti dall'Ucraina (+2.516) che arrivano a contare 38.402 unità, a seguire in graduatoria l'incremento pari a 2.130 unità osservato per i cittadini provenienti dal Pakistan, che in totale ammontano a 28.190 residenti. Oltre mille unità di incremento si realizzano per i residenti provenienti da Egitto, Tunisia, Bangladesh mentre all'opposto si osserva una diminuzione dei residenti della Moldova (-1.817 unità) e del Marocco (-1.716 unità). Questi due paesi di provenienza sono tra i più rappresentati tra coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel corso del 2023 risiedendo sul territorio regionale.

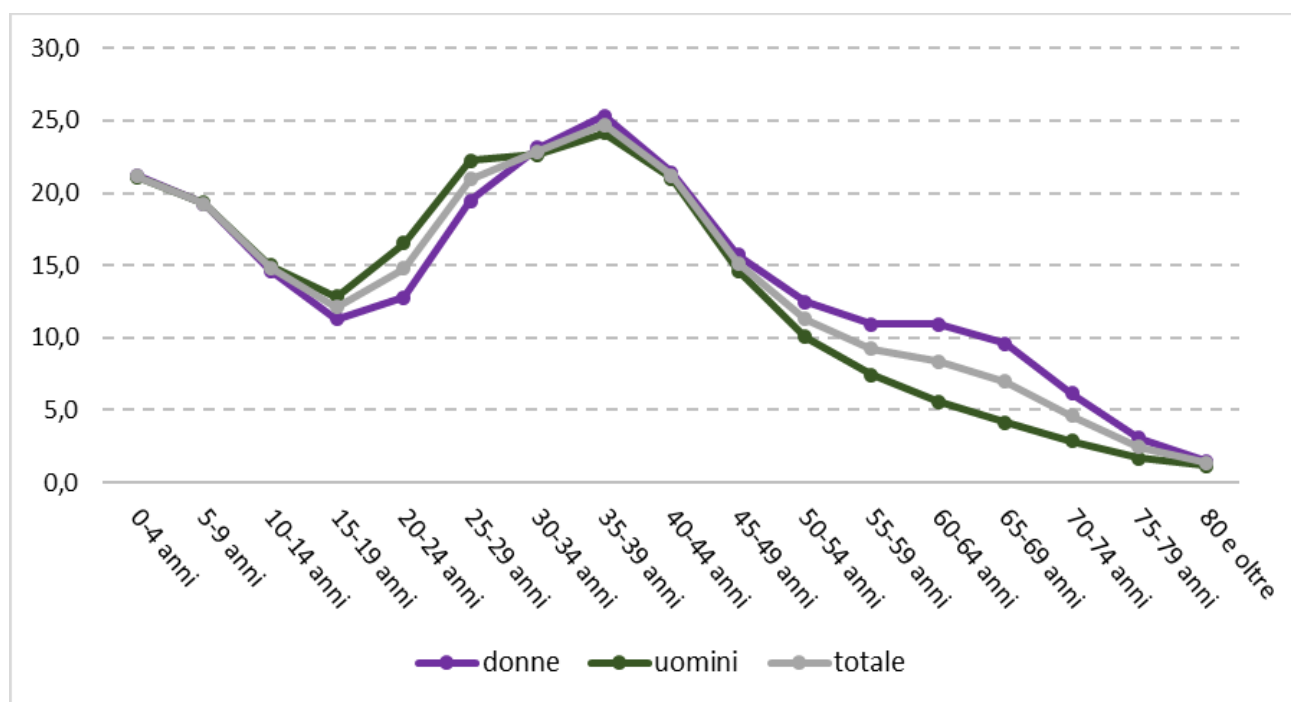
Oltre un quarto (26,6%) dei residenti non italiani è rappresentato da cittadini africani in particolare di uno stato settentrionale, nel 64,8% dei casi il Marocco, o occidentale, principalmente Nigeria, Ghana e Senegal. Il continente asiatico rappresenta la provenienza di circa un quinto degli stranieri residenti (21,6%) rappresentati principalmente dai paesi dell'Asia Centro Meridionale, quali Pakistan, India e Bangladesh. La zona dell'Asia orientale è rappresentante sostanzialmente da due soli paesi: la Cina con il 64,9% e le Filippine con il 30,9% del totale degli stranieri originari di questa zona.

Come per la popolazione complessiva, anche tra i residenti stranieri c'è una prevalenza di donne (52,1%) e continua ad osservarsi una elevata eterogeneità tra le diverse provenienze. Focalizzando l'attenzione ai paesi di provenienza che contano almeno diecimila presenze in Emilia-Romagna, continuano a mostrare una netta prevalenza femminile le comunità provenienti da Ucraina (77,3% donne) e Moldavia (67,2%) mentre

all'opposto, a decisa prevalenza maschile, troviamo i cittadini residenti provenienti da Senegal (27,4%), Pakistan (31,5%) e Bangladesh (32,5%).

L'incidenza media di popolazione straniera del 12,9% (13,1% tra le donne e 12,6% tra gli uomini) viene ampiamente superata nella popolazione con meno di 50 anni mentre si abbassa notevolmente alle età più elevate evidenziando la differente polarizzazione della struttura per età dei cittadini non italiani rispetto al complesso: circa tre quarti (75,2%) degli stranieri residenti ha meno di 50 anni a fronte di circa la metà (51,7%) dei residenti complessivi e meno della metà (48,3%) dei residenti con cittadinanza italiana.

### Incidenza percentuale popolazione straniera sul totale per classi di età. Emilia-Romagna. 1.1.2023



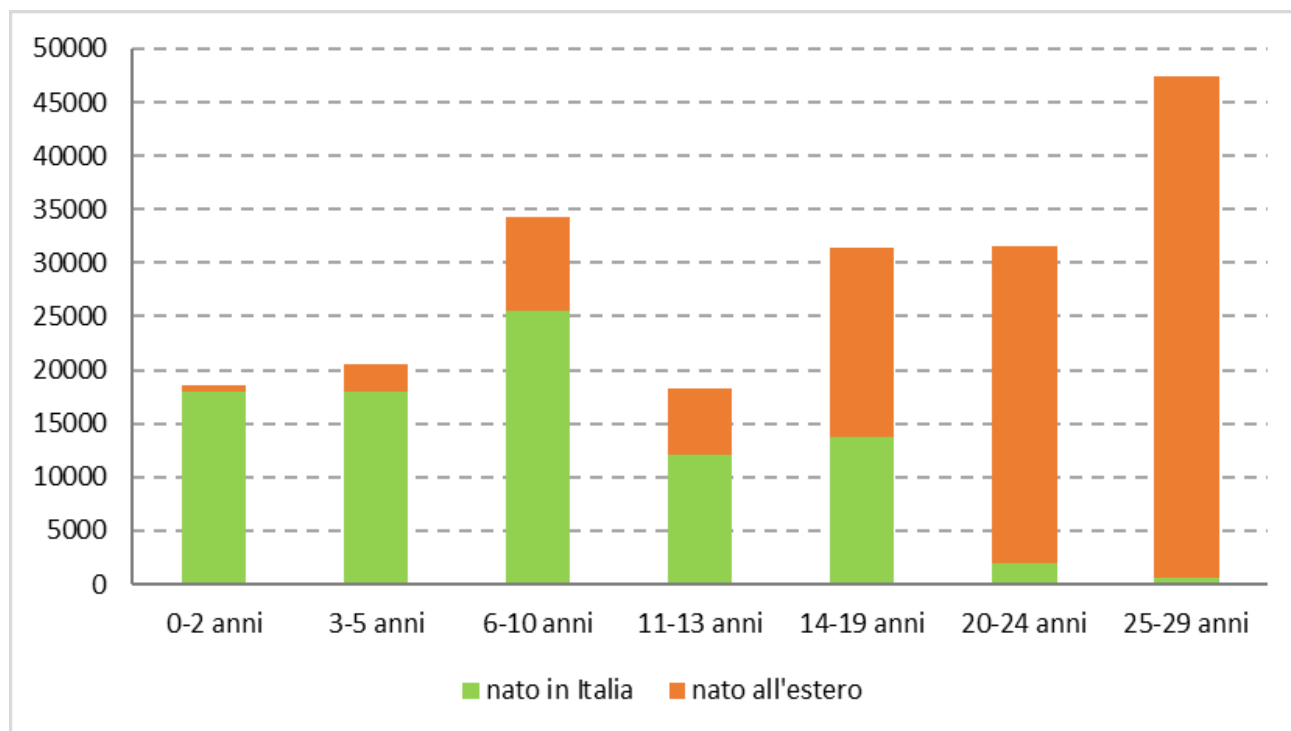
Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio di Statistica

La quota di stranieri sulla popolazione complessiva è massima tra i giovani nelle classi 35-39 anni (24,7%) e 30-34 anni (22,9%), si attesta sul 21% nelle classi di 25-29 anni, di 40-44 anni, nonché tra i bambini 0-4 anni (21,2%), si riduce a meno al 9,7% tra gli adulti 50-64 anni per toccare il minimo di appena 1,4% tra gli anziani di 80 anni e più.

La curva dell'incidenza distinta per uomini e donne mostra alcune differenze; mentre dai 15 ai 29 anni la presenza di stranieri sulla popolazione maschile è più elevata di quella sulla popolazione femminile, a partire dai 30-34 anni la relazione si inverte e la presenza di straniere ogni 100 donne residenti supera quella degli stranieri sulla popolazione maschile. La differenza si accentua dopo i 50 anni e raggiunge più di 5 punti percentuali nella fascia 65-69 anni. Alla base di tali differenze, tra gli

altri, vanno considerati le distribuzioni per motivo di ingresso e paese di provenienza correlati ad una diversa struttura per età e genere.

**Popolazione straniera residente con meno di 30 anni per classi di età e luogo di nascita. Emilia-Romagna. 1.1.2023.**



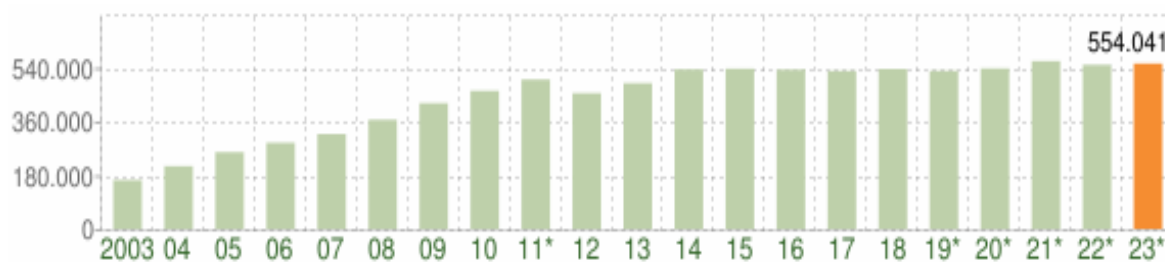
Tra gli stranieri, la quota dei nati in Italia è mediamente del 15,8% e decresce all'aumentare dell'età: è massima tra i bambini in età prescolare (96,5% nella classe 0-2 anni e 87,5% nella 3-5 anni) per poi scendere a circa il 75% tra i bambini delle scuole elementari (6-10 anni), il 66% tra i ragazzi delle scuole medie inferiori (11-13 anni) e il 44% in quelle medie superiori. Sopra i vent'anni di età la percentuale di stranieri nati in Italia si abbassa notevolmente portandosi a circa il 6% nella classe 20-24 anni e poco più del 1% nella classe 25-29 anni.

Al converso, con il passare del tempo e l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana è cresciuta la quota di residenti italiani nati all'estero: oggi sfiora il 6% a fronte del 3% del 2015. L'incidenza massima (9,8%) si riscontra tra i giovani adulti nella fascia 35-49 anni, è pari al 7% nella fascia 25-34 anni e al 7,7% nella classe 50-59 anni cioè le classi dove negli anni è andato ad accumularsi un gran numero di acquisizioni della cittadinanza italiana.



## La popolazione residente straniera secondo dati Istat

Il grafico sottostante riporta l'andamento della popolazione con cittadinanza straniera residente in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2023. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

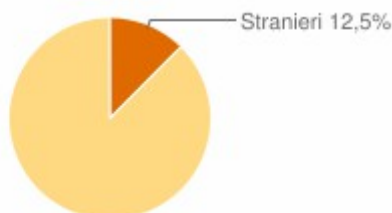


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2023

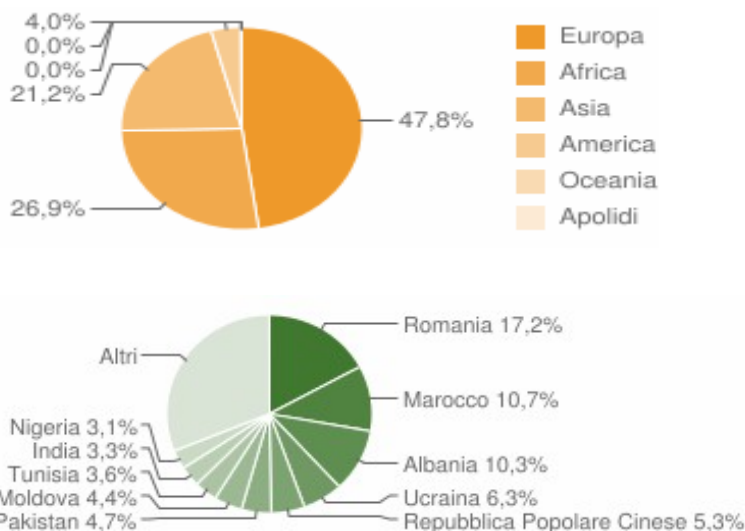
EMILIA-ROMAGNA - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

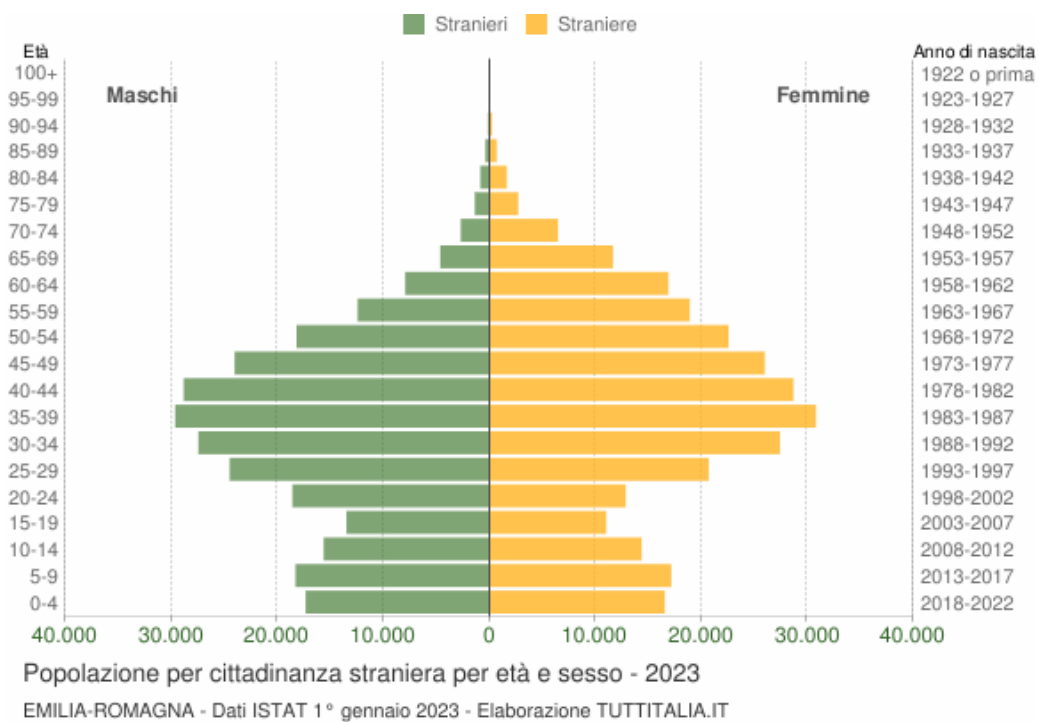
Gli stranieri residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2023. Dati ISTAT



Il grafico successivo mostra la suddivisione della popolazione straniera residente per paese di provenienza (dati 2023). Gli stranieri residenti in Emilia-Romagna rappresentano 175 diverse comunità di provenienza, sebbene la distribuzione sia concentrata su un numero ridotto di paesi. La comunità straniera più numerosa è quella rumena, con il 17,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita da quella marocchina (10,7%) e da quella albanese (10,3%). Dati ISTAT

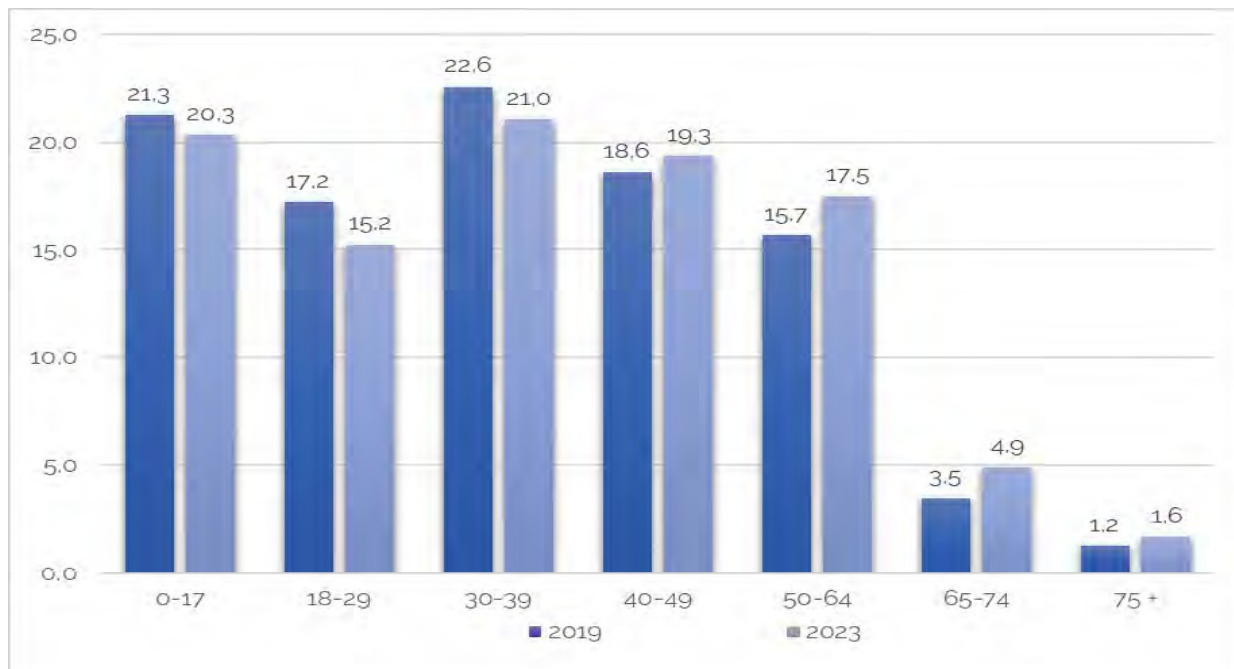


Di seguito è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna per età e sesso al 1° gennaio 2023 su dati ISTAT.

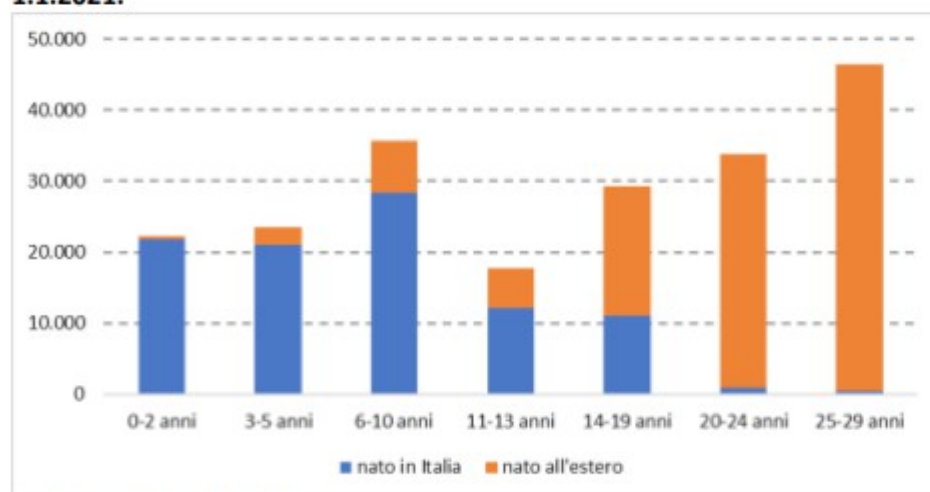


FONTE DATI: REGIONE EMILIA ROMAGNA

**Popolazione straniera residente per grandi classi di età. Emilia-Romagna. 1 gennaio degli anni 2019 e 2023.**



**Popolazione straniera residente con meno di 30 anni per classi di età e luogo di nascita. Emilia-Romagna. 1.1.2021.**



Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Le famiglie**

Al primo gennaio 2023 si contano nelle anagrafi comunali della regione 2.052.144 fogli di famiglia che identificano altrettante famiglie anagrafiche, nelle quali risiede il 99,24% della popolazione; il

restante 0,76%, poco meno di 34 mila persone, ha la residenza in una struttura collettiva quali conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura etc.. .

Prosegue il trend di diminuzione della dimensione media familiare (2,16 componenti) come riflesso di una distribuzione per numero di componenti sempre più concentrata sulle piccole dimensioni. A fine 2022 il 67,4% delle famiglie anagrafiche è formata da uno (39,4%) o due (27,9%) componenti, il 12% circa vede la presenza di 4 membri mentre solo il 4,4% è formata da almeno 5 componenti.

Circa 285 mila famiglie vedono la presenza di almeno un membro con cittadinanza non italiana (13,9% del totale famiglie) e tra queste in quasi 200 mila casi tutti i componenti sono stranieri. Coerentemente con il differente livello di fecondità e di propensione alla coabitazione, la presenza di componenti stranieri nelle famiglie aumenta al crescere della dimensione familiare: se almeno uno straniero è presente nel 8,5% delle famiglie di 2 componenti e in circa il 13% di quelle con 3 componenti, la stessa condizione riguarda il 37,6% delle famiglie con 5 componenti ed il 60,3% di quelle con 6 o più membri.

### **Indicatori sulle famiglie anagrafiche. Emilia-Romagna. 1.1.2023**

Famiglie	2.052.144
Numero medio di componenti	2,16
Famiglie unipersonali	809.170
Famiglie con 5 o più componenti	91.288
Famiglie con almeno uno straniero	285.049
Famiglie con almeno un anziano (65 anni o più)	791.068
Anziani che vivono da soli (65 anni o più)	325.379
Famiglie con almeno un minore (0-17 anni)	434.962
Famiglie con almeno un nato all'estero	392.853

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio di Statistica

La struttura per età, che vede una elevata presenza di anziani, si riflette anche sulle famiglie dove nel 38,5% dei casi (circa 791 mila famiglie) è presente almeno un membro che ha già compiuto i 65 anni, in quasi 457 mila risiede almeno un anziano di 75 anni e oltre (22,3% del totale famiglie) e in poco meno di 435 mila almeno un membro ha meno di 18 anni (21,2%).

La maggiore dimensione media delle famiglie con almeno un componente straniero è legata alla maggiore presenza di minori: nelle famiglie con almeno un componente straniero si riscontra almeno

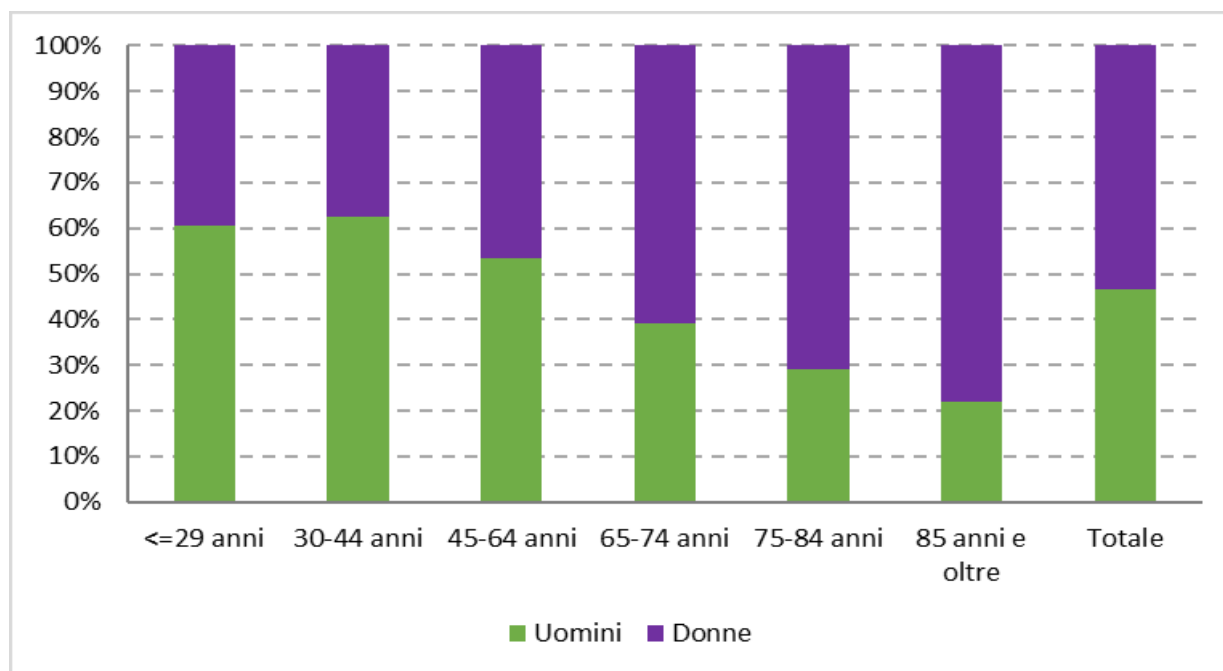
un minore di 18 anni nel 37% dei casi, solo nel 16% quando la famiglia è formata da tutti cittadini italiani.

Quasi 538 mila famiglie, il 26,2% del totale, vedono la presenza di soli membri che hanno già compiuto il 65-esimo compleanno e in oltre la metà dei casi (quasi 295 mila famiglie) tutti i componenti hanno già compiuto il 75-esimo compleanno. Oltre 325 mila anziani di 65 anni e oltre fanno famiglia da soli e in circa il 63% dei casi (206 mila famiglie) si tratta di un anziano di 75 anni e oltre.

L'analisi delle famiglie unipersonali, oltre 800 mila, evidenzia alcune differenze di genere e in relazione all'età.

Complessivamente, il 53,4% delle famiglie unipersonali è costituita da una donna ma si evince una chiara relazione con l'età. La composizione per genere delle famiglie unipersonali vede una prevalenza di uomini tra giovani e giovani adulti fino a 44 anni, una sostanziale parità alle età centrali (45-64 anni) e una netta prevalenza di donne alle età anziane che supera il 60% nella fascia 65-74 anni e sale al 78% dagli 85 anni in su.

### **Famiglie unipersonali per classi di età e genere. Composizione percentuale. Emilia-Romagna. 1.1.2023**



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio di Statistica

**IMPRESE REGISTRATE, ADDETTI E MOVIMENTI PER COMUNE - ANNI 2018-2022**

Comune	Anno	Totale		Movimenti		
		Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
BAISO	2018	333	311	11	22	-11
	2019	325	306	16	26	-10
	2020	323	303	13	17	-4
	2021	320	303	17	22	-5
	<b>2022</b>	<b>325</b>	<b>306</b>	<b>14</b>	<b>9</b>	<b>5</b>
CASALGRANDE	2018	1.569	1.396	87	99	-12
	2019	1.562	1.379	101	107	-6
	2020	1.569	1.389	87	80	7
	2021	1.591	1.406	91	72	19
	<b>2022</b>	<b>1.592</b>	<b>1.412</b>	<b>92</b>	<b>92</b>	<b>0</b>
CASTELLARANO	2018	1.246	1.111	79	78	1
	2019	1.244	1.115	89	90	-1
	2020	1.219	1.101	45	67	-22
	2021	1.224	1.103	64	56	8
	<b>2022</b>	<b>1.242</b>	<b>1.116</b>	<b>69</b>	<b>54</b>	<b>15</b>
RUBIERA	2018	1.350	1.197	92	76	16
	2019	1.345	1.181	82	90	-8
	2020	1.343	1.190	75	83	-8
	2021	1.347	1.198	76	70	6
	<b>2022</b>	<b>1.369</b>	<b>1.219</b>	<b>93</b>	<b>70</b>	<b>23</b>
SCANDIANO	2018	2.440	2.206	141	140	1
	2019	2.414	2.183	146	180	-34
	2020	2.429	2.213	127	109	18
	2021	2.445	2.225	137	127	10
	<b>2022</b>	<b>2.504</b>	<b>2.285</b>	<b>161</b>	<b>99</b>	<b>62</b>
VIANO	2018	348	333	20	23	-3
	2019	336	320	14	28	-14
	2020	342	326	17	9	8
	2021	337	320	12	14	-2
	<b>2022</b>	<b>339</b>	<b>326</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>0</b>
<b>Totale Unione</b>	2018	7.286	6.554	430	438	-8
	2019	7.226	6.484	448	521	-73

<b>Totale Provincia RE</b>	2020	7.225	6.522	364	365	-1
	2021	7.264	6.555	397	361	36
	<b>2022</b>	<b>7.371</b>	<b>6.664</b>	<b>444</b>	<b>339</b>	105
	2018	54.539	48.795	3.221	3.735	-514
	2019	54.064	48.390	3.411	3.908	-497
	2020	53.964	48.413	2.682	2.794	-112

## REDDITI

Dati locali sul reddito imponibile persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef dei residenti, dati rapportati alla popolazione Istat al 31 dicembre. Anno d'imposta 2021 (dichiarazioni 2022).

<b>Confronto dati Comuni dell'Unione con Provincia/Regione/Italia</b>						
<b>Nome</b>	<b>Dichiaranti</b>	<b>Popolazione</b>	<b>% pop</b>	<b>Importo Complessivo</b>	<b>Reddito o Medio</b>	<b>Media/ Pop.</b>
Baiso	2.545	3.221	79,01%	60.076.234	23.606	18.651
Casalgrande	14.066	18.925	74,32%	351.695.347	25.003	18.584
Castellarano	11.518	15.330	75,13%	309.209.215	26.846	20.170
Rubiera	11.209	14.859	75,44%	291.466.410	26.003	19.615
Scandiano	19.439	25.867	75,15%	481.231.667	24.756	18.604
Viano	2.639	3.339	79,04%	62.042.815	23.510	18.581
<b>Totale UNIONE</b>	<b>61.416</b>	<b>81.541</b>	<b>75,32 %</b>	<b>1.555.721.688</b>	<b>25.331</b>	<b>19.079</b>
Provincia di Reggio Emilia	392.519	525.586	72,10%	9.711.233.831	24.086	17.374
Emilia-Romagna	3.414.037	4.425.366	74,6%	82.950.913.801	23.683	17.661
Italia	41.494.016	59.030.133	67,7%	911.344.164.658	21.546	14.587

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze

## ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

### ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento. L'analisi delle condizioni interne si focalizza quindi sull'organizzazione dell'Ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie ed organizzative. Si approfondiscono in questa analisi le tematiche connesse alle erogazioni dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria; lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento.

### ANALISI SWOT NEL CONTESTO DI VIANO

I contesti economici locali sono in costante evoluzione, soprattutto in un periodo come quello attuale, caratterizzato da una fase di recessione economica piuttosto consistente, e che sembra abbia imposto delle importanti ristrutturazioni all'interno dei settori economici locali come unica via per affrontare una crisi di non breve durata. Questo scenario impone di analizzare con precisione e scientificità il piano di sviluppo del territorio del Comune di Viano.

Per permettere di identificare in modo più chiaro i risultati emersi da questa fase di indagine è stata utilizzata "l'analisi SWOT", metodologia di supporto ai processi decisionali che viene utilizzata dalle organizzazioni nella fase di pianificazione strategica o per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.

Lo scopo di questo strumento è evidenziare i punti di forza del territorio per ideare nuove metodologie che li sviluppino e li utilizzino per difendersi dalle minacce, eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità. La **SWOT Analysis** si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

- o i punti di forza (Strengths);**
- o i punti di debolezza (Weaknesses);**
- o le opportunità (Opportunities);**
- o le minacce (Threats).**



## PUNTI DI FORZA

- Comune dell'area MAB UNESCO della Biosfera Appennino Tosco-Emiliano e dell'area Protetta "Paesaggio naturale e seminaturale protetto collina reggiana -Terre di Matilde". Presenza di Geositi (Salse di Regnano e Salse di Casola) e aree SIC (Siti di interesse Comunitario - Siti Natura 2000) di rilevanza nazionale.
- Sentieri e itinerari attraversano il territorio come «Via dei Vulcani di Fango», «Sentiero Spallanzani».
- Presenza di strutture storiche fortificate (Castello di Viano, Castello Querciola) e borghi rurali
- Vocazione agricola del territorio con presenza di numerose eccellenze e prodotti tipici tra le quali Aceto Balsamico, Vino, Miele e Lavanda e altre coltivazioni.
- Città del Tartufo
- Città della Meccatronica
- Il Comune rientra nella rete dei «Comuni amici delle api»
- Rete fluviale diffusa sul territorio
- Rete di servizi scolastici diffusi sul territorio
- Distretto Ceramico e Motor Valley

- Possibilità di accesso a Bandi e Finanziamenti di enti sovraordinati
- La posizione del Comune permette sinergie sia con Unione Montana che con l'Unione Tresinaro-Secchia
- Associazionismo diffuso su tutto il territorio, vera risorsa da sostenere
- Meccatronica come volano dell'economia locale
- Promozione turistica del territorio in ottica di valorizzazione delle eccellenze e delle bellezze paesaggistiche
- Trend di riscoperta dei territori delle aree interne per la qualità della vita che possono garantire
- Recupero e rigenerazione degli spazi di proprietà pubblica in ottica di riconversione e sostenibilità

## OPPORTUNITA'

## PUNTI DI DEBOLEZZA

- Saldo naturale negativo, progressivo invecchiamento della popolazione, con limitato ricambio generazionale.
- Rete viaria obsoleta e di difficile manutenzione a causa di risorse limitate e dell'estensione territoriale
- Banda larga non completa sul territorio e presenza di aree bianche relative alla telefonia mobile
- Territorio soggetto a criticità idro-geologiche
- Presenza di strutture pubbliche vetuste che necessitano di rinnovamento (ad esempio impiantistica sportiva)

- Incertezza economica globale, acuita dai conflitti in atto
- Dipendenza dell'Ente da risorse di enti sovraordinati soggetti a scelte politiche esterne
- Rischio di risorse pubbliche insufficienti (ad esempio da riduzione di trasferimenti)
- Eventi naturali e calamitosi sempre più frequenti
- L'equilibrio dell'offerta di servizi pubblici (ad esempio servizio scolastico) è legato al frazionamento della domanda e alla sua variabilità

## MINACCE

## **STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI**

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

**annuale** in occasione:

- della relazione predisposta dalla Giunta comunale in occasione del rendiconto dell'esercizio;
- della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- della relazione sulla performance
- delle pubblicazioni che verranno periodicamente effettuate sul sito dell'Ente

**a fine mandato**, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo. Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

## TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

### *La centralità del territorio*

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune. Procediamo in questa analisi con lo studio e la rilevazione della realtà dell'Ente in relazione alla sua conformazione geografica ed urbanistica.

1.2.1 Superficie in kmq		45
1.2.2 Risorse idriche	Laghi	0
	Fiumi e torrenti	2
1.2.3 Strade	Statali km	
	Provinciali km	25
	Comunali km	45
	Vicinali km (uso pubblico)	25
	Autostrade km	0

### *La pianificazione territoriale*

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente. Nel corso dell'esercizio 2023 sono partite le attività per procedere alla elaborazione del nuovo PUG attualmente ancora da adottare.

1.2.4 Piani e strumenti urbanistici vigenti		
	Piano strutturale comunale (PSC)	Si
	Regolamento urbanistico edilizio (RUE)	Si

## ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in

qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

### **Economia insediata.**

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzatorie e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

## STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Si delineano a seguire le disponibilità di strutture attive in edifici di proprietà comunale che consentono di dare risposta alla domanda dei servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza.

Nel territorio del Comune di Viano sono presenti le seguenti strutture:

- asili nido comunali: n. 1
- scuola dell'infanzia statale: n. 1
- scuola primaria: n. 3
- scuola secondaria di primo grado: n. 2
- una struttura residenziale per anziani parrocchiale (Casa della Carità)

### *Modalità di gestione dei servizi pubblici locali*

I servizi pubblici locali sono gestiti in parte in economia, mediante l'utilizzo del personale comunale, e tramite appalto di servizi, secondo la normativa vigente.

### Principali servizi gestiti in economia o tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento
Recupero evasione tributaria ICI e IMU	In economia
Recupero evasione Tares –Tari	In economia
Refezione scolastica	Appalto
Trasporto scolastico	Appalto
Gestione impianti sportivi	Convenzione
Manutenzione immobili e strade	Parte in appalto ed economia
Manutenzione verde pubblico	Parte in appalto ed economia

### Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità e pubbliche affissioni	Tre Esse Italia srl	31 Dicembre 2024
Servizio illuminazione votiva	G.Paoli Elettroimpianti srl	29 Febbraio 2028

## Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Soggetto gestore
Centrale Unica di Committenza (CUC)	Unione Tresinaro Secchia
Servizio informatico associato	Unione Tresinaro Secchia
Servizi sociali	Unione Tresinaro Secchia
Servizio di polizia municipale	Unione Tresinaro Secchia
Protezione civile	Unione Tresinaro Secchia
Ufficio Personale	Unione Tresinaro Secchia
Controllo di Gestione	Unione Tresinaro Secchia

## Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	Concessione	<b>Iren Emilia Spa società collegata ad Arca srl a partire dal 2024</b>
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti	Appalto	<b>Iren Ambiente Spa</b>
Riscossione ordinaria TARI	Concessione	<b>Iren Ambiente Spa</b>
Servizio distribuzione gas naturale	Concessione	<b>Iren Emilia Spa</b>
Servizio di trasporto pubblico locale	Concessione	<b>Agenzia per la mobilità Reggio E.</b>
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	Concessione	<b>ACER – Provincia di Reggio E.</b>

### Servizio Idrico Integrato:

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli.

Il Consiglio d'Ambito di ATERSIR, con delibera CAMB/2017/48 del 13 luglio 2017, avente per oggetto "Servizio Idrico Integrato. Scelta della forma di gestione ed avvio della procedura di affidamento nel bacino territoriale di Reggio Emilia mediante società a partecipazione mista pubblica e privata, con socio privato industriale scelto mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica avente ad oggetto al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di compiti operativi connessi alla gestione del servizio" ha deliberato l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato, nel territorio della provincia di Reggio Emilia, a modifica della propria precedente

deliberazione n. 46/2015 che stabiliva la forma dell'in house providing, ad una società a partecipazione mista pubblica e privata, con socio privato industriale scelto mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica avente ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di compiti operativi connessi alla gestione del servizio, in coerenza con la deliberazione del Consiglio Locale di Reggio Emilia n. 7 del 17 dicembre 2015. La forma di affidamento scelta, ossia l'affidamento a società mista, consente ai Comuni soci e beneficiari dell'erogazione del Servizio di mantenere il controllo sulla gestione di incidere direttamente sugli atti e sulla gestione dello stesso SII, garantendo al contempo il rispetto dei principi di eguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficacia ed efficienza, cortesia, chiarezza nelle comunicazioni all'utenza, sicurezza e rispetto dell'ambiente;

Per dare esecuzione a quanto previsto dagli atti deliberativi delle competenti Autorità ed Enti si è reso necessario deliberare la costituzione della società mista ARCA S.r.l. a partecipazione pubblico privata con socio privato scelto con gara a doppio oggetto, quale affidatario della gestione del SII nel sub ambito della provincia di Reggio Emilia, ad eccezione del Comune di Toano.

La deliberazione formale di costituzione della società ARCA S.R.L. è di competenza di AGAC Infrastrutture S.p.A. quale socio di maggioranza della stessa. La partecipazione dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A. in ARCA S.R.L. e' di tipo indiretto e consiste in una quota sociale pari a quella in AGAC Infrastrutture S.p.A. parametrata alla quota capitale di quest'ultima posseduta in ARCA S.R.L. pari al 60%. La quota di partecipazione indiretta del Comune di Viano, in applicazione del criterio sopra illustrato, è pari allo 0,233 %; che con Deliberazione di Consiglio Comunale Numero 27 del 12/06/2023 ha adottato la presa d'atto delle risultanze dell'iter della procedura di gara pubblica svolta dall'ente di governo dell'Ambito-Atersir avente ad oggetto l'affidamento della concessione del servizio idrico integrato per la provincia di Reggio Emilia, ad esclusione del comune di Toano, ed autorizzazione alla costituzione della società Arca, società a partecipazione mista pubblico privata per la gestione del servizio idrico integrato nel bacino territoriale di Reggio Emilia.

## ORGANISMI GESTIONALI

	Programmazione pluriennale		
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
CONSORZI	n° 1	n° 1	n° 1
AZIENDE	n° 0	n° 0	n° 0
ISTITUZIONI	n° 0	n° 0	n° 0
SOCIETA' di CAPITALI	n° 5	n° 5	n° 5
UNIONI	n° 1	n° 1	n° 1

### Consorti :

- Azienda Consorziale Trasporti ACT.

Enti associati: la Provincia di Reggio Emilia e i 42 Comuni della Provincia di Reggio Emilia.

### Aziende:

Nessuna

### Istituzioni:

Nessuna.

### Società di Capitali:

- Iren spa
- Agac Infrastrutture spa (Arca srl societa' )
- Piacenza Infrastrutture spa
- Lepida spa
- Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale Srl



## GESTIONI ASSOCIATE

### **Razionalizzazione della spesa e gestioni associate nella legislazione regionale**

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino istituzionale. In questo contesto occorre segnalare la legge regionale n. 21/2012 ad oggetto *“Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”*. Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all’articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull’esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (3.000 per i Comuni montani), salvo diversa decisione della regione di appartenenza. *“La legge n. 21/2012 muove dall’idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l’unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l’efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando.*

### **Unioni di Comuni**

Ad oggi in Emilia-Romagna le **Unioni di Comuni** conformi alla LR 21/2012 sono 41 e comprendono complessivamente 280 Comuni, pari all’84% dei Comuni in Emilia-Romagna. In essi vive una popolazione di oltre 2,5 milioni di abitanti pari al 58% di quella regionale. Se si esclude la popolazione residente nei capoluoghi di provincia tale valore sale all’80%, evidenziando un ruolo di particolare rilevanza nella gestione di funzioni e servizi per famiglie e imprese. L’Unione Tresinaro Secchia appartiene al gruppo 'Unioni in sviluppo'.

### **Fusioni di comuni**

Per ciò che riguarda i processi di fusione, le **fusioni di Comuni** finora concluse in Regione sono 13 e hanno portato alla soppressione di 33 Comuni: dal 1° gennaio 2014 sono istituiti i 4 Comuni di Valsamoggia (BO), Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR), con soppressione di 12 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2016 sono nati i 4 Comuni di Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo – Monte Colombo (RN), subentrati a 10 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2017 è istituito il Comune di Terre del Reno (FE), subentrato a 2 Comuni; dal 1° gennaio 2018 è stato istituito il Comune di Alta Val Tidone (PC) che è subentrato a 3 Comuni; dal 1° gennaio 2019 sono stati istituiti i Comuni di Sorbolo Mezzani (PR), Riva del Po (FE) e Tresignana (FE) subentrati a 6 preesistenti Comuni. I percorsi di fusione che si sono interrotti, dal 2014, sono 14, in quanto la volontà è sempre stata quella di garantire la più ampia condivisione e consapevolezza sui progetti di fusione, ritenendoli processi democratici, non imposti dall’alto e necessariamente maturati all’interno delle amministrazioni e delle comunità di riferimento.

### **L’Unione Tresinaro Secchia**

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali per l’esercizio in forma associata delle funzioni ai sensi della LR n. 21/2012. L’ambito ottimale a cui appartiene il Comune di Viano corrisponde a quello del distretto sanitario e dei territori dei sei Comuni che fanno parte dell’Unione Tresinaro Secchia, ove, ad oggi sono svolte in forma associata le seguenti funzioni:

- i sistemi informatici e le tecnologie dell'informazione
- servizi sociali;
- polizia municipale;
- protezione civile;
- gestione del personale;
- stazione unica degli appalti
- controllo di gestione

#### Unione di Comuni:

- "Unione Tresinaro Secchia"

Comuni uniti: BAISO, CASALGRANDE, CASTELLARANO, RUBIERA, SCANDIANO E VIANO

Funzioni trasferite: servizi informatici, servizio sociale, polizia municipale, CUC (Centrale unica di committenza), ufficio personale, protezione civile, Controllo di Gestione.

L'Unione ha complessivamente una popolazione di 81.607 abitanti, un territorio che si estende per 291,54 Km<sup>2</sup>.

#### **Piano di riordino territoriale**

La Legge Regionale 13/2015, che trova origine nella Legge nazionale 56/2014 (Delrio), riforma il sistema di governo regionale e locale e dà disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni. Il Programma di riordino territoriale è lo strumento con il quale la Regione Emilia - Romagna, in attuazione della legislazione regionale in materia di forme associative tra i Comuni, definisce criteri ed obiettivi per sostenere ed incentivare operativamente l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi in capo ai Comuni. Esso riserva una particolare attenzione verso i piccoli Comuni, che sostengono maggiori oneri per garantire i servizi ai loro cittadini. Il suo scopo è valorizzare le forme associative tra i Comuni, cioè le Unioni e Comunità Montane, e sostenerli finanziariamente per il raggiungimento di livelli dimensionali ed organizzativi che consentano la erogazione di servizi di qualità, contenendone i costi attraverso una maggiore efficienza organizzativa ed economicità di gestione.

Fedele alla sua tradizione istituzionale, la Regione Emilia-Romagna ha accolto la sfida ponendosi al di là di un'ottica di mero adeguamento legislativo per proporre, quale esito di un proficuo dialogo con tutti i soggetti istituzionali del territorio, una rinnovata visione strategica del proprio ruolo di baricentro del governo territoriale. In questo senso, con l'approvazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, la Regione ha posto le premesse per un nuovo modello di governo territoriale fondato sull'istituzione di enti di area vasta, in sostituzione delle attuali Province, chiamati a gestire attribuzioni di impatto sovraprovinciale. In tale contesto emerge il ruolo strategico della Città metropolitana di Bologna, riferito non solo all'area metropolitana bolognese, ma all'intero territorio regionale. Le Unioni di comuni sono raggruppate in 4 gruppi in base al loro livello di sviluppo, denominate Unioni AVANZATE, Unioni IN SVILUPPO, Unioni AVVIATE e Unioni COSTITUITE. È previsto inoltre un ulteriore gruppo, trasversale a quelli già identificati, che comprende le Unioni MONTANE. L'individuazione dei gruppi è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

1) numero delle funzioni finanziate nel 2020

2) numero di funzioni che hanno raggiunto un livello di completezza almeno del 90% relativo alle attività dichiarate nelle schede funzione allegate alla domanda del PRT2020

3) effettività economico-finanziaria al 2019, intesa come peso dell'Unione nei confronti dei comuni con riferimento alle spese correnti e a quelle di personale

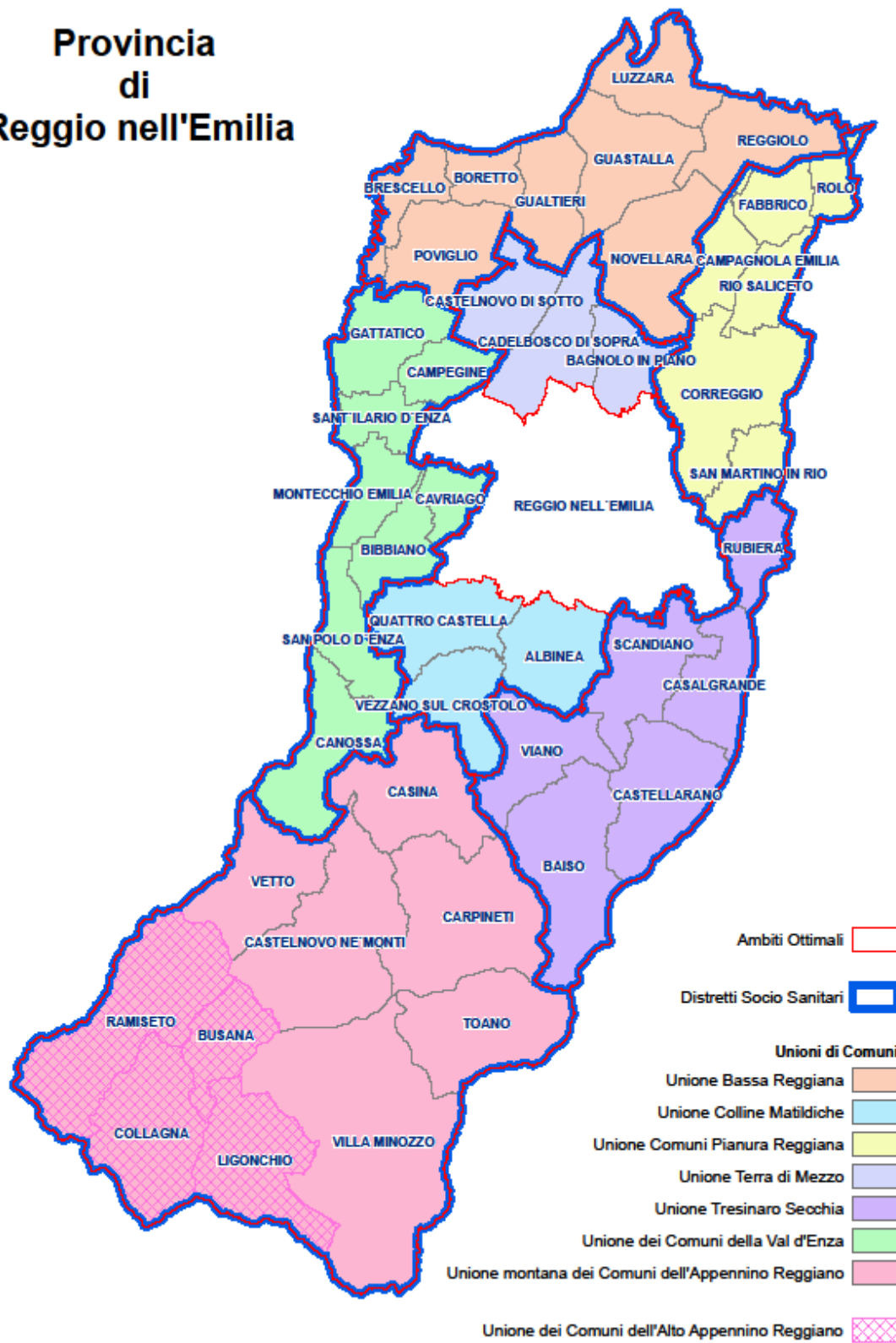
SITO INTERNET DI PUBBLICAZIONE DUP UNIONE TRESINARO SECCHIA

L'indirizzo internet di pubblicazione de DUP UTS è il seguente:

<https://unione-tresinaro-secchia.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?>

[p\\_p\\_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet&p\\_p\\_lifecycle=0&p\\_p\\_state=normal&p\\_p\\_mode=view&p\\_p\\_col\\_id=column-2&p\\_p\\_col\\_count=1&\\_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet\\_current-page-parent=2141&\\_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet\\_current-page=2142&\\_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet\\_id\\_dettaglio\\_publicazione=2834955](https://unione-tresinaro-secchia.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=2141&_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=2142&_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_id_dettaglio_publicazione=2834955)

# Provincia di Reggio nell'Emilia



## PARTECIPATE

Per quanto riguarda la **Riforma delle società partecipate** si persegue l'osservanza delle Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato nel corso dell'anno 2015 un decreto legislativo di attuazione della legge di riforma della pubblica amministrazione (legge 7 agosto 2015, n. 124), che integra e modifica il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

Sul decreto, dopo l'esame preliminare, è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Unificata e sono stati acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili e che le università possono costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche;
- che, nel caso di partecipazioni regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano, l'esclusione, totale o parziale, di singole società dall'ambito di applicazione della disciplina può essere disposta con provvedimento motivato del Presidente della Regione o dei Presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano, adottato in ragione di precise finalità pubbliche nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità. Inoltre, viene espressamente previsto che il provvedimento di esclusione sia trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze;
- l'intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l'applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%. Con delibera di Consiglio N. 22 in data 14-05-2018 si è proceduto ad approvare Convenzione con il Comune di Reggio Emilia delegando le

operazioni di dismissione della quota relativa a partecipazione in Piacenza Infrastrutture spa. Le quote di partecipazione al 31/12/2023 sono le seguenti:

<b>2023- COMUNE DI VIANO</b>	
Art.22, comma 1, lettera a) Enti Pubblici vigilati	Art.22, comma 1, lettera b) Società Partecipate
Azienda Consorziale Trasporti ACT -quota 0,21%	Agac Infrastrutture Spa -quota 0,3883%
Destinazione turistica Emilia -quota 0,28%	Piacenza Infrastrutture Spa -quota 0,1554%
	Lepida Spa -quota 0,00156%
	Agenzia locale per la mobilita' e il trasporto pubblico locale srl -quota 0,21%

Il Comune di Viano è proprietario di una quota di partecipazione della società Piacenza Infrastrutture Spa nella misura del 0,16% e con il Piano straordinario di razionalizzazione delle partecipate approvato con delibera del consiglio comunale n. 32 del 28-09-2017 ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 175/2016 ha disposto l'alienazione di tale partecipazione. Al contempo, nel corso del 2017, tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia che detengono una quota della medesima società nei rispettivi Piani straordinari di razionalizzazione delle partecipate hanno analogamente deliberato l'alienazione della partecipazione. Le procedure per pervenire all'alienazione, come definite nel decreto 175/2016 e più in generale dalla disciplina in materia di alienazioni da parte di enti pubblici risultano particolarmente complesse, soprattutto in relazione alle modeste quote possedute dalla maggior parte dei comuni reggiani pertanto la Provincia di Reggio Emilia, nel suo ruolo istituzionale di assistenza tecnico-amministrativa nei confronti dei comuni, si è fatta portatrice di una proposta di coordinamento che prevede l'affidamento al Comune di Reggio Emilia, detentore singolarmente di una consistente quota di partecipazione, di tutte le funzioni e competenze inerenti la dismissione delle quote in Piacenza Infrastrutture Spa, con piena delega ad agire in nome e per conto dei comuni reggiani. Nel corso del 2018 il Comune di Reggio Emilia ha manifestato la propria disponibilità a svolgere con piena titolarità giuridica le attività di cui sopra in nome e per conto dei comuni reggiani, previa sottoscrizione di una convenzione ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000.

Con delibera di Consiglio N. 22 in data 14-05-2018 si è proceduto ad approvare Convenzione con il Comune di Reggio Emilia delegando le operazioni di dismissione .  
Ad oggi le procedure di dismissione sono ancora in corso.

Con provvedimento n.53 del 21-12-2023 l'Ente ha provveduto alla revisione periodica delle partecipazioni societarie da cui si e' proceduto a:

- approvare la razionalizzazione periodica di tutte le partecipazioni possedute dal Comune ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 175/2016

- mantenere le partecipazioni dirette in - Agac Infrastrutture spa - Agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale srl - Azienda Consorziale trasporti ACT - Lepida spa - Iren spa (in quanto società quotata);

-di prendere atto della relazione tecnica alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni ex art. 20 comma 2 e 4 D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175

- di approvare le azioni di razionalizzazione con la conferma della cessione quote azionarie della società Piacenza Infrastrutture spa dando atto che l'alienazione della partecipazione verrà effettuata mediante negoziazione diretta ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del T.U.S.P. in quanto sussistono i presupposti per procedere ad una trattativa diretta con altri soggetti pubblici come stabilito dall'articolo 10 dello Statuto il quale prevede che le azioni della società siano trasferibili esclusivamente a soggetti pubblici.

ELENCO SITI INTERNET DI PUBBLICAZIONE BILANCI E RENDICONTI delle società partecipate

L'indirizzo internet di pubblicazione dei bilanci e dei rendiconti delle società partecipate è il seguente:

[https://viano.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p\\_p\\_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet&p\\_p\\_lifecycle=0&p\\_p\\_state=normal&p\\_p\\_mode=view&p\\_p\\_col\\_id=column-2&p\\_p\\_col\\_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet\\_current-page-parent=2415&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet\\_current-page=2417](https://viano.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=2415&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=2417)

Elenco delle società possedute al 31 dicembre 2023, ultimo rendiconto approvato, non risulta variata rispetto all'esercizio precedente. Non presentano situazioni deficitarie che abbiano riflessi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Ente e non si procede quindi ad effettuare accantonamenti per eventuali perdite su partecipate.

<b>Codice fiscale società</b> <b>B</b>	<b>Denominazione società</b> <b>C</b>	<b>Anno di costituzione</b> <b>D</b>	<b>% Quota di partecipazione</b> <b>E</b>	<b>Attività svolta</b> <b>F</b>
02153150350	AGAC INFRASTRUTTURE SPA	2005	0,3883	La Società ha per oggetto la messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di Settore, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento di servizi pubblici locali con particolare, ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato.
01429460338	PIACENZA INFRASTRUTTURE S.P.A	2005	0,1554	La Società ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali per la captazione adduzione e distribuzione acqua ad usi civili, fognatura, depurazione e l'erogazione di servizi pubblici in genere.
02558190357	AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.R.L	2012	0,2100	attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto
02558190357	AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI ACT	2012	0,2100	attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto
02770891204	LEPIDA SPA	2007	0,0015	fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004.



## **LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) 2025-2027**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e verranno affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in equilibrio.

## RISORSE FINANZIARIE ED IMPIEGHI

Le risorse finanziarie a disposizione dell'ente vengono influenzate in modo consistente dal contesto esterno.

Si e' determinata negli anni precedenti al 2015 una forte contrazione delle risorse, seguita da un periodo di lenta ripresa che si è arrestata improvvisamente nel 2020 a seguito della pandemia da Covid-19. La necessità di mantenere adeguati livelli di servizi pubblici locali e rispondere alle necessità della cittadinanza deve fronteggiare diversi vincoli a livello nazionale ed europeo, nonché una continua modifica delle norme tributarie e la tendenza a contenere la spesa pubblica con provvedimenti di spending review. Si fa dunque sempre più pressante la ricerca di fonti alternative di risorse, come l'accesso a fondi europei, statali o regionali, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione locale, oltre all'impegno sul fronte dell'efficientamento della spesa e della lotta agli sprechi.

### INDEBITAMENTO

Il ricorso all'indebitamento dell'Ente è subordinato ad una verifica della situazione patrimoniale ma anche e soprattutto alla verifica della sostenibilità dell'indebitamento stesso così come disciplinata per legge. Analizzando la situazione dell'Ente si evidenzia che il limite per l'indebitamento degli enti locali, stabilito dall'art. 204 del D.lgs. 267/2000, è attualmente fissato nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato. Il Comune di Viano rispetta il suddetto limite.

Anno	2025	2026	2027
Oneri finanziari	47.213,94	44.760,21	42.196,30
Quota capitale	65.635,66	68.089,39	70.653,30
TOTALE	112.849,60	112.849,60	112.849,60

La spesa per rimborso annuo dei mutui in essere ammonta complessivamente per ciascun anno 2025-2026-2027 a € 112.849,60.

Le somme a rimborso sono le seguenti: anno 2025 € 112.849,60 complessivi di cui € 65.635,66 per quota capitale e € 47.213,94 per interessi ; anno 2026 € 112.849,60 complessivi di cui € 68.089,39 per quota capitale e € 44.760,21 per interessi; anno 2027 € 112.849,60 complessivi di cui € 70.653,30 per quota capitale e € 42.196,30 per interessi.

Nel corso dell'esercizio 2025 si procederà ad estinguere anticipatamente mutuo in essere per l'importo del 10% di quanto realizzato dalla cessione di immobile come previsto da normativa vigente (SOLO nel caso in cui non si sia già proceduto nel corso dell'esercizio 2024). L'importo effettivo della estinzione anticipata sarà da quantificarsi in base a quanto verrà realizzato dalla vendita dell'immobile oggetto di cessione; è stato provvisoriamente quantificato in € 9.155,70.

## **ACCENSIONE DI PRESTITI**

Nel triennio 2025-2027 attualmente non è prevista alcuna accensione di prestiti. L'accensione di un finanziamento graverebbe ulteriormente sulle spese correnti in termini di interessi debitori. La valutazione del rapporto costi-benefici dell'accensione di un eventuale mutuo futuro o della cessione di attività finanziarie sarà eventualmente valutata dal punto di vista economico con i tassi vigenti al momento della stipula, nella eventualità venga in futuro disposto diversamente dall'organo consigliare.

## **PARAMETRI DI DEFICITARIETA'**

Si segnala che i parametri della certificazione per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario calcolati in sede di rendiconto della gestione 2023, ultimo rendiconto approvato, sono tutti negativi, e non evidenziano situazioni deficitarie come evidenziato nel prospetto che segue. L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

I criteri per determinare "gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio" tali da far considerare gli enti locali che li presentano in condizioni "strutturalmente deficitarie" sono stati aggiornati per effetto dell'atto d'indirizzo approvato il 20 febbraio 2018 e consultabili nell'Osservatorio della finanza locale del Ministero dell'Interno. Dal lavoro di analisi svolto dall'Osservatorio sul quinquennio che va dal 2009 al 2013, si è arrivati ad un paio di conclusioni evidenti: la prima riguarda la perdita di capacità, da parte del sistema di parametri attualmente in vigore, di intercettare gli enti locali i cui bilanci siano in effettive e gravi condizioni di squilibrio; la seconda invece che, anche in quei casi in cui l'individuazione è effettivamente avvenuta, le misure correttive, previste a carico degli enti strutturalmente deficitari, hanno dimostrato una ridotta capacità di prevenire più gravi patologie finanziarie.

Sulla base di tali considerazioni, l'Osservatorio ha proceduto con la completa revisione del sistema dei parametri obiettivi. Il nuovo sistema si compone di 8 indicatori – uguali per Comuni, Città metropolitane e Province – per ognuno dei quali sono state fissate delle soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la "presunzione di positività".

Dei nuovi otto indicatori proposti, sette sono sintetici e uno analitico. I sette sintetici riguardano: l'incidenza delle spese rigide (costituite dal ripiano del disavanzo, le spese per il personale e quelle per il debito) sulle entrate correnti; l'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente; l'anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo; la sostenibilità dei debiti finanziari; la sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio; i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati; i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento o riconosciuti e in corso di finanziamento. L'indicatore analitico riguarda invece l'effettiva capacità di riscossione complessiva calcolata in base al rapporto tra le riscossioni in conto competenza e in conto residui e la somma degli accertamenti e dei residui definitivi iniziali.

L'amministrazione ha verificato le soglie dei nuovi parametri sul rendiconto del 2023 ultimo rendiconto approvato.

**TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO  
DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

Esercizio: 2023 - Allegato I) al Rendiconto  
- Parametri comuni

Comune di  Prov.

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito -su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
--	-----------------------------	-------------------------------------

## **GLI EQUILIBRI DEL BILANCIO**

I principali equilibri di bilancio che devono essere rispettati in sede di programmazione (e di gestione) sono:

» principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;

» Principio dell'equilibrio della parte corrente, secondo il quale la previsione di entrata della somma dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere uguale o superiore alla previsione di spesa della somma del titolo 1 relativo alle spese correnti e del titolo 4 relativo alle spese per il rimborso della quota capitale dei mutui e prestiti;

» Principio dell'equilibrio della parte in conto capitale, secondo il quale le entrate di cui ai titoli 4, 5 e 6 e le entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alle spese in conto capitale previste ai titoli 2 e 3. » Principio dell'equilibrio di cassa, che e' costituito da un saldo non negativo

Il bilancio di previsione 2025-2027 del Comune di Viano presenta gli equilibri come evidenziato dalla tabella seguente e per il mantenimento degli stessi sara' pero' necessario come gia' evidenziato sopra monitorare la tenuta delle entrate tributarie e conseguire riduzioni di spesa corrente con interventi strutturali per evitare futuri squilibri.

### **EQUILIBRI CORRENTI, GENERALI E DI CASSA**

L'art. 162, comma 6, del Tuel impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo I) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.



# QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

COMUNE DI VIANO

Esercizio: 2025 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	800.000,00	16.442,25	0,00	0,00	Chiusura di amministrazione*		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui: UNICEF Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	Totale 1 - Spese correnti	4.111.95,30	2.814.397,33	2.786.828,19	2.786.346,28
Totale 1 - Entrate correnti di natura tributaria	2.731.088,78	2.323.541,72	2.376.911,72	2.376.911,72	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale 2 - Trasferimenti correnti	402.820,10	236.693,38	145.059,22	145.740,22	Totale 2 - Spese in conto capitale	1.650.428,28	416.113,88	1.206.964,97	1.000.000,00
Totale 3 - Entrate straordinarie	468.718,31	423.346,64	391.346,64	391.346,64	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale 4 - Entrate in conto capitale	2.872.235,35	427.269,58	1.176.964,57	970.000,00	Totale 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 5 - Entrate di influenza di attività finanziarie	0,00	0,00	90.000,00	150.000,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	5.761.948,58	3.352.511,21	3.922.393,16	3.643.346,28
Totale entrate finali	6.504.866,54	3.470.857,32	4.060.482,55	3.973.998,56	Totale entrate finali	106.722,07	74.791,36	66.089,39	70.603,30
Totale 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui Fondi partecipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Totale 7 - Anticipazioni da istituto finanziario	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	Totale 8 - Chiusura/anticipazioni da istituto finanziario	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.034.453,77	920.000,00	920.000,00	920.000,00	Totale 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	935.841,11	920.000,00	920.000,00	920.000,00
Totale	7.738.320,31	4.630.857,32	5.180.482,55	5.033.998,56	Totale	7.004.506,76	4.547.302,57	5.180.482,55	5.033.998,56
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.538.320,31	4.547.302,57	5.180.482,55	5.033.998,56	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.004.506,76	4.547.302,57	5.180.482,55	5.033.998,56
Fondo di cassa finale presunto	1.534.970,55								



# BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

COMUNE DI VIANO

Esercizio: 2025 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		800.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.983.587,74	2.853.917,58	2.853.998,58
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.934.397,33	2.785.828,19	2.783.345,28
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		55.130,00	54.500,00	54.500,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	74.791,36	68.089,39	70.653,30
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		9.155,70	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		-25.600,95	0,00	0,00
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per il rimborso di prestiti (2)	(+)	16.445,25	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	9.155,70	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		9.155,70	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)</b>				
<b>O=G+H+I-L+M</b>		0,00	0,00	0,00



## BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

COMUNE DI VIANO

Esercizio: 2025 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		427.269,58	1.206.564,97	1.060.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		9.155,70	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		418.113,88	1.206.564,97	1.060.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>					





## BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

COMUNE DI VIANO

Esercizio: 2025 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00		
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>					
<b>W = O + J + J1 - J2 + Z + S1 + S2 + T - X1 - X2 - Y</b>			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli Investimenti pluriennali (4):					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		16.445,25		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plur.			-16.445,25	0,00	0,00

## PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo ed al controllo.

### PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La sezione operativa, partendo dalle decisioni strategiche dell'Ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli. Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del saldo di finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio. Dal 2022 il fabbisogno del personale è inserito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). La dotazione organica del Comune di Viano, è rientrata nel PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) PER IL TRIENNIO 2024-2026, ultima approvata con atto di Giunta Comunale n. 5 del 31/01/2024, relativamente agli anni 2024-2025-2026.

Le risorse finanziarie destinate all'attuazione del PTFP, inserite nella sezione 3.3 del PIAO 2024-2026 approvato, è il seguente e tiene conto che nelle limitazioni della spesa di personale di cui all'articolo 1, commi da 557 a 557-quater, e deve essere compresa anche quota parte della spesa di personale dell'Unione Tresinaro Secchia:

	media 2011/2013	PREVISIONE			
	2008 per enti non soggetti al patto	2023	2024	2025	2026
spese macroaggregato 101	€ 686.808,00	€ 604.470,00	€ 594.008,64	€ 590.800,00	€ 590.800,00
meno spese imputate dall'esercizio precedente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
spese macroaggregato 103	€ 4.702,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
irap macroaggregato 102	€ 41.525,00	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 39.000,00
altre spese: spesa Unione T.S.	€ 6.977,00	€ 127.213,38	€ 127.213,38	€ 127.213,38	€ 127.213,38
altre spese: da specificare tirocini	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
altre spese: da specificare....	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

altre spese: da specificare...	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale spese di personale (A)	€ 740.012,00	€ 770.683,38	€ 760.222,02	€ 757.013,38	€ 757.013,38
(-) componenti escluse (B)	€ 102.379,00	€ 133.285,58	€ 136.333,43	€ 132.124,79	€ 132.124,79
(=) componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 637.633,00	€ 637.397,80	€ 623.888,59	€ 624.888,59	€ 624.888,59
(ex art. 1, comma 557, legge n.296/2006 o comma 562					

## II- verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

La spesa di personale per gli esercizi 2024-26, derivante dalla programmazione dei fabbisogni di personale inserita nel PIAO 24-26, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'a. 1, comma 557 della legge 296/2006.

Non essendo previste variazioni di personale per l'anno 2027 si replica per l'esercizio 2027 quanto contenuto nell'esercizio 2026.

## III-verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

La capacità assunzionale a tempo determinato calcolata ai sensi dell'articolo 9, comma 28, del D. L. 78/2010 e successive modificazioni ed integrazioni inserita nel PIAO 24-26 è quantificata nel limite massimo di € 43.635,97 che risulta rispettato anche per il triennio 2025-27.

Non essendo previste variazioni di personale per l'anno 2027 si replica per l'esercizio 2027 quanto contenuto nell'esercizio 2026.

## IV- verifica dell'assenza di eccedenze di personale

L'Ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D. Lgs.16512001, come da attestazioni dei Responsabili di Servizi con esito negativo.

Non si rilevano eccedenze di personale per gli esercizi 2025-2026-2027.

## V- verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del di. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;

L'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/412014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;

L'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

Il Comune di Viano pertanto non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

Il presente DUP vedrà aggiornati i dati del personale a seguito della futura adozione del PIAO 2025-2027 che verrà adottato entro il 31/01/2025, come previsto dalla normativa vigente.

SPESE PERSONALE 2011/2016									
Spese impegnate	Rend. 011	Rend.012	Rend. 013	Rend. 2019	REND 2020	REND 2021	REND 2022	REND 2023	PREVISIONE 2025
				definitivo	definitivo	definitivo	definitivo	BOZZA	BOZZA
<b>Tot. Intervento 01/Macroagg.to da rendiconto</b>	<b>677956</b>	<b>692920</b>	<b>689.546</b>	<b>480.719,07</b>	<b>490.214,96</b>	<b>553.350,77</b>	<b>591.051,35</b>	<b>567.670,65</b>	<b>610.600,00</b>
<b>Tirocini formativi DISABILI</b>				-7.301,60	-5.923,00	-3.946,32	0,00	-5.250,00	
<b>Personale unione</b>			<b>20.939</b>	€ 184.447,19	€ 182.334,25	€ 133.208,26	€ 127.213,38	€ 124.376,96	€ 90.376,96
<b>Referendum</b>				-2.576,50	-6.959,67	0,00	0,00	0,00	0,00
Formaz. Profess.		0							
Rimb. Spesa SSA Cap. 600 entrata	-28485	-30698	-30341					-2.570,00	
Rimb. Spesa SSA Cap. 600 entrata								-5.200,00	-5.200,00
perseo								-1.008,08	-1.008,08
Servizio associato verifiche sismiche Provincia Reggio Emilia				2.002,03					
Benefici CCNL 05/06/07/08/09 contrib. E IRAP compre	-58127	-76404	-76404	-59.635,11	-57.742,35	-63.128,37	-100.389,44	-77.305,10	-77.705,10
Incrementi fondo risorse decentrate "obbligatori" di parte stabile di euro 1699,53									-7.500,00
Benef. 07/08 impegnati bil. 08 contrib. E IRAP compre	-3380								
Assunz. L. 68/99 contr. E IRAP compresi	-7617	-6749	-31140	-33.765,53	-33.854,58	-34.320,74	-33.778,42	0,00	-19.000,00
Incentini ICI contrib. E IRAP compresi	-1100	-1100	-1100	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale intervento 01</b>	<b>575953</b>	<b>577969</b>	<b>571500</b>	<b>563.889,55</b>	<b>568.069,61</b>	<b>585.163,60</b>	<b>584.096,87</b>	<b>600.714,43</b>	<b>590.563,78</b>
<b>Intervento 7 IRAP (compreso co.co.co.)</b>	<b>41110</b>	<b>41363</b>	<b>42101</b>	<b>35.913,03</b>	<b>35.386,65</b>	<b>35.302,40</b>	<b>37.269,13</b>	<b>36.918,57</b>	<b>40.960,00</b>
<b>Tirocini formativi (L.M.)</b>				<b>11.855,67</b>	<b>2.451,00</b>	<b>900,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>	<b>617063</b>	<b>619332</b>	<b>613601</b>	<b>611.658,25</b>	<b>605.907,26</b>	<b>621.366,00</b>	<b>621.366,00</b>	<b>637.633,00</b>	<b>631.523,78</b>
<b>Intervento 03</b>									
Co.Co.Co. Reverberi	7904								
IRAP Co.Co.Co.	3066								
Servizio mensa	613	770	762	3.726,09					
Prestaz. Occasionali compresa IRAP(att. Estive)	989								
<b>Totale</b>	<b>629635</b>	<b>620102</b>	<b>614363</b>	<b>615.384,34</b>	<b>605.907,26</b>	<b>621.366,00</b>	<b>621.366,00</b>	<b>637.633,00</b>	<b>631.523,78</b>
<b>Spesa corrente</b>	<b>2322312</b>	<b>2499665,76</b>	<b>2558237,78</b>	2.589.155,01	2.448.686,37	2.531.261,36	2.583.555,46	2.600.565,97	2.600.565,97
<b>FCDE</b>									
<b>%</b>	<b>27,11</b>	<b>24,81</b>	<b>24,02</b>	<b>23,77%</b>	<b>24,74%</b>	<b>24,55%</b>	<b>24,05%</b>	<b>24,52%</b>	<b>24,28%</b>
		<b>Media Tr</b>							
Tot. Spesa personale triennio 2011/2013	1864100	<b>621.367</b>					<b>NUOVO LIMITE CON REVISORE</b>	<b>637.633</b>	<b>637.633</b>
Spesa corrente triennio 2011/2013	7380216	<b>2.460.071,97</b>							
		<b>25,26%</b>							

**In merito alla approfondita analisi sulle risorse umane ed il benessere organizzativo condotta dal Servizio della Gestione Associata del personale si sono rilevate le seguenti informazioni:**

**Analisi del benessere organizzativo**

Età media del personale (anni)	46,5
Età media responsabili A.P.O. (anni)	55,7
Anzianità media di servizio presso Ente (anni)	13,5
% di lavoratori in smart working	23,08%
Ore di formazione erogate	300
Tasso di turnover complessivo del personale (n. entrati+n. usciti/n. medio dip.) 2020-2022 T. Ind.	47,37%
Tasso di turnover negativo (usciti 2020-2022) T. Ind.	23,68%
Tasso di turnover positivo (entrati 2020-2022) T. Ind.	23,68%
Tasso di sostituzione (entrati/usciti 2020-2022) T. Ind.	100,00%
Tasso generale di stabilità al 2022 (dipendenti in servizio al 31/12 con più di 10 anni di servizio presso UTS) T. Ind.	61,54%

**Benessere organizzativo riferito al triennio 2020-2022**

Dimissioni anticipate	2
Richieste di mobilità interna	0
Richiesta di mobilità esterna	0
Numero infortuni	0
Numero procedimenti disciplinari attivati	0

**Analisi di genere**

% responsabili A.P.O. donne	100,0%
% femminile sul totale dei dipendenti	80,0%
Età media personale femminile (anni)	47,9

## ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2027

Il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025-2027 e' stato approvato con Delibera di GC n. 84 del 15/10/2024 i cui contenuti sono di seguito riportati:

			2025	2026	2027
SETTORE E DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO DEL CONTRATTO	DURATA DEL CONTRATTO (in mesi)	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA (NIDO) - PERIODO AA.EE. 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029  da sett 2026	700.000,00	36	0	93.333,33	233.333,33

## PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

L'art. 37 del D.Lgs. 36-2023 del nuovo Codice Appalti "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici, vengono inseriti nel programma triennale e nell'elenco annuale delle opere i lavori di importo cadauno superiore a € 150.000,00 per i lavori ed euro 140.000,00 per i servizi e forniture nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio;

La programmazione delle opere 2025-2027 avrà la seguente dinamica:

Con deliberazione di G.C. n. 78 del 08-10-2024 e' stato approvato Il programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 ed elenco annuale 2025, mentre con la deliberazione di G.C. n. 86 del 15-10-

2024 e' stata integrata la deliberazione precedente in quanto per errore materiale non riportata allegato parte integrante e sostanziale dell'atto. Il contenuto del programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 viene di seguito riportato nelle varie tabelle.

**Nell'anno 2025 sono previste le seguenti opere:**

Esecuzione lavori di messa in sicurezza territorio (Ordinanza Figliuolo 13-2023 sui progetti di messa in sicurezza a seguito delle calamita di maggio e giugno 2023 delle regioni Toscana Emilia e Marche) la cui progettazione e' stata condotta nell'esercizio 2024

Progettazione Interventi di messa in sicurezza SP7 per la moderazione della velocita' e riqualificazione accessi

Sicurezza stradale: Progetto di video sorveglianza- Installazione di telecamere per la lettura delle targhe con sistema OCR e di contesto

Proroga di convenzione A.R.1b per riorganizzazione aree concesse al Comune ad uso spazio giovani, uffici P.M. e centro anziani

Prosecuzione dello studio di fattibilita' progettazione nuovi loculi nei cimiteri comunali

Green Community pilota "La montagna del latte", scheda intervento 3 (Unione Montana) - impianti fotovoltaici per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili: Scuola secondaria di primo grado di Viano e Sede Municipale

Redazione della progettazione intervento STAMI "LA MONTAGNA DEI SAPERI" dell'area interna Appennino Reggiano PR FESR 2021-2027 Progetto Hub Diffuso della innovazione territoriale – Viano Centro aggregazione giovanile

Priorità DGR 1635/2021 e 2100/2022 Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

Lavori di manutenzione straordinaria sulla viabilita' FRM e FOSMIT

Interventi di pronto intervento al fine ripristino della viabilita' stradale

Lavori di bonifica idraulica e forestale dei corsi d'acqua del comune (ATERSIR)

Manutenzione straordinaria delle strade comunali attraverso i proventi del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale

Eventuale prosecuzione interventi PNRR in carico al SIA dell'Unione Tresinaro Secchia ed in capo all'Ente qualora non siano gia' stati conclusi nel corso del 2024.

**Nell'anno 2026 sono previste le seguenti opere:**

Lavori di manutenzione straordinaria sulla viabilita' FRM e FOSMIT

Interventi sulla sicurezza stradale

Ristrutturazione edificio localita' Fagiano per valorizzazione turistico-culturale

Progettazione Cittadella dello sport Viano capoluogo

Interventi di pronto intervento al fine ripristino della viabilita' stradale

Lavori di bonifica idraulica e forestale dei corsi d'acqua del comune (ATERSIR)

Manutenzione straordinaria delle strade comunali attraverso i proventi del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale

Conclusioni degli interventi PNRR

**Nell'anno 2027 sono previste le seguenti opere:**

Interventi sulla sicurezza stradale

Avvio progetto di rigenerazione urbana Viano

Interventi di pronto intervento al fine ripristino della viabilita' stradale

Lavori di bonifica idraulica e forestale dei corsi d'acqua del comune (ATERSIR)

Manutenzione straordinaria delle strade comunali attraverso i proventi del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale.

**SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VIANO**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale d'validità del programma				Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			Terzo anno	
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	800,000,00	850,000,00	1,650,000,00	
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00	
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00	
stanziamenti di bilancio	0,00	90,000,00	150,000,00	240,000,00	
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00	
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	
altre tipologie	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>890,000,00</b>	<b>1,000,000,00</b>	<b>1,890,000,00</b>	

Il referente del programma

Fiorini Emanuela

NOTE:  
 (1) I valori del quadro delle risorse sono calcolati come somme delle intermedie amministrative a cascamento di cui alla scheda D. Delle risorse sono accolti dal sistema software e sono disponibili in base alle autorizzazioni del programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessario alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle risorse (1).



PIANO

**SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VIANO**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

CATEGORIA DI INTERVENTO	CANTIERE	CANTIERE	CANTIERE	CANTIERE	CANTIERE	CANTIERE	CANTIERE		CANTIERE	CANTIERE	CANTIERE	CANTIERE	CANTIERE				CANTIERE	
							1	2					3	4	5	6		7
1																		
2																		
3																		
<p>IN TOTALE: 100 100 100 100 100 100 100 100 100 100 100 100 100 100 100 100 100 100</p>																		

In sede tecnica di ogni progetto tecnico  
 PIANO D: SOMMARIO

Il presente documento illustra i contenuti del programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027 dell'amministrazione comunale di Viano, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 12/11/2024. Il programma è articolato in tre anni, con un totale di 100 interventi, di cui 100 a finanziamento comunale e 0 a finanziamento regionale. Il programma è articolato in tre anni, con un totale di 100 interventi, di cui 100 a finanziamento comunale e 0 a finanziamento regionale.

Il presente documento illustra i contenuti del programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027 dell'amministrazione comunale di Viano, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 12/11/2024. Il programma è articolato in tre anni, con un totale di 100 interventi, di cui 100 a finanziamento comunale e 0 a finanziamento regionale.

Il presente documento illustra i contenuti del programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027 dell'amministrazione comunale di Viano, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 12/11/2024. Il programma è articolato in tre anni, con un totale di 100 interventi, di cui 100 a finanziamento comunale e 0 a finanziamento regionale.

Il presente documento illustra i contenuti del programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027 dell'amministrazione comunale di Viano, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 12/11/2024. Il programma è articolato in tre anni, con un totale di 100 interventi, di cui 100 a finanziamento comunale e 0 a finanziamento regionale.

## **ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE IMMOBILIARI 2025**

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. La Giunta comunale ha approvato il Piano 2025 con deliberazione n. 82 del 15/11/2023, e anche per l'anno 2025 si sono mantenute le seguenti alienazioni:

Ex Fabbricato scolastico di Tabiano	€ 91.557,00
Terreno edificabile in Viano – Capoluogo	€ 90.000,00
Loc. Foglianina	
Aree ex PEEP Foglianina	€ 85.000,00
TOTALE	€ 266.557,00

Si mantengono quindi per il DUP 2025-2027 i dati dell'anno precedente in quanto le procedure avviate in corso anno 2024 per procedere alla alienazione dell' immobile di Tabiano sono ancora in corso. Si procederà a modificare piano delle alienazioni 2025 qualora si giunga a cessione del fabbricato entro il 31/12/2024.

## **VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI**

### **ENTRATE TRIBUTARIE**

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale. L'analisi strategica relativa al reperimento delle risorse non può prescindere da una puntuale riflessione sui ripetuti interventi legislativi in materia di tributi e sulle politiche adottate dall'Ente.

### **IMU**

A decorrere dall'anno 2020 è stata completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, (art. 1 commi 739 e seguenti).

Come già previsto per la vecchia IMU, il presupposto della nuova IMU è il possesso di immobili; non costituisce presupposto d'imposta il possesso dell'abitazione principale o assimilata (così come definita dal comma 741 lettere b e c) salvo che si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9; oggetto d'imposta sono i fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli (come definiti al comma 741); soggetto attivo dell'imposta è il Comune sul cui territorio la superficie degli immobili insiste interamente o prevalentemente. Il pagamento della nuova IMU è in due rate: il 16 giugno e il 16 dicembre; il termine per la presentazione della dichiarazione torna al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta. La legge statale stabilisce, per ciascuna fattispecie, l'aliquota dell'IMU

in una misura “standard” che può essere modificata dal comune, in aumento o in diminuzione, entro i margini di manovrabilità stabiliti dalla stessa legge.

A tal fine, il comune determina le aliquote dell’IMU con delibera del Consiglio comunale, che a pena di inapplicabilità deve essere:

-approvata entro il termine per l’adozione del bilancio di previsione dell’anno di riferimento, fissato al 31 dicembre dell’anno precedente dall’art. 151, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), ma generalmente differito con disposizione di legge o decreto del Ministro dell’interno [art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006];

-pubblicata sul sito [www.finanze.gov.it](http://www.finanze.gov.it) entro il 28 ottobre dell’anno di riferimento [art. 1, commi 762 e 767, della legge n. 160 del 2019].

- accompagnata dal prospetto obbligatorio introdotto ai sensi del comma 757, dell’art 1, Legge 160-2019 e del Decreto MEF del 07/luglio 2023; allegato che forma parte integrante e sostanziale della delibera di definizione delle aliquote IMU.

La legge definisce infatti che i comuni potranno diversificare le aliquote dell’IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate dal decreto del Ministro dell’economia e delle finanze e dovranno redigere la delibera di approvazione delle aliquote previa elaborazione, tramite un’apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante (art. 1, commi 756 e 757, legge n. 160 del 2019): la variabilità delle aliquote, rispetto al passato, viene quindi ridotta, comprimendo di fatto l’autonomia tributaria del Comune a favore di una maggiore semplificazione della norma nei confronti dei contribuenti.

Per quanto riguarda la previsione dell’IMU è stata fatta una proiezione del gettito in diminuzione già a partire dal 2023. Tra le cause: gli effetti dell’entrata in vigore della Legge regionale sulle aree edificabili e l’andamento storico del gettito realizzato. Si ritiene di mantenere gli importi di 930.000,00 euro annualità 2025-2026-2027.

## **RECUPERO EVASIONE**

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all’evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all’evasione sia attuata attraverso l’emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall’ente e imputati all’esercizio in cui l’obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell’IMU da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, dopo anni di attese in proposito, importanti novità in materia di riscossione coattiva, introducendo dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l’accertamento esecutivo, che attribuisce all’avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che ha consentito ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l’ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata continuerà a consentire agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura.

Continuerà l’attività di recupero evasione tributaria prevista anche per il triennio 2025-2027 con stanziamenti previsti di euro 60.000,00 per gli anni 2025-26-27. L’attività è attualmente svolta internamente e prevede degli step di controllo infrannuali.

## **IRPEF**

La normativa riguardante l'addizionale comunale Irpef, ormai stabile da anni, prevede una compartecipazione comunale al gettito irpef, con versamento di acconti nelle casse comunali per circa il 30% in corso d'anno e saldo del 70% del gettito nell'esercizio successivo. La previsione del gettito Irpef è stata effettuata considerando gli incassi storici realizzati nelle tre annualità precedenti. Il gettito per addizionale comunale IRPEF per l'anno 2025-27 è quantificato nell'importo di € 435.000,00; importo che nell'ultimo biennio ha mostrato un trend in crescita. L'esercizio 2022 riportava un gettito irpef che ammontava a euro 399.394,29 l'esercizio 2023 riportava un gettito irpef che ammontava a euro 426.984,40. La metodologia adottata per l'incasso dell'imposta avviene puramente con il criterio di cassa e non per competenza.

## **TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

Relativamente alla TARI, i valori in entrata ed in uscita del triennio 2025-2027 sono provvisori e sono stati inseriti sulla base del Piano economico finanziario ultimo approvato. I piani finanziari validi per gli esercizi 2025-2027 verranno aggiornati non appena approvati i singoli PEF annuali. Si evidenzia che in relazione alla tassa sui rifiuti, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019), ridisegnando completamente la metodologia di formulazione ed approvazione del PEF, nonché il corrispondente iter di approvazione delle tariffe. La nuova metodologia ed il nuovo iter approvativo consentono l'approvazione di PEF e tariffe entro l'approvazione dei bilanci di previsione a cui fanno riferimento.

In data 18 gennaio 2022 ARERA ha emanato la deliberazione n. 15/2022/R/RIF, con la quale introduce il testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), con il quale l'Autorità detta alcuni importanti obblighi in materia di trasparenza nei confronti degli utenti dei servizi nonché tempi procedurali: tali novità, in vigore a decorrere dal 01/01/2023, sono differenziate a seconda del posizionamento della gestione nell'ambito della matrice degli schemi regolatori.

Il TQRIF comporta pertanto l'adeguamento del Regolamento comunale, della modulistica nonché di alcune modalità organizzative sia nell'ambito dei rapporti con l'utente, sia nei livelli generali di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il DL 118/2022, con l'art. 14 comma 1, ha modificato la modalità e le tempistiche di comunicazione relative alla fuoriuscita ed al rientro nel servizio pubblico per le utenze non domestiche che hanno optato per il ricorso al mercato, introducendo un vincolo biennale, a partire dal 2024.

L'articolo 3, comma 5-quinquies, del DL n. 228/2021, come integrato dall'art. 43 comma 11 del DL 50/2022, ha previsto la possibilità per i comuni, a decorrere dall'anno 2022, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, ovvero entro termine stabilito per il bilancio di previsione, qualora successivo al 30 aprile: in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Alla luce di tale normativa, il Comune di Viano provvederà ad approvare le tariffe TARI entro il 30 aprile 2025, sulla base del PEF del servizio di gestione dei rifiuti.

L'attività ordinaria per la gestione del tributo TARI è stata esternalizzata nel corso del 2017, questo ha consentito all'ufficio Tributi di avere maggiori risorse da concentrare nella attività di recupero

all'evasione. Con atto deliberato dal Consiglio Comunale di approvazione del nuovo disciplinare decorrenza dal 01/01/2025 si ritiene di mantenere esternalizzato il servizio di gestione ordinaria della TARI anche per le annualità future e quindi anche per il triennio 2025-2027 .

### **TRASFERIMENTI CORRENTI**

Le entrate da trasferimenti correnti, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute all'applicazione dei dettati delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi decreti ad esse collegati. La stima delle entrate è stata fatta sulla base dell'andamento storico e della documentazione prodotta dai RDS dell'Ente.

### **FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI**

La quota spettante al Comune di Viano a titolo di compartecipazione al Fondo di Solidarietà Comunale iscritta in bilancio per le tre annualità 2025-27 è prevista in € 387.300,00 annui sulla base del dato storico.

L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. L'importo di tale fondo varia in base all'applicazione della diversa distribuzione delle diverse quote di fondo di solidarietà, della clausola di salvaguardia (+/- 4%) al fine di calmierare gli effetti eccessivi (positivi o negativi) derivanti dal cambio di metodologia, oltre che della quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, fissata, dal comma 449 lettera c) L. 232/2016 da parte della Legge di bilancio 2018 (art. 1 comma 884).

Inoltre l'art. 57, comma 1 del D.L. 124/2019, attraverso la riscrittura della lett. c) del comma 449 della legge 232/2016, prevede che la percentuale delle risorse del Fondo da redistribuire tra i comuni delle regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, sia incrementata del 5 per cento annuo dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030, al fine di consentire il passaggio graduale dal principio della spesa storica ad una distribuzione delle risorse basata su fabbisogni e capacità fiscali.

Si prevede tuttavia che per la determinazione di questa differenza la Commissione tecnica debba costruire una metodologia per neutralizzare la componente rifiuti, anche attraverso la previsione della sua esclusione dai fabbisogni e dalle capacità fiscali standard.

La Legge di bilancio 2021, all'art. 1 commi da 791 a 794, ha incrementato il fondo di solidarietà dal 2021 per il potenziamento dei servizi sociali, da destinare agli interventi sul sociale e sugli asili nido.

Il decreto sostegni, all'art. 30 c. 6 ha definito nuove modalità di ripartizione della quota di fondo di solidarietà comunale di cui sopra, destinato ai comuni in misura crescente dal 2022 quale quota di risorse finalizzata a incrementare i posti disponibili negli asili nido, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la funzione "Asili nido".

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha ulteriormente previsto, nell'ambito dell'FSC i seguenti dispositivi:

- il potenziamento dei fondi destinati al finanziamento degli asili nido già previsti dall'articolo 1, comma 449 lett. d-sexies, della legge n. 232/2016): tali fondi sono destinati al raggiungimento della

copertura del servizio entro il 2027 del 33% della popolazione 3-36 mesi; la norma (c. 173) elimina anche il servizio “Asili nido” dall’obbligo di copertura minima dei costi in caso di ente in deficit strutturale ai sensi dell’art. 243 TUEL

- introduzione di nuovi fondi vincolati al finanziamento dei LEP (livelli essenziali di prestazione) per il trasporto scolastico degli studenti disabili

in caso di mancato utilizzo di tali fondi, il Ministero provvede al recupero.

I commi 496-501 istituiscono, nello stato di previsione del Ministero dell’interno, un Fondo speciale per la rimozione degli squilibri economici e sociali e per favorire l’effettivo esercizio dei diritti della persona, denominato Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi. Il Fondo è istituito in esplicita attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, con la quale il giudice costituzionale ha invitato il legislatore, attraverso un monito, a intervenire tempestivamente sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale, al fine di superare la presenza, all’interno di quest’ultimo, di componenti perequative speciali, non riconducibili alla perequazione generale e non dirette a colmare le differenze di capacità fiscale tra gli enti comunali – come prescritto dall’articolo 119, terzo comma, Costituzione – bensì vincolate al raggiungimento di determinati livelli essenziali e obiettivi di servizio. Il Fondo si esaurisce a decorrere dall’anno 2031, data fissata per il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni per tutte e tre le funzioni connesse alla sua istituzione da parte dell’articolo in esame. Più specificamente: 12 a) le risorse del nuovo Fondo destinate al finanziamento dei servizi sociali comunali (sia nei comuni delle regioni a statuto ordinario, sia in quelli delle regioni Sicilia e Sardegna) sono stanziare fino al 2030, a fronte del raggiungimento di un obiettivo di servizio, in termini di rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente, da raggiungere entro il 2026; b) le risorse del Fondo destinate all’incremento dei posti negli asili nido sono stanziare fino al 2028, a fronte di un obiettivo di servizio fissato nel raggiungimento, entro il 2027, di un numero dei posti equivalenti, in termini di costo standard, al servizio a tempo pieno dei nidi, in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età da 3 a 36 mesi, pari al 33 per cento su base locale; c) le risorse del Fondo destinate al potenziamento del servizio di trasporto scolastico di studenti disabili sono stanziare fino al 2028, rinviando, fino alla definizione dei LEP nella suddetta materia, la determinazione degli obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati da conseguire mediante l’utilizzo di tali risorse al decreto del Ministro dell’interno cui è demandato il riparto di tale quota di risorse del nuovo Fondo.

La quota spettante al Comune di Viano a titolo di compartecipazione al Fondo di Solidarietà Comunale iscritta in bilancio per le tre annualità 2025-27 è prevista in € 387.300,00 annui come sopra indicato ma in attuazione della sentenza della Corte costituzionale 71/2023 all’art 1 commi 496-501 della legge 213/2023 e’ stato istituito a partire dal 2025 il nuovo FONDO SPECIALE EQUITA' LIVELLO DI SERVIZIO. In tale fondo confluisce parte della quota del FSC in quanto tale fondo e' stato creato per poter meglio distinguere sia la tipologia di entrata che il vincolo connesso alla stessa. Tale istituzione quindi per rendere piu' trasparente e verificabile l'effettivo importo ministeriale ricevuto ed il relativo utilizzo da parte dell'Ente. All'interno del FSE sono quindi confluite le somme che prima venivano riconosciute all'interno del FSC per i servizi sociali, per gli asili nido, per il trasporto degli alunni disabili .

Inserite nel bilancio anche le voci di regolazione della spending review e della regolazione dei fondi covid-19

### TITOLO 3

#### Entrate extratributarie

Le entrate derivanti da questa voce sono state previste sulla base dell'andamento storico e sulle iscrizioni degli utenti. Le previsioni di entrata sono comprensive anche della recente revisione delle tariffe dei servizi a domanda individuale come da Delibera di Giunta Comunale n 94 del 05-11-2024 che ha visto ridurre quasi tutte le tariffe dei servizi scolastici. Volontà dell'attuale amministrazione ridurre le tariffe dei servizi scolastici utilizzando il credito Iva maturato negli esercizi precedenti che, nel corso dell'esercizio 2025, si intende richiedere a rimborso istruendo apposita istanza presso l'Agenzia delle Entrate e dopo aver ottenuto l'obbligatoria asseverazione del credito. Per i servizi a domanda individuale la percentuale di copertura delle entrate sulle spese si attesta per il 2025 attorno al 61,87 % in fase previsionale. Con delibera di Giunta Comunale n. 95 del 05/11/2024 sono state ridefinite anche le tariffe e i diritti per i servizi non ricompresi nei servizi a domanda individuale. Con delibera di Giunta Comunale n. 76 del 24/10/2023 erano state approvate le nuove tariffe riferite al canone di illuminazione votiva cimiteriale con decorrenza 01/01/2024 e per il triennio 2025-27 vengono riconfermate.

	2025	2026	2027
Rette asilo nido	64.746,48	64.746,48	64.746,48
Utilizzo Contributo Fondi Regionali abbattimento rette nido per intero anno scol 24-25 euro 58.000,00 quota parte fino a giugno 2025 euro 35.283,60	35.283,60		
Rette refezione infanzia	68.137,20	68.137,20	68.137,20
Rette refezione scolastica primaria e secondaria	40.079,88(di cui 21.303,72 proventi da scuole S. Giovanni e Regnano ed euro 18.776,16	40.079,88	40.079,88
Rette servizio trasporti scolastici	16.135,20	16.135,20	16.135,20
Proventi illuminazione votiva	9.547,37	9.547,37	9.547,37
Locazione fabbricati	21.100,00	21.100,00	21.100,00
Utili bilancio IREN	77.000,00	71.000,00	71.000,00
Incentivo GSE	10.500,00	10.500,00	10.500,00

## **PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA**

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Relativamente all'importo del gettito da sanzioni codice della strada -servizio gestito in Unione dei comuni- si evidenzia come tale importo sia del tutto ininfluente sulle risorse disponibili per l'Ente in quanto essendo introitato ma interamente rigirato all'Unione per lo svolgimento del servizio e per il relativo accantonamento a FCDE non risulta impattante a livello di risorse disponibili per l'Ente.



L'Ente ha approvato con delibera di Giunta comunale in data 26/11/2024 la destinazione dei proventi derivanti da sanzioni amministrative per violazione del codice della strada ex art 142-208 per l'esercizio 2025 che sono inserite a bilancio sia in entrata che in spesa al medesimo importo di euro 21.630,92 e che a tutti gli effetti non ha riflessi sul bilancio.

## ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Al titolo IV confluiscono le entrate per contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche, da alienazioni, da permessi di costruire e da concessioni cimiteriali. L'entrata complessiva 2025 del titolo, pari ad € 427.269,58 finanzia la spesa per investimenti come specificato nel paragrafo relativo alle spese di investimento.

Le previsioni di entrata per gli anni 2026-2027 sono le seguenti:

per l'anno 2026 sono quantificate in euro 1.116.564,97

per l'anno 2027 sono quantificate in euro 910.000,00

DESCRIZIONE	PREV 2025	PREV 2026	PREV 2027
FRM contributo ex PAO	0,00	0,00	0,00
Contributo Ministeriale efficientamento energetico	0,00	0,00	0,00
Contributo Ministeriale Legge 234/2021 manutenzione strade	0,00	0,00	0,00
Contributo per ristrutturazione edificio località Fagiano per attività turistico-culturali	0,00	300.000,00	0,00
Cittadella dello sport		500.000,00	
Rigenerazione urbana			850.000,00
Contributo STAMI La montagna sei saperi dell'area interna Appennino Reggiano PR FESR 2021-2027 -Viano centro aggregazione giovanile	245.712,58	256.564,97	0,00
Alienazione fabbricato	91.557,00	0,00	0,00
Proventi derivanti dalle concessioni edilizie e relative sanzioni	70.000,00	40.000,00	40.000,00
Concessione aree e loculi cimiteriali	20.000,00	20.000,00	20.000,00
<b>Totale</b>	<b>427.269,58</b>	<b>1.116.564,97</b>	<b>910.000,00</b>
Alienazione azioni Iren		90.000,00	150.000,00
<b>Totale</b>	<b>427.269,58</b>	<b>1.206.564,97</b>	<b>1.060.000,00</b>

I fondi PNRR direttamente richiesti dall'Ente assegnati o in corso di assegnazione sono legati a progetti di investimento in strutture scolastiche ed a progetti in ambito tecnologico e dei sistemi informatici e' stato illustrato nelle pagine precedenti lo stato di attuazione degli interventi.

## **TITOLO 5 – RIDUZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Per il triennio 2025-2027 si prevedono alienazioni di attività finanziarie provvisoriamente per euro 240.000,00 di cui 90.000,00 anno 2026 e 150.000,00 sul 2027 in attesa di trovare fonte di finanziamento alternativa a sostegno dei progetti “Cittadella dello sport” e “Rigenerazione urbana”

## **TITOLO 6- ACCENSIONE DI PRESTITI**

Nel triennio 2025-2027 non è prevista alcuna accensione di prestiti. Le percentuali di indebitamento restano molto al di sotto della soglia del limite massimo stabilita per legge per le PA che si attesta al 10%. L'attuale livello di indebitamento dell'Ente contro il livello massimo previsto dal Tuel (10%) darebbe spazio per l'accensione di eventuali ulteriori mutui ma l'accensione di un finanziamento graverebbe ulteriormente sulle spese correnti in termini di interessi debitori. Attualmente l'ammontare delle spese correnti necessarie alla copertura dei costi fissi di struttura risulta di importo tale da rendere rigida la possibilità di ulteriore spesa dell'Ente.

## **TITOLO 9° - ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO.**

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Si segnala che dal 2020 non viene più accertato il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), riscosso unitamente alla TARI, ma che dal 2020 viene versato direttamente alla Provincia di competenza, senza passare per il bilancio comunale.

## SPESE

### SPESA CORRENTE

La spesa corrente è distinta in macroaggregati e presenta stanziamenti per il 2025-2027 per le voci riportate nella tabella sottostante.

L'importo stanziato in spesa corrente per ogni singola missione rappresenta il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. L'autorizzazione della spesa non può prescindere dalla preventiva copertura finanziaria nel rispetto del principio del pareggio di bilancio.

### SPESE PER TITOLI



#### SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

COMUNE DI VIANO

Esercizio: 2025 - Allegato n. 12/7

PREVISIONI DI COMPETENZA						
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	PREVISIONI ANNO 2025		PREVISIONI ANNO 2026		PREVISIONI ANNO 2027	
	Totale	di cui non ricorrenti	Totale	di cui non ricorrenti	Totale	di cui non ricorrenti
<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>						
101 Redditi da lavoro dipendente	610.600,00	5.500,00	620.600,00	5.500,00	620.300,00	5.500,00
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	40.960,00	0,00	40.960,00	0,00	40.960,00	0,00
103 Acquisto di beni e servizi	1.582.997,94	54.500,00	1.516.571,81	27.000,00	1.516.871,81	27.000,00
104 Trasferimenti correnti	516.953,45	68.812,13	429.256,17	445,25	429.256,17	445,25
105 Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106 Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107 Interessi passivi	47.213,94	0,00	44.760,21	0,00	42.196,30	0,00
108 Altre spese per redditi da capitale	1.300,00	0,00	1.300,00	0,00	1.300,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.800,00	1.300,00	1.800,00	1.300,00	1.800,00	1.300,00
110 Altre spese correnti	132.572,00	10.956,00	130.580,00	11.094,00	130.661,00	11.175,00
<b>Totale TITOLO 1</b>	<b>2.934.397,33</b>	<b>141.068,13</b>	<b>2.785.828,19</b>	<b>45.339,25</b>	<b>2.783.345,28</b>	<b>45.420,25</b>
<b>TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>						
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	75.000,00	0,00	935.000,00	590.000,00	1.045.000,00	0,00
203 Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	343.113,88	90.401,30	271.564,97	8.000,00	15.000,00	8.000,00
<b>Totale TITOLO 2</b>	<b>418.113,88</b>	<b>90.401,30</b>	<b>1.206.564,97</b>	<b>598.000,00</b>	<b>1.060.000,00</b>	<b>8.000,00</b>
<b>TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>						
301 Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 3</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TITOLO 4 - Rimborso di prestiti</b>						
401 Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	74.791,36	9.155,70	68.089,39	0,00	70.653,30	0,00
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
405 Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 4</b>	<b>74.791,36</b>	<b>9.155,70</b>	<b>68.089,39</b>	<b>0,00</b>	<b>70.653,30</b>	<b>0,00</b>
<b>TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>						
501 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00
<b>Totale TITOLO 5</b>	<b>200.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>						
701 Uscite per partite di giro	715.000,00	0,00	715.000,00	0,00	715.000,00	0,00
702 Uscite per conto terzi	205.000,00	0,00	205.000,00	0,00	205.000,00	0,00
<b>Totale TITOLO 7</b>	<b>920.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>920.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>920.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.547.302,57</b>	<b>240.625,13</b>	<b>5.180.482,55</b>	<b>643.339,25</b>	<b>5.033.998,58</b>	<b>53.420,25</b>

## SPESE PER MISSIONE

Le spese complessivamente previste riepilogate secondo le missioni degli esercizi 2025-27 sono le seguenti:



### BILANCIO DI PREVISIONE

COMUNE DI VIANO

Esercizio: 2025 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

#### RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)</b>			0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 1</b>	<b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	743.557,40	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.606.250,26 0,00 0,00 1.685.018,95	1.037.601,01 218.534,83 0,00 1.781.158,41	1.007.379,33 13.176,51 0,00 0,00	2.006.942,40 2.925,00 0,00 0,00
<b>Totale Missione 2</b>	<b>Giustizia</b>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
<b>Totale Missione 3</b>	<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>	135.564,42	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	239.782,43 0,00 0,00 261.832,36	67.630,92 0,00 0,00 203.195,34	67.630,92 0,00 0,00 0,00	67.630,92 0,00 0,00 0,00
<b>Totale Missione 4</b>	<b>Istruzione e diritto allo studio</b>	761.546,58	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.035.338,66 0,00 0,00 1.086.501,82	515.123,70 258.792,43 0,00 1.276.670,28	497.846,07 92.950,98 0,00 0,00	495.537,74 28.863,87 0,00 0,00
<b>Totale Missione 5</b>	<b>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>	3.999,10	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	16.160,00 0,00 0,00 22.203,60	16.160,00 6.471,37 0,00 20.159,10	11.660,00 150,00 0,00 0,00	11.660,00 0,00 0,00 0,00
<b>Totale Missione 6</b>	<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	27.415,61	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	211.877,27 0,00 0,00 236.021,98	110.122,67 22.724,79 0,00 137.538,28	677.583,93 0,00 0,00 0,00	87.021,28 0,00 0,00 0,00
<b>Totale Missione 7</b>	<b>Turismo</b>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.500,00 0,00 0,00 2.579,91	1.000,00 0,00 0,00 1.000,00	1.000,00 0,00 0,00 0,00	1.000,00 0,00 0,00 0,00
<b>Totale Missione 8</b>	<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	221.508,25	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.077.411,39 0,00 0,00 968.685,45	255.712,58 1.159,00 0,00 477.220,83	266.564,97 1.159,00 0,00 0,00	10.000,00 0,00 0,00 0,00
<b>Totale Missione 9</b>	<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	29.342,19	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	575.948,99 0,00 0,00 648.557,68	585.921,16 0,00 0,00 615.263,35	866.933,91 0,00 0,00 0,00	566.828,70 0,00 0,00 0,00
<b>Totale Missione 10</b>	<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>	315.279,19	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	616.828,39 0,00 0,00 778.848,99	158.916,62 34.872,23 0,00 474.195,81	147.023,05 0,00 0,00 0,00	149.830,35 0,00 0,00 0,00
<b>Totale Missione 11</b>	<b>Soccorso civile</b>	54.986,80	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.473.500,00 0,00 0,00 1.477.000,00	3.500,00 0,00 0,00 58.486,80	3.500,00 0,00 0,00 0,00	3.500,00 0,00 0,00 0,00
<b>Totale Missione 12</b>	<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	210.293,36	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	580.718,71 0,00 0,00 668.419,81	497.730,40 169.344,53 0,00 708.023,76	342.882,02 108.035,09 0,00 0,00	341.144,42 0,00 0,00 0,00
<b>Totale Missione 13</b>	<b>Tutela della salute</b>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

<b>Totale Missione 14</b>	<b>Sviluppo economico e competitività</b>	1.917,09	previsione di competenza	3.863,83	3.742,40	3.615,11	3.481,68
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	3.863,83	5.659,49		
<b>Totale Missione 15</b>	<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
<b>Totale Missione 16</b>	<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
<b>Totale Missione 17</b>	<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	1.144,38	previsione di competenza	2.308,60	2.227,75	2.143,85	2.056,79
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.308,60	3.372,13		
<b>Totale Missione 18</b>	<b>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
<b>Totale Missione 19</b>	<b>Relazioni internazionali</b>	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
<b>Totale Missione 20</b>	<b>Fondi e accantonamenti</b>	0,00	previsione di competenza	65.903,17	97.122,00	96.630,00	96.711,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
<b>Totale Missione 50</b>	<b>Debito pubblico</b>	31.930,71	previsione di competenza	72.442,74	74.791,36	68.089,39	70.653,30
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	72.442,74	106.722,07		
<b>Totale Missione 60</b>	<b>Anticipazioni finanziarie</b>	0,00	previsione di competenza	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	200.000,00	200.000,00		
<b>Totale Missione 99</b>	<b>Servizi per conto terzi</b>	15.844,11	previsione di competenza	920.000,00	920.000,00	920.000,00	920.000,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	924.550,40	935.844,11		
<b>Totale Missioni</b>		2.554.329,19	previsione di competenza	8.700.834,44	4.547.302,57	5.180.482,55	5.033.998,58
			di cui già impegnato*		711.899,18	215.471,58	31.788,87
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	9.038.836,12	7.004.509,76		
			Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Generale delle Spese</b>		2.554.329,19	previsione di competenza	8.700.834,44	4.547.302,57	5.180.482,55	5.033.998,58
			di cui già impegnato*		711.899,18	215.471,58	31.788,87
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	9.038.836,12	7.004.509,76		

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni di spesa relative ai contratti già in essere con i fornitori sono state adeguate come da richieste dei Responsabili di spesa.

Si sono stanziati risorse adeguate per la copertura del rimborso dei mutui, per i premi assicurativi, per le convenzioni vigenti sugli impianti sportivi e per le spese da riversare all'Unione Tresinaro Secchia per i servizi svolti in forma unificata e per il personale dipendente attualmente presente.

La spesa relativa al personale dipendente è stanziata per l'esercizio 2025-2026-2027 in base alla dotazione organica ad oggi in forza lavoro presso l'Ente con adeguamento degli aumenti contrattuali. L'ultimo rinnovo del CCNL 2019/2021 è stato sottoscritto il 16 Novembre 2022. Pertanto per l'esercizio 2025 si è provveduto allo stanziamento del fondo rinnovo contrattuale per il CCNL 2022/2024, e si è provveduto a inserire la somma pari a € 10.000,00.

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni vengono formulate sulla base delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali; delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel DUP. Non inseriti i contributi alle scuole private che

si cercherà di ripristinare qualora le condizioni economiche dell'Ente lo consentano mentre sono stati inseriti nuovi stanziamenti per i progetti scolastici ed educativi.

Gli stanziamenti sullo sgombero della neve sono stati ridotti, mentre in caso di calamità atmosferiche si provvederà ad adeguarne la copertura qualora le condizioni meteo richiedano di intervenire.

Ridotti gli stanziamenti sulle utenze della illuminazione pubblica grazie agli effetti delle riduzioni di spesa generate dall'efficientamento portato a termine.

Stanziati gli accantonamenti ai fondi obbligatori rispettando sempre la misura minima richiesta ed eventualmente adeguandoli qualora vi fossero valutazioni di maggiore adeguamento, tra cui il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi per accantonamenti.

Nel corso degli esercizi futuri è necessario continuare nel lavoro di monitoraggio, razionalizzazione e contenimento di tutte le spese correnti per far fronte a un bilancio che presenta elevatissima rigidità e che richiede di mettere in campo azioni urgenti e strutturali ormai non più procrastinabili.

Nel corso degli anni futuri sarà necessario quindi analizzare il ritorno degli effetti economici delle azioni una volta messe in campo per scongiurare potenziali squilibri di bilancio.

## **CONGUAGLIO RISTORI COVID 19**

La legge 231/2023 art. 1 c. 506-508 definisce le modalità per conguaglio ristori Covid-19 per gli enti locali in surplus o deficit di risorse. Il comma 506 riformula le disposizioni che prevedevano il versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse ricevute in eccesso dagli enti locali nell'anno 2020 e 2021, rispetto agli effetti generati dell'emergenza Covid-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, stabilendo che le eventuali risorse ricevute in eccesso sono acquisite all'entrata del bilancio dello Stato in quote costanti in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027.

La determinazione degli importi è avvenuta originariamente con Decreto del Ministero dell'Interno 8 febbraio 2024, e ha subito una modifica con il Decreto del Ministero dell'Interno del 19 giugno 2024, il quale: ha rideterminato gli importi dei ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022 riportandoli, per i comuni, unioni di comuni e comunità montane, nel prospetto Allegato A ed ha infine riepilogato gli importi della verifica a consuntivo delle risorse COVID-19 nell'Allegato C, ove per ogni comune, unioni di comuni e comunità montane sono riportate le somme che i comuni in surplus devono rimborsare. La restituzione avviene a quote annuali costanti in ciascuno degli esercizi dal 2024 al 2027 mediante trattenuta del Ministero dell'interno a valere sulle somme spettanti a titolo di Fondo di Solidarietà Comunale; contabilmente tali enti dovranno iscrivere ed accertare in entrata l'intero l'ammontare del FSC spettante (al lordo cioè della quota trattenuta dal Ministero) ed impegnare in spesa l'importo della restituzione stessa, provvedendo quindi a regolarizzare l'importo della trattenuta mediante emissione di mandato di pagamento versato in quietanza di entrata, cioè mediante compensazione contabile di mandato e reversale. Il comune di Viano, Ente in surplus di risorse Covid 19, è tenuto alla restituzione delle somme ricevute in eccedenza pertanto il bilancio di previsione dell'esercizio 2025 *prevede* l'utilizzo delle quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024. L'Ente pertanto è tenuto alla compilazione dell'allegato A2 Risultato di amministrazione per le quote vincolate. A seguito dell'obbligo di inserire a bilancio le somme di restituzione fondi covid per le 4 rate di restituzione, visto l'importo esiguo da restituire per il comune di Viano sono state inserite le rate nella parte di spesa corrente dandone copertura per le annualità 2026-2027 con risorse dell'Ente anche se con l'ultimo rendiconto approvato (2023) le somme sono rimaste comunque vincolate e sono ad oggi ancora disponibili. Si è adottata questa soluzione che appare la più idonea per dare comunque copertura ai rimborsi delle complessive 4 rate imposte dal decreto ministeriale.

## **SPESE FINANZIATE DA FONDI PNRR**

### **Progetti finanziati da fondi PNRR derivanti dalle annualita' precedenti e seguiti direttamente dall'Ente**

PNRR -Decr 343 del 02/12/2021 Missione 4 compon 1 1.2 CUP G18H22000040001 Contributo per interv ampliamento edificio scolastico Viano Scuola Primaria "Daniela Morotti" per realizzazione mensa

PNRR -Decr attribuzione risorse incremento listini RGS 187 del 11/8/2023 Missione 4 compon 1 1.2 Contributo per interv ampliamento edificio scolastico Viano - realizzazione mensa

PNRR: Realizzazione ampliamento Scuola Primaria "Daniela Morotti" per realizzazione mensa	184.788,00	Anno inserimento a bilancio 2021	
PNRR -Decr attribuzione risorse incremento listini RGS 187 del 11/8/2023 Missione 4 compon 1 1.2 Contributo per interv ampliamento edificio scolastico Viano - realizzazione mensa	72.857,58	Anno inserimento a bilancio 2023	

### **Progetti finanziati da fondi PNRR -NUOVA PROGETTAZIONE 2025 seguita da Unione Tresinaro Secchia -SIA ( inserita nel bilancio 2025)**

#### ***S.I.A. SERVIZIO INFORMATIVO ASSOCIATO- NUOVI PROGETTI PNRR 2025***

Di seguito sono elencati i progetti inseriti nel bilancio di previsione 2025 comunicati dal Sia dell'Unione Tresinaro Secchia.



	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHiesto
1	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Baiso	AVVIATO	E51F24002440006	€ 3.335,57
2	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Casalgrande	AVVIATO	I51F24001800006	€ 8.132,73
3	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Castellarano	AVVIATO	I71F24000200006	€ 8.132,73
4	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Rubiera	AVVIATO	J21F24000420006	€ 8.132,73
5	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Scandiano	AVVIATO	I61F24000350006	€ 15.889,76
6	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Viano	AVVIATO	G11F24000360006	€ 3.335,57
<b>TOTALE CONTRIBUTO</b>						<b>€ 46.959,09</b>

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHiesto
1	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Baiso	IN APPROVAZIONE	E51F24000100006	€ 6.173,20
2	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Casalgrande	IN APPROVAZIONE	I51F24000170006	€ 8.979,20
3	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Castellarano	IN APPROVAZIONE	I51F24000140006	€ 8.979,20
4	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Rubiera	IN APPROVAZIONE	J51F24000280006	€ 8.979,20
5	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Scandiano	IN APPROVAZIONE		€ 14.030,00
6	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC)	1.4.4	Viano	IN APPROVAZIONE	G51F24000190006	€ 6.173,20
<b>TOTALE CONTRIBUTO</b>						<b>€ 53.314,00</b>

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHiesto
1	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Baiso	AVVIATO	E51F22011150006	€ 23.147,00
2	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Casalgrande	AVVIATO	I51F22011160006	€ 32.589,00
3	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Castellarano	AVVIATO	I71F22004870006	€ 32.589,00
4	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Rubiera	AVVIATO	J21F22005300006	€ 32.589,00
5	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Scandiano	AVVIATO	I61F22005090006	€ 59.966,00
6	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Viano	AVVIATO	G11F22004650006	€ 23.147,00
<b>TOTALE CONTRIBUTO</b>						<b>€ 204.027,00</b>



## SPESA DI INVESTIMENTO

Gli investimenti programmati per il triennio 2025/2027, trovano esposizione dettagliata nella tabella sottoriportata.

Descrizione	2025	2026	2027
Acquisto software e hardware	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Spese inventario beni comunali	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Manutenzione straordinaria edifici comunali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Manutenzione straordinaria edifici scoastici	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Manutenzione straordinaria impianti sportivi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Sistemazione e bitumatura strade comunali	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Restituzione in conto capitale di oneri di urbanizzazione	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Realizzazione progetto "Cittadella dello sport" finanziato da Contributo Regionale bando sport		590.000,00	
Realizzazione progetto di Rigenerazione urbana finanziato da Contributo partecipazione Bandi			1.000.000,00
STAMI "LA MONTAGNA DEI SAPERI" dell'area interna Appennino Reggiano PR FESR 2021-2027 Progetto Hub Diffuso della innovazione territoriale – Viano Centro aggregazione giovanile	245.712,58	256.564,97	
Ristrutturazione edificio localita' Fagiano per attivita' turistico-culturali		300.000,00	0,00
Manutenzione straordinaria cimiteri	37.500,00	7.500,00	7.500,00
Manutenzione, costruz loculi ampliamento cimiteri	82.401,30	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>418.113,88</b>	<b>1.206.564,97</b>	<b>1.060.000,00</b>

### ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Per quanto riguarda questa posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La riduzione delle percentuali minime di accantonamento corrisponde all'esigenza fortemente rappresentata dall'ANCI di assicurare maggiore flessibilità nella gestione dei bilanci dei Comuni. Il percorso di avvicinamento al completo accantonamento dell'FCDE nel bilancio di previsione è avvenuto con il bilancio 2021; secondo le percentuali attualmente vigenti: 75% nel 2018; 85% nel 2019; 95% nel 2020; 100% dal 2021. Questo si traduce contabilmente con l'effetto che nel 2018

per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità deve essere pari almeno al 75%, pari all'85% per il 2019 e pari almeno al 95% per il 2020.

Con la presente nota di aggiornamento al DUP 2025-27 vengono inseriti i valori elaborati sulla base dei dati del bilancio di previsione 2025-27 in approvazione.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie accertate per cassa. La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Per la costituzione del Fondo è stato adottato il metodo della media ponderata calcolata sul quinquennio 2019-2023.

RIEPILOGO FCDE di competenza stanziato nel triennio :

ANNO 2025 euro 55.130,00

ANNO 2026 euro 54.500,00

ANNO 2027 euro 54.500,00

## **FONDI DI RISERVA**

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente rappresenta il 0,61% per il 2025; 0,65% per il 2026 e 2027. L'importo del fondo di riserva ammonta a €. 18.000,00 per ogni anno del triennio considerato.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili e urgenti.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €. 18.000,00 , in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del d.Lgs. n. 267/2000.

## **FONDI DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI**

Come introdotto dalla Legge di bilancio 145/2018, è prevista l'applicazione del nuovo fondo. L'adempimento prevede che venga istituito a carico dell'Ente un nuovo fondo di garanzia debiti commerciali FGCR che analogamente al già noto FCDE prevedeva a partire dall'esercizio 2021 un accantonamento obbligatorio determinato con una percentuale che proporzionalmente aumenta in base ai giorni di ritardo nei pagamenti medi tenuti dall'Ente.

L'adempimento riguarda infatti gli enti che non sono in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento e quelli che non hanno trasmesso correttamente le informazioni alla piattaforma dei crediti commerciali (PCC). Il comma 862 della legge 145/2018 ha stabilito l'importo dell'accantonamento che risulta crescente all'aggravarsi della situazione di inadempienza. In caso di mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo oppure per ritardi registrati nell'esercizio in corso superiori a 60 giorni l'importo da accantonare è pari al 5% degli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi nel bilancio dell'esercizio in corso. La percentuale scende al 3% per ritardi compresi fra 31 e 60 giorni, al 2% quando i ritardi sono compresi fra 11 e 30 giorni e, infine all'1% per ritardi, registrati nell'esercizio precedente, compresi tra uno e 10 giorni. Il fondo dovrà essere stanziato nella parte corrente del bilancio, missione 20 del titolo I della spesa, con delibera di giunta, entro il 28 febbraio dell'esercizio 2025, dopo aver "misurato" i risultati in termini di pagamenti nell'esercizio 2024. Il comma 863 della legge 145/18 stabilisce poi l'obbligo di adeguare l'accantonamento al FGDC nel corso dell'esercizio in base alle variazioni di bilancio

relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi. L'Ente ha raggiunto entro il 31-12-2023, tutti e 3 i requisiti richiesti dalla vigente normativa per poter evitare tale accantonamento e sta adottando ogni possibile accorgimento per mantenere nel tempo tale obiettivo. La tempestività dei pagamenti e' stata rispettata per l'intero esercizio 2024 in quanto l'Ente paga i debiti commerciali nel rispetto dei 30 giorni. La tempestività dei pagamenti e' stata rispettata per l'intero esercizio 2024 i valori assunti dagli indici trimestrali sono i seguenti: 1 trimestre -15,67 ; 2 trimestre -14,55; 3 trimestre -12,10. L'Ente paga i debiti commerciali mediamente nei 14-15 giorni quindi senza nessun ritardo ma con largo anticipo rispetto alla scadenza dei 30 giorni. Nelle previsioni del bilancio 2025 non è stato indicato nessun valore in accantonamento e ad oggi anche l'esercizio 2024 risulta rispettare la tempestività dei pagamenti richiesti. Entro la data del 28-02-2025 la Giunta Comunale adotterà' come previsto dalla legge di bilancio 145/2018 ad oggi vigente, l'atto con cui prenderà' atto dell'avvenuta verifica e della assenza di stanziamento del relativo fondo.

Relativamente ai dati contabili estratti dalla PCC dell'Ente, ad oggi, e' consentito non procedere all'accantonamento anche per l'esercizio 2025,

DESCRIZIONE	2025	2026	2027
Indennità di fine mandato del sindaco 1559	3036,00	3036,00	3036,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali 1558	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Fondo rischi contenzioso			
Fondo garanzia debiti commerciali lex 145/2018			
Fondo rischi altre passività potenziali			
FCDE 1555	55.130,00	54.500,00	54.500,00
Fondo di riserva e di cassa 1580	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Fondo per Regolarizzazioni ministeriali alla Spending Review Contributi alla finanza pubblica	10.956,00	11.094,00	11.175,00
Altri fondi			
.....			

#### ELENCO SITI INTERNET DI PUBBLICAZIONE DI BILANCI E RENDICONTI.

L'indirizzo internet di pubblicazione dei bilanci e dei rendiconti della gestione è il seguente:

<https://trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza//viano>

### **DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI**

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale.

## **MISSIONE: 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

Responsabili: tutti i Responsabili di Servizio e il Segretario Comunale

### **DESCRIZIONE MISSIONE**

Nella missione rientrano:

l'amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato per la comunicazione istituzionale;

l'amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi;

l'amministrazione e il funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività degli affari e i servizi finanziari e fiscali;

lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.

### ***PROGRAMMI DELLA MISSIONE:***

01.01 – Organi istituzionali

01.02 – Segreteria generale

01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

01.04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

01.05 – Gestione beni demaniali e patrimoniali

01.06 – Ufficio tecnico

01.07 – Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile

01.08 – Statistica e sistemi informativi

01.09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali

01.10 – Risorse umane

01.11 – Altri servizi generali

01.01 – Organi istituzionali

Consolidamento sistema di messaggistica MUNICIPIUM – gestione delle comunicazioni relative a Protezione civile, Servizi scolastici, come trasporto, mensa, asilo nido, Servizi culturali, per gli eventi e le iniziative proposti nel territorio, Informazioni su bonus e agevolazioni, Servizio di segnalazioni disservizio/proposte/richieste.

Consigli comunali itineranti nelle frazioni.

Gestione mail istituzionale a disposizione di cittadini, Associazioni ed Enti per trasmettere una segnalazione, un reclamo, una richiesta o una proposta all'Amministrazione del Comune di Viano

Adeguamento delle indennità di Sindaco ed amministratori con rendicontazione al Ministero; invio della Certificazione sul portale e restituzione delle somme ricevute in eccesso.

Promozione di una cultura di comunità ed incremento del livello di coinvolgimento e di partecipazione dei cittadini

Consolidamento dell'attività di comunicazione/ informazione sia interna che esterna, con particolare attenzione alle novità in materia di PA digitale;

Potenziamento degli strumenti informativi digitali (Sito Istituzionale; Pagina Facebook; Pagina Instagram)

01.02 – Segreteria Generale

Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione.

Definizione degli obiettivi strategici in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nell'ambito delle misure finalizzate a dare attuazione alle disposizioni del regolamento UE n. 679/2016

Dare attuazione alla Convenzione del servizio di Segreteria valutando le varie ipotesi di coinvolgimento di più comuni della Provincia e non

Realizzazione del progetto "Noi contro le mafie" -, ai sensi della l.r. n. 18/2016, art. 7, e proposta di co-promozione alla rete dei comuni reggiani

Applicazione nuovo Regolamento Controlli interni in attuazione degli articoli 147-147 quater del D.Lgs. n. 267/2000 - così come sostituito dal D.L. n. 174/2012 convertito in Legge n. 213/2012 e ss.mm.ii.

Attuazione, monitoraggio ed aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione contenuto nel Piano integrato di Attività ed Organizzazione – PIAO.

Implementazione della mappatura dei processi di competenza ed individuazione delle relative aree di rischio

Applicazione atto organizzativo per la tutela del dipendente o collaboratore dell'Ente che segnali illeciti (c.d. whistleblowing), in attuazione del nuovo dettato normativo di cui al D.lgs n. 24/2023.

Aggiornamento tempestivo e periodico della Sezione Amministrazione Trasparente sul sito del Comune

Studio e valutazione delle normative inerenti le forme di aggregazione delle funzioni e associazionismo comunale.

Predisposizione del P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Attività di raccordo con l'Unione Tresinaro Secchia - Partecipazione tavoli trasversali per l'implementazione dei nuovi servizi/strumenti condivisi - Necessità di progressiva omogenizzazione/Unificazione di servizi/organismi/strumenti

Progettazione della Sezione Anticorruzione del PIAO e coordinamento con le altre Sezioni e i vari soggetti coinvolti - Adeguamento progressivo al PNA 2024 -

Coordinamento con l'UTS per l'integrazione del PIAO

01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Predisposizione ed aggiornamento del sito tramite MUNICIPIUM per la gestione delle informazioni di interesse dei vari stakeholders in ambito dei Servizi Tributarî

Consolidamento del MTR 2-ARERA presa d'atto del PEF 2025;

Monitoraggio e continuo aggiornamento con riallineamento piattaforma PCC;

Monitoraggio Pagamento tempestivo delle fatture e dell'accantonamento del Fondo Garanzia Debiti Commerciali

Verifica e gestione delle attività finanziarie

Attività di raccordo con l'Unione Tresinaro Secchia - Partecipazione tavoli trasversali per l'implementazione della programmazione economica dell'Ente a partire dalla armonizzazione nella redazione dei documenti di programmazione -dei nuovi servizi/strumenti condivisi - Necessità di progressiva omogenizzazione/Unificazione di servizi/organismi/strumenti relativi alla Convenzione fra i comuni dell'Unione Tresinaro Secchia delle funzioni di controllo di gestione.

Formazione permanente e costante al personale

Prosecuzione, presso il Servizio finanziario, di piano di formazione al fine di acquisire le necessarie competenze del nuovo personale in servizio operante all'interno dell' Ufficio tributi e ragioneria al fine di applicare fattivamente gli adempimenti previsti a tutela della trasparenza amministrativa ed in attuazione delle misure previste nel piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza con rotazione degli operatori. Mantenimento dell'attività ordinaria

#### 01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Aggiornamento, integrazione ed adozione dei Regolamenti in ambito tributario  
Adeguamento allo Statuto a tutela del contribuente  
Attivazione del nuovo disciplinare con Iren Ambiente per la gestione ordinaria TARI  
Approvazione Tariffe TARI derivanti dalla presa d'atto PEF  
Approvazione Tariffe tributarie IMU,IRPEF  
Implementazione dell'attività di riscossione da evasione tributaria  
Attività di monitoraggio ed eventuale recupero di crediti da dichiarazioni fiscali  
Mantenimento dell'attività ordinaria

#### 01.05 – Gestione beni demaniali e patrimoniali

Manutenzione dei beni immobili  
Servizi ausiliari all'Istruzione  
Gestione ordinaria degli edifici scolastici.  
Potenziamento delle attuali strutture tecnologiche scolastiche  
Mantenimento dell'attività ordinaria

#### 01.06 – Ufficio Tecnico

Realizzazione opere programmate dall'amministrazione e interventi previsti nel piano annuale e nel piano triennale delle OO.PP.  
Mantenimento dell'attività ordinaria

#### 01.07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato Civile

Eventuali consultazioni elettorali e/o popolari  
Mantenimento dell'attività ordinaria  
Riorganizzazione delle modalità operative e funzionali dello Stato Civile (ANSC)

#### 01.08 – Statistica e sistemi informativi

Mantenimento dell'attività ordinaria

#### 01.09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali

#### 01.10 – Risorse Umane

Assunzioni previste nel PTPF e nel PIAO  
Valorizzazione delle Risorse Umane al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente  
Partecipazione a delegazione trattante di Parte Pubblica ai sensi del CCNL funzioni locali 16 Novembre 2022 per la Contrattazione Integrativa Territoriale di parte normativa dell'Unione Tresinaro Secchia per la contrattazione integrativa di parte economica.  
Gestione contrattazione decentrata dell'Ente  
Formazione permanente e costante al personale grazie al supporto dell'Ufficio Associato della Gestione del Personale in Unione

#### 01.11 – Altri Servizi generali

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

## **MISSIONE: 02 – GIUSTIZIA**

## **MISSIONE: 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**

Funzione interamente trasferita all'Unione – Si rimanda al DUP dell'Unione

## **MISSIONE: 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

Responsabile : Dott.ssa Cristina Ghidoni

### DESCRIZIONE MISSIONE

Funzionamento ed erogazione dei servizi connessi all'attività scolastica (refezione, trasporto, pre/post scuola), al diritto allo studio e ai servizi ausiliari all'attività scolastica;

Servizi scolastici diffusi sul territorio in grado di fornire un'offerta formativa di quali

Ammodernamento e efficientamento dei plessi scolastici

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

### 04.01 – Istruzione prescolastica

Pianificazione servizi educativi prescolastici (Asilo nido e Scuola dell'infanzia statale)

Applicazione misura regionale “Nido gratuito” con estensione della stessa ai Nidi delle Scuole Paritarie delle frazioni

Progetto Play Group – Centro Bambini e Famiglie

Asilo nido nel mese di luglio

### 04.02 – Altri ordini di istruzione

### 04.06 – Servizi ausiliari all'Istruzione

Miglioramento del servizio di refezione scolastica, del trasporto scolastico e servizio pre/post scuola, Incentivare attività della Commissione Mensa al fine di superare le criticità legate alla refezione scolastica

Promozione dell'utilizzo dell'acqua della rete idrica nelle mense scolastiche per sensibilizzare alla questione ambientale

Applicazione modalità operative al fine di evitare sprechi alimentari nelle mense scolastiche

Predisposizione Capitolato per nuovo affidamento Gestione Trasporto Scolastico

Pianificazione servizio di trasporto scolastico

Adeguamento Regolamenti relativi ai servizi educativi

Razionalizzazione servizio di trasporto scolastico e gestione del sistema di messaggistica MUNICIPIUM per comunicazioni relative al trasporto scolastico

Realizzazione Progetto di Educazione Ambientale, in collaborazione con il Ceas Unione Tresinaro Secchia

Divulgazione e raccolta questionari sui servizi educativi al fine di migliorarne la qualità

Sostegno delle attività di aggregazione fra i giovani

Progetto Tutoring “Per non perdere la strada” rivolto agli alunni della Scuola secondaria di primo grado

Assicurare l'efficienza dei servizi scolastici.

Approvazione nuovo schema di convenzione con le scuole dell'infanzia paritarie di Regnano e S.Giovanni Q.la

Sostegno delle attività di aggregazione fra i giovani, adozione procedura di accreditamento Enti Gestori, adesione ed attivazione procedura per erogazione contributi relativi a Fondo Conciliazione “Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi.

Convenzione con Scuole dell'Infanzia Paritarie e Nidi di Regnano e di San Giovanni Q.la

### 04.07 – Diritto allo Studio

Garanzia dell'assistenza scolastica alla persona per alunni affetti da particolari problematiche

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

### **MISSIONE: 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI**

Responsabile : Dott.ssa Ghidoni C.

#### DESCRIZIONE MISSIONE

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali.

Aumentare in quantità e qualità l'offerta culturale sul territorio in collaborazione con le associazioni del territorio

Valorizzare il patrimonio storico del territorio

Promuovere il ruolo della biblioteca comunale e favorire lo sviluppo di eventi

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

#### 05.01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico

Cura e rivalutazione dell'Archivio Storico Comunale, per valorizzarne il patrimonio, in particolare nelle scuole del territorio.

Castello Querciola come patrimonio culturale del Comune

#### 05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

L'Ente si propone nel ruolo di promotore delle attività culturali, anche mediante la concessione di patrocinio agli eventi organizzati dalle diverse associazioni presenti sul territorio.

Organizzazione di iniziative, attività, eventi volti alla valorizzazione del territorio comunale

Organizzazione letture all'interno del Progetto "Nati per leggere" per bambini di età 0-6 anni

Valorizzazione della Biblioteca Comunale con costante ampliamento del patrimonio librario e acquisto di arredi e attrezzature anche per esposizioni

Adesione ai Bibliodays

Concerti al chiaro di Luna

Attività varie di valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze

Diffusione di eventi CEAS di educazione ambientale

Promozione di eventi in collaborazione con il Corpo Bandistico di Viano

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

### **MISSIONE: 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**

Responsabile : Dott.ssa Ghidoni C.

Responsabile : Dott.ssa Fiorini E.

Piano di riqualificazione delle strutture sportive del territorio

Supporto costante dell'amministrazione al percorso di crescita delle associazioni sportive del territorio

Centro di aggregazione giovanile come strumento alla lotta al disagio giovanile

Attivazione pomeriggi di aggregazione giovanile

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali



#### 06.01 – Sport e Tempo Libero

Migliorare l'offerta sportiva degli impianti presenti sul territorio Comunale  
Organizzazione di eventi in collaborazione con le associazioni  
Aumentare e mantenere le dotazioni dei parchi pubblici del Comune

#### 06.02 - Giovani

Promuovere iniziative volte all'incontro dei giovani con il mondo del lavoro;  
Promuovere campi estivi  
Promuovere l'esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi nell'attività istituzionali  
Organizzazione di iniziative atte alla creazione di nuove opportunità di lavoro presso le aziende locali dei neo-laureati e dei giovani disoccupati;  
Realizzazione Progetto “GREAT – Giovani Realtà Attive” in collaborazione con gli altri Comuni dell'Unione. Il progetto intende sostenere l'iniziativa e la partecipazione giovanile nella promozione della creatività e nella realizzazione di progetti sulla tutela ambientale.  
Organizzazione di attività pomeridiane volte alla socializzazione dei ragazzi in età compresa fra i 14 e i 18 anni.  
Realizzazione progetto di cittadinanza attiva rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria al fine di colmare la distanza tra cittadini e politica,  
Incentivazione delle attività ricreative in collaborazione con le Società sportive ed altre forme di volontariato laico e parrocchiale;

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

#### **MISSIONE: 07 – TURISMO**

Responsabile : Dott.ssa Ghidoni C.

Responsabile : Dott.ssa Fiorini E.

Fiera del Tartufo come evento principale per promuovere Viano durante tutto l'anno

Incentivare il turismo di prossimità mettendo in rete l'offerta turistica del territorio

Il turismo enogastronomico e le eccellenze del territorio Vianese

#### 07.01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Aumentare accessibilità al progetto “Via dei Vulcani di Fango” puntando alla realizzazione di una struttura ricettiva con servizi di accoglienza, spazi espositivi ed informativi in prossimità delle Salse di Regnano.

Adesione allo I.A.T. Appennino Reggiano

Promozione culturale dei Geositi con attività culturali

Valorizzazione delle bellezze artistiche, paesaggistiche e architettoniche locali con rassegne culturali e eventi di promozione

Piano di comunicazione che ponga in risalto il ruolo turistico del territorio

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

## **MISSIONE: 08 – ASSETTO TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**

Responsabile : Dott.ssa Fiorini E.

### **DESCRIZIONE MISSIONE**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relative all'assetto, uso e pianificazione del territorio, edilizia pubblica e privata, incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

#### **08.01 – Urbanistica e assetto del territorio**

Dotare l'amministrazione Comunale di un nuovo strumento urbanistico in conformità alle Leggi Regionali sovraordinate, con la previsione di una nuova pianificazione territoriale che miri a ridisegnare il tessuto urbano di Viano per i prossimi 20 anni con particolare attenzione al contenimento dell'uso del territorio e al recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso interventi di conservazione

Un centro per il capoluogo : Piano di riqualificazione e valorizzazione del centro di Viano

Mobilità Green – Ciclabile del Tresinaro e percorsi ciclo-pedonali

Favorire il recupero degli edifici e dei centri storici anche attraverso possibili misure incentivanti;

Riqualificazione del Centro di Viano

Realizzazione pedonale in località Cà Bertacchi.

#### **08.02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico e popolare**

Verifica stato di attuazione delle convenzioni urbanistiche in corso e degli obblighi assunti dai soggetti proponenti.

Definizione di un piano di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

## **MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Responsabile : Dott.ssa Fiorini E.

### **DESCRIZIONE MISSIONE**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione e funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico.

Definizione di un piano di prevenzione e monitoraggio del territorio al fine di alleviare le criticità causate da eventi naturali.

Sensibilizzare i cittadini ad una vera "Cultura" del riuso e del riutilizzo

Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

#### **09.01 – Difesa del suolo**

Controllo e repressione delle cause inquinanti del territorio  
Monitoraggio del territorio in un'ottica di prevenzione

09.02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale  
Realizzazione campagne informative e di sensibilizzazione dei cittadini  
Promozione e divulgazione della carta sentieristica rivolta alla scoperta del patrimonio naturalistico locale

09.03 - Rifiuti

Innalzamento della percentuale di raccolta differenziata  
Organizzazione giornate di raccolta differenziata dei rifiuti con il Volontariato.

09.04 – Servizio idrico integrato

09.05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

09.06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

09.07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni

09.08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Promuovere l'uso di nuove tecnologie indirizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone e dell'ambiente (risparmio energetico e sicurezza)

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

## **MISSIONE: 10 – TRASPORTO E DIRITTO ALLA MOBILITA'**

Responsabile: Dott.sa. Fiorini E.

### **DESCRIZIONE MISSIONE**

Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture connesse

Garantire una rete viaria sicura sul territorio

Rimodulare l'accesso ai centri abitati del capoluogo e delle frazioni in ottica di riduzione della velocità

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

10.02 – Trasporto pubblico locale

10.05 – Viabilità e Infrastrutture stradali

Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali e relative infrastrutture

Sgombero neve e spargimento sale

Sfalcio cigli stradali

Rifacimento della segnaletica stradale

Rinnovo ed ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

## **MISSIONE: 11 – SOCCORSO CIVILE**

Funzione trasferita all'Unione

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

11.01 – Sistema di Protezione Civile

Garantire la programmazione e il controllo strategico dell'Unione assicurando continuità nella partecipazione ai processi decisionali da parte del Comune di Viano

Continuare la diffusione del sistema di comunicazione di eventi naturali alla popolazione

11.02 – Interventi a seguito di calamità naturali

Interventi di somma urgenza in collaborazione con l'Unione e gli Enti preposti.

### **MISSIONE: 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

Responsabili: Dott.ssa Ghidoni C.

Dott.sa Fiorini E. (per i servizi cimiteriali)

Le funzioni inerenti i servizi sociali sono state trasferite all'Unione dal 2016

Pertanto per questa funzione si rimanda al DUP dell'Unione Tresinaro Secchia

Rimangono in capo al Comune di Viano i servizi di Asilo nido e cimiteriali.

Responsabili: Dott.ssa Ghidoni C.

#### **DESCRIZIONE MISSIONE**

Amministrazione e funzionamento delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale e asili nido.

Partecipazione al bando regionale sulle Pari Opportunità collaborando con altri Enti organizzando nel corso dell'intero anno eventi volti a sostenere una cultura pluralista nel rispetto delle diversità e ferma nel condannare atteggiamenti di discriminazione in qualunque ambito.

Gestione dei servizi necroscopici e cimiteriali.

Nuovi spazi e occasioni di aggregazione sociale per gli anziani del territorio (Centro di aggregazione, Casa di Comunità, sostegno alle attività dell'Associazione Comitato Comunale Anziani)

Promozione centro di aggregazione rivolto ad anziani non completamente autosufficienti

Promozione dell'inclusione e supporto alla disabilità

Programmi della Missione :

12.01 – Interventi per l'Infanzia e i Minori e per Asilo Nido

12.02 – Interventi per la disabilità (demandati al servizio sociale dell'Unione)

12.03 – Interventi per gli anziani (demandati al servizio sociale dell'Unione)

12.04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (demandati al servizio sociale dell'Unione)

Adozione misure di sostegno e di iniziative d'aiuto per i cittadini ucraini in fuga dalle zone di guerra

12.05 – Interventi per le famiglie (demandati al servizio sociale dell'Unione)

12.06 – Interventi per il diritto alla casa (demandati al servizio sociale dell'Unione)

12.08 – Cooperazione e associazionismo

12.09 – Servizio necroscopico e cimiteriale

Garantire la programmazione e il controllo strategico dell'Unione assicurando continuità nella partecipazione ai processi decisionali da parte del Comune di Viano

Mantenimento dell'attività ordinaria

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

12.01 – Interventi per l’Infanzia e i Minori e per Asilo Nido

Conferma gestione Asilo nido in appalto

12.02 – Interventi per la disabilità

Supporto educativo

Mantenimento dell’attività ordinaria

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

### **MISSIONE: 13 – TUTELA DELLA SALUTE**

### **MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA’**

Responsabile: Dott.sa Fiorini E.

#### **DESCRIZIONE MISSIONE**

Promozione e sviluppo delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato e dell’Industria  
Sostenere la competitività delle imprese del territorio e la “Città della Meccatronica”

Promuovere le eccellenze del territorio Vianese

Contrasto al digital-divide come fattore di competitività e attrattività del territorio

Mercato settimanale della domenica come luogo di comunità

Partecipazione alle campagne di sensibilizzazione sulla salute e per la medicina preventiva (LILT ecc.)

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

14.01 – Industria PMI Artigianato

Campagna di ascolto delle attività commerciali del territorio

14.02 – Commercio - Reti distributive – Tutela dei consumatori

Creare iniziative e manifestazioni di promozione del territorio e delle produzioni locali

Piano di rilancio del mercato comunale

14.03 – Ricerca ed innovazione

14.04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

### **MISSIONE: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

**15.01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**

**15.02 – Formazione professionale**

**15.03 – Sostegno all’occupazione**

### **MISSIONE: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

**16.01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

**16.02 – Caccia e pesca**

### **MISSIONE: 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

Responsabile: Dott.sa Fiorini E.

DESCRIZIONE MISSIONE Impulso alla produzione di energia termica ed elettrica da FER (fonti energetiche rinnovabili);

Promuovere l'uso di nuove tecnologie indirizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone e dell'ambiente (risparmio energetico e sicurezza)

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

17.01 – Fonti energetiche

Guida agli incentivi per la riqualificazione energetica degli edifici privati

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

### **MISSIONE: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**

### **MISSIONE: 19 – Relazioni internazionali**

### **MISSIONE: 20 – Fondi ed accantonamenti**

Responsabile: Dott.ssa Roberta Lucia Bettinsoli

#### DESCRIZIONE MISSIONE

Elaborazione e monitoraggio degli stanziamenti ai vari fondi quantificati e stanziati nel rispetto della normativa vigente con gli eventuali prelevamenti

#### INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Attivazione di misure finalizzate al contenimento degli stanziamenti di risorse da accantonare nei fondi che non possono essere utilizzate nella gestione ordinaria degli esercizi e che risultano bloccate. Naturalmente nel rispetto di una sana e prudente gestione del bilancio.

Monitoraggio e controllo per l'ottimizzazione delle risorse da accantonare ai Fondi missione 20

20.01- Fondo di riserva

20.02- Fondo crediti di dubbia esigibilità'

20.03- Altri fondi

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

### **MISSIONE: 50 – Debito pubblico**

Responsabile: Dott.ssa Roberta Lucia Bettinsoli

#### DESCRIZIONE MISSIONE

Rispetto di stanziamenti in misura adeguata per far fronte alla liquidazione a scadenza delle rate in ammortamento dei mutui contratti sia nella parte capitale che nella quota interessi.

#### INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Verifica e monitoraggio dell'incidenza dell'indebitamento dell'Ente

Verifica e monitoraggio della capacità di indebitamento

50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Monitoraggio e valutazione della convenienza delle condizioni in essere sull'indebitamento.

Valutazione della sostenibilità dell'accesso al credito

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

**MISSIONE: 60 – Anticipazioni finanziarie**

Responsabile: Dott.ssa Roberta Lucia Bettinsoli

DESCRIZIONE MISSIONE

Adozione nei tempi previsti dall'ordinamento dall'art 222 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali ed alle condizioni previste dall'art 65 del Regolamento di contabilita' dell'Ente

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Evitare il ricorso alla anticipazione di tesoreria mediante una sana e prudente gestione dei flussi di cassa

60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

**MISSIONE: 99 – Servizi per conto terzi**

Responsabile: Dott.ssa Roberta Lucia Bettinsoli

DESCRIZIONE MISSIONE

Controllo e monitoraggio periodico dei servizi conto terzi -Partite di giro

Gestione della cassa economale

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Assunzione di impegni ed accertamenti auto compensanti nel rispetto della normativa vigente

Gestione e monitoraggio dei pagamenti effettuati tramite cassa economale

99.01 Servizi per conto terzi e partite di giro

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.